ABBONAMENTI — Interno e Colonie — Estero
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: Via Milano, 6 - ROMA
I MANOSCRITTI NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO

C. c. posta — 31 dicembre 1913
MINISTERO DELL'INTERNO — ROMA — X

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI
PUBBLICITÀ ECONOMICA. AVVISI COMMERCIALI. AVVISI FINANZIARI. PICCOLA CRONACA.
Indirizzarsi ESCLUSIVAMENTE alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER
Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia

Anno XXXII

Mercoledì 7 Gennaio 1914 ROMA Mercoledì 7 Gennaio 1914

Num. 7

Venizelos in viaggio per Roma

Dalla risposta della Triplice al caso di Izzet pascià

Il Presidente del Consiglio greco, Venizelos, è partito dunque oggi da Atene per compiere il suo giro attraverso le capitali europee e venerdì egli sarà a Roma. Poi proseguirà per Parigi. Qual'è lo scopo preciso di questo viaggio di Venizelos attraverso l'Europa? I giornali stranieri ne hanno supposti tre: anzi tutto al Governo ellenico preme di dissipare le ragioni di dissenso che possono esser sorte fra l'Italia e la Grecia a proposito dei confini meridionali dell'Albania e della sistemazione delle isole dell'Egeo; in secondo luogo Venizelos ha a cuore la conclusione di un prestito di mezzo miliardo con un gruppo di finanzieri francesi, somma di cui la Grecia avrebbe urgente bisogno per provvedere alla sua riorganizzazione interna, specialmente militare; in terzo luogo egli sarebbe latore di lettere autografe di Re Costantino per i capi delle nazioni che il Primo Ministro greco dovrà visitare: e la prima lettera ch'egli consegnerà sarà quella diretta da Costantino al Re d'Italia. Forse nessuna di queste ragioni è stata l'unica a determinare il viaggio di Venizelos; ma tutte insieme debbono avervi contribuito. E' probabile che in questo momento il capo del Governo ateniese si sia preoccupato di riannodare e mantenere i migliori rapporti possibili con le Potenze della Triplice Alleanza, visto e considerato che il « trop de zèle » ellenofilo manifestato da qualche Potenza dell'Intesa, aveva finito con l'essere più svantaggioso che utile alla Grecia. Ad ogni modo, venerdì o — al più tardi — sabato, sapremo in modo preciso lo scopo del viaggio di Venizelos a Roma e nelle principali capitali d'Europa.

Certo, la sua visita a Roma non potrà non riuscire graditissima a tutti coloro i quali hanno avuto occasione di constatare l'alto senno politico del Primo Ministro ellenico, la grande stima di cui egli è personalmente circondato nei nostri ambienti politico-diplomatici e sopra tutto il senso di moderazione da lui dimostrato in un periodo di spiegabile — se non giustificabile in ogni sua conseguenza — esaltamento nazionalista dei suoi compatriotti, usciti con successo da due guerre balcaniche. Ma a questo proposito bisogna essere giusti: e riconoscere lealmente che Venizelos s'è sempre dimostrato contrario alle esagerate pretese della assoluta intransigenza dei panellenici, non smarrendo mai, neppure nei momenti di maggior successo, la facoltà del chiaro discernimento politico, il senso dell'equilibrio e della misura il concetto esatto della differenza che passa tra il sogno politico di un popolo fortunato e la sua pratica applicazione nella realtà delle cose.

Per questo Roma saluterà con oneste accoglienze l'arrivo dell'uomo di Stato più autorevole che oggi abbia la Grecia, il quale deve essersi reso conto — e più se ne renderà vivendo qualche giorno tra noi — dei legittimi interessi che l'Italia ha nell'Adriatico e della buona volontà che essa nutre di vivere in eccellenti rapporti coi suoi vicini del Mediterraneo, una volta che quegli interessi siano valutati con equo criterio e rispettati con animo leale.

I giornali turchi hanno già cominciato a commentare il viaggio di Venizelos. Per la curiosità del giorno, ecco quello che nel numero odierno pubblica il « Tanin » a Costantinopoli:

« Venizelos tratterà con le Potenze, abbandonerà l'Epiro e si accontenterà delle isole, per mostrare che la Grecia fa enormi sacrifizi, ma l'Europa non gli darà soddisfazione sapendo che la situazione creata in Oriente dalla guerra balcanica è troppo imbrogliata perchè la si possa complicare ancora di più senza scatenare una nuova guerra. Prima che Venizelos abbia detto la sua ultima parola, noi diremo la nostra ».

L'intonazione del « Tanin » è misteriosa. Ma le dichiarazioni pacifiche pronunciate ieri dal nuovo Ministro turco della guerra, Enver pascià, dimostrano che il « Tanin », anche se in questo momento è l'eco dell'esaltazione popolare stambouliota per l'acquisto della « dreadnought » « Rio de Janeiro », non è l'interprete fedele delle sfere dirigenti ottomane.

***

Quanto alla risposta delle Potenze della Triplice Alleanza alla parte della proposta inglese riguardante le isole dell'Egeo, è certo che essa è imminente. Con questo non si deve credere che essa possa essere trasmessa — come annunziano alcuni giornali esteri — entro domani o addirittura entro stasera. Ma è certo che gli scambi di vedute in proposito fra le Cancellerie di Berlino, Roma e Vienna stanno per arrivare alla loro definitiva conclusione: non resterà più oramai che redigere materialmente la nota di risposta e consegnarla: redazione che non potrà essere se non sollecita, dal momento che lo accordo è raggiunto su tutte le questioni principali.

Abbiamo però motivo di credere che le Potenze della Triplice abbiano accettato la proposta inglese di riconoscere il possesso delle isole occupate dalla Grecia, all'infuori di Imbro e di Tenedo che comandano l'imbocco dello stretto dei Dardanelli. Ciò equivale a dire che la Triplice Alleanza riconoscerebbe greche le isole che sono state oggetto di maggior discussione, cioè Chio e Mitilene. Forse, per Lenno e Samotracia, prevarrà il punto di vista di considerarle connesse alla difesa dei Dardanelli; ma su questo punto non possiamo dir nulla con sicurezza.

Concludendo: è importante il fatto che la risposta della Triplice Alleanza alla comunicazione inglese riguardo alle isole occupate dalla Grecia sia favorevole alla tesi greca e alla proposta di Sir Edward Grey, poichè molti organi della stampa straniera già avevano diffuso ai [illegible]

L'ultima questione del giorno è quella della candidatura di Izzet pascià — dimessosi giorni or sono da Ministro turco della Guerra e sostituito da Enver bey, ora Enver pascià — al trono d'Albania. Egli è giovine turco ed albanese. Le più strane voci sono corse, come è noto, in questi giorni, sul conto suo: Izzet si sarebbe imbarcato segretamente per l'Albania; a Brindisi un Comitato in favore della sua candidatura avrebbe stabilito il piano di sbarco; già sarebbero corse intese fra lui e Ismail Kemal. Forse in queste dicerie la fantasia ha la più gran parte. Ma resta il fatto che in Albania esiste in realtà attualmente un movimento di emissarii in favore di Izzet pascià e che il Comitato « Unione e Progresso » non vedrebbe di malocchio il ristabilimento d'una sfera d'influenza turca nei Balcani, quindi anche in Albania.

E' vero che un giornale viennese, la *Wiener Allgemeine Zeitung*, smentisce oggi la notizia d'una candidatura di Izzet al trono albanese; ma non comprendiamo quale rigorosa attendibilità abbia la smentita d'un giornale di Vienna, contro al fatto che sembra provato di un movimento albanese, sia pure parziale, in favore d'un capo mussulmano.

Quello che è certo è che la questione dell'Albania è turbata oggi da quest'altra ragione di complicazioni. Ma, diminuiti i contrasti fra le Potenze per la risposta della Triplice all'Inghilterra, resi migliori i rapporti fra l'Italia e la Grecia per il viaggio di Venizelos a Roma, l'Europa potrà procedere rapidamente e con efficace concordia anche alla soluzione definitiva del problema albanese.

Nuova proposta inglese?

PARIGI, 6.

Il corrispondente del Petit Parisien *da Londra crede che il Governo Britannico non tarderà a prendere l'iniziativa di una nuova comunicazione alle Potenze concernente la questione delle isole dell'Egeo.*

« E' impossibile dire fin da ora quale forma tale comunicazione prenderà — soggiunge il corrispondente. — Ma si sa che negli scorsi giorni sono avvenuti scambi di vedute fra Londra, Parigi e Pietroburgo i quali si prolungheranno ancora per qualche tempo. Potrebbe darsi che la seconda nota britannica domandasse di nuovo che venisse fissata una data per regolare il problema dell'Arcipelago e che un compenso venisse dato alla Grecia in cambio dei sacrifici da essa acconsentiti. »

Diamo a titolo di curiosità questa notizia londinese del *Petit Parisien;* ma dobbiamo osservare che di questa nuova comunicazione inglese non si sa nulla negli ambienti politici e diplomatici. Anzi, la logica ed il buon senso ci dicono che è da escludere questa nuova proposta del Governo britannico, dal momento che le potenze della Triplice Alleanza stanno per rispondere alla proposta inglese del 12 decembre e che l'Inghilterra sta appunto aspettando cotesta risposta.

La risposta della Triplice Alleanza per le isole dell'Egeo

PARIGI, 5.

Il corrispondente del *Temps* da Pietroburgo segnala la pubblicazione di un dispaccio da Roma, secondo il quale la risposta della Triplice Alleanza alla parte della Nota di Sir E. Grey relativa alle isole dell'Egeo occupate dalla Grecia non si farà attendere. In questa risposta — dice il dispaccio segnalato — i Gabinetti della Triplice alleanza concorderanno in via generale col punto di vista del Governo inglese.

La fortuna politica di Enver pascià

ed i suoi propositi di lavoro

COSTANTINOPOLI, 6.

Enver pascià, nuovo Ministro della guerra, felicitato per la sua rapida ascesa alla carica di Ministro, dopo avere ricordato alcuni episodi della rivoluzione del 1908 in Macedonia, ha detto che quando il Sultano gli chiese di assumere il portafoglio della guerra, accettò il portafoglio prima per obbedienza e poi per patriottismo. Egli ha continuato:

« Ho fiducia nella riuscita della missione affidatami di riorganizzare l'esercito. Il mio piano non è stabilito nei particolari, ma lo è nelle sue grandi linee. Sono giunto qui senza preconcetti. Esaminerò lo stato di servizio degli ufficiali superiori; poscia, dopo uno studio approfondito, sottoporrò al Consiglio dei Ministri il progetto definitivo di organizzazione. Ciò non significa che il progetto sarà bellicoso, no; ma la Turchia deve riorganizzare ciò che si è convenuto di chiamare la pace armata ».

La riorganizzazione dell'esercito

PARIGI, 6, ore 8.

Il « Matin » riceve poi da Costantinopoli: « Oggi il nuovo ministro della guerra Enver pascià, mi ha ripetuto che ben lungi dal nutrire intenzioni bellicose, egli si propone di profittare della pace per riorganizzare l'esercito. Enver pascià ha deciso di realizzare sul bilancio della guerra in preparazione almeno 60 milioni di franchi di economie e Giavid pascià ha confermato queste dichiarazioni. La riorganizzazione dell'esercito turco, ha continuato Enver pascià, sarà fatta tenendo conto delle nostre risorse finanziarie. Si può fare molto per la riorganizzazione dell'esercito usando giudiziosamente il credito di cui disponiamo, conformemente ai principii così spesso invocati all'estero e cioè per assicurare il mantenimento della pace bisogna preparare la difesa del suolo nazionale e questo sacro suolo noi vogliamo difenderlo e custodirlo. Ho accettato una carica piena di responsabilità per consacrare la mia attività alla riorganizzazione dell'esercito. Sono certo che i miei sforzi daranno buoni risultati perchè nutro la maggiore fiducia nell'eroismo e nello spirito di sacrificio del nostro esercito.

« Ho fatto notare ad Enver pascià — conclude il giornalista — che varii giornali mettevano in rilievo le sue tendenze germanofile ed il generale sorridendo rispose:

« — I Giovani turchi non hanno preferenze che per la Turchia ».

Previsioni inglesi

LONDRA, 6.

La « Westminster Gazette », in riguardo alla nomina di Enver pascià a ministro della guerra dice:

« Neppure i suoi più caldi amici potrebbero presentarselo come un fattore di pace con le forze militari di cui ora è il capo supremo e con la nuova « dreadnought » che sarà pronta al principio di marzo. Per fortuna la Turchia manca di denaro e questo potrebbe frenare i suoi impeti bellicosi; ma se dal punto di vista internazionale ciò può essere una fortuna, certo costituisce anche una grande sventura per altre ragioni e cioè perchè senza danaro le riforme sempre più urgenti che si impongono nell'Impero Ottomano non potranno essere eseguite e senza di esse il pericolo che lo Stato turco scompaia dalla carta geografica si fa sempre più imminente ».

Enver patriota avanti tutto

VIENNA, 6.

La « Neue Freie Presse », meravigliandosi del [illegible] detto dalla nomina di Enver [illegible] dice che d'altra parte [illegible] ottomano appassionato [illegible] tedesco nè francese [illegible]

greca si faccia troppo acuta e consiglia un accordo per le isole occupate dalla Grecia.

L'acquisto della "Rio de Janeiro,,

PARIGI, 6, ore 8.

« Nei giorni scorsi la Turchia ha versato un secondo acconto ai costruttori della « Rio de Janeiro »; un terzo ed un quarto acconto saranno pagati alla fine di gennaio e alla fine di febbraio. Questa notizia è inviata dal corrispondente da Londra dell'« Echo de Paris », il quale soggiunge che la fretta che ha avuto la Turchia nel fare i pagamenti spiega che la Porta ha dovuto sottoscrivere delle condizioni assai gravi che il Governo brasiliano aveva precedentemente accettate; quest'ultimo si era infatti impegnato ad effettuare dei pagamenti indipendentemente dai progressi della costruzione della nave. Ciò che offre la prova che la Porta medita qualche colpo — conclude il corrispondente del giornale parigino, è appunto che malgrado le sue cattive condizioni finanziarie, il Governo di Costantinopoli ha accettato delle condizioni onerose senza difficoltà e contro i consigli dell'ambasciata di Londra.

Anche la Grecia acquista navi?

LONDRA, 6.

Continua a correre insistentemente la voce che il Governo greco abbia iniziato delle pratiche per l'acquisto di una delle due «dreadnoughts» che si stanno costruendo per il Cile nello stesso cantiere dove viene allestita la « Rio de Janeiro » testè acquistata dalla Turchia. Le due navi cilene disponibili dislocano entrambe 28 mila tonnellate e sono armate di 10 cannoni da 356 millimetri e di 16 da 152 millimetri. E' da notare che il Governo cileno ha già pagato al cantiere l'intera somma richiesta per la costruzione di una delle due navi, l'« Almirante La Torre » e cioè 72 milioni di franchi.

Corre anche voce che delle trattative siano state iniziate a New York per conto del Governo ellenico per l'acquisto di una delle due nuove « super-dreadnoughts » di cui si è testè ultimata la costruzione in un cantiere degli Stati Uniti e che proprio in questi giorni stanno compiendo le prove di macchina.

Il « Daily Telegraph » riceve poi da Vienna:

« Si dice che la Grecia cerchi di acquistare in Inghilterra corazzate cilene costruite nell'Inghilterra stessa; ma esse non sarebbero pronte che nel 1915. Si assicura, d'altra parte, che la Grecia ha scelto una delle navi argentine che compiono attualmente le loro prove in America. Correrebbero già trattative in proposito ».

La Grecia ordina lo sgombro dell'Albania Meridionale al 18?

BERLINO, 6.

Il Berliner Tageblatt *riceve da Atene che il Governo greco annuncia di avere ordinato alle truppe greche di sgomberare il 18 gennaio l'Albania e declina ogni responsabilità sulle conseguenze.*

Una commissione di albanesi incontro al principe di Wied

BARI, 6, ore 16. — E' giunto iersera proveniente da Durazzo una commissione di notabili albanesi che si reca incontro al principe de Wied per invitarlo a fare il suo ingresso trionfale in Albania. Stamane i notabili sono stati ricevuti alla Camera di commercio di Bari ove sono stati fatti segno ad una calorosa manifestazione di simpatia da parte delle nostre autorità commerciali che hanno offerto agli albanesi un *vermouth* d'onore. Vi è stato uno scambio di grandi [illegible]

I socialisti contro l'italianità di Trieste

Il caso Todeschini

IV.

TRIESTE, gennaio.

L'Alto Adige dell'11-12 agosto 1911 in una corrispondenza da Trieste raccontava come si fosse formato in quel tempo nella città adriatica un Comitato per promuovere l'immigrazione di operai dal Trentino. « Lo scopo del Comitato era umanitario e nazionale; esso doveva giovare ai nostri emigranti che venivano indirizzati su di un mercato di lavoro nel quale si facevano loro buone condizioni economiche e dove si trovavano tra fratelli; e doveva pur giovare a Trieste, la quale poteva combattere così l'immigrazione slava con l'immigrazione trentina.

« Tale iniziativa non parve però garbare al socialismo ufficiale triestino, forse perchè i nostri operai emigranti sono piuttosto restii ad entrare nelle organizzazioni locali, specialmente se hanno colore di partito. »

L'*Alto Adige* soggiungeva più oltre nella stessa corrispondenza che, per un incidente provocato da operai che non avevano soverchia volontà di lavorare, « i signori della Direzione del Circolo Trentino e il signor Bratos di Trieste si videro chiamati in Polizia, imputati di occuparsi di emigrazione abbindolando la povera gente col miraggio di chissà che fortuna. *La denuncia era stata fatta, dissero in Polizia, dal signor Todeschini...* »

Ora l'on. Todeschini, a quanto mi avvertono oggi, avrebbe telegrafato all'*Alto Adige* da cui la corrispondenza fu riprodotta in questi giorni, di averla sempre ignorata. L'on. Todeschini era venuto a Trieste da Trento, ed è strano che nessuno degli amici lasciati in questa città abbia curato d'informarlo della pubblicazione. La riproduco qui perchè essa prova che, se l'accusa è stata inventata, non è stata inventata ora.

Al processo di Verona figurava la seguente dichiarazione del dott. Carlo Nani presidente del Circolo trentino di beneficenza:

« Il Circolo trentino di beneficenza di Trieste e precisamente il suo incaricato vennero accusati il 30 luglio 1911 alla I. R. Delegazione di Polizia di Trieste di tenere clandestinamente un ufficio di collocamento per operai. Di fronte alle spiegazioni date dal sottoscritto quale presidente del Circolo stesso all'I. R. Commissario, questi lasciò cadere l'accusa. L'I. R. Commissario senza essere stato interpellato informò il sottoscritto che l'accusa era pervenuta all'I. R. Direzione di Polizia da parte del signor Mario Todeschini.

« Confermo quanto sopra sulla mia parola d'onore.

« Dr. *Carlo Nani.* »

Il dottor Carlo Nani è uomo degno della massima fede e del più grande riguardo, secondo la testimonianza di cospicue personalità di Trieste. Ma la sua dichiarazione è confermata anche dal dottor Iginio Veronesi e dal signor Mario Pola, rispettivamente cassiere e segretario del Circolo trentino di Beneficenza.

Questi tre signori mi hanno raccontato i fatti del luglio 1911 nel modo seguente.

Inviati dall'ufficio di mediazione del Lavoro in Rovereto, circa il 24 luglio 1911 arrivarono a Trieste gli operai Ezio Conti, Mario Campolongo, Potrich e Buelloni, i quali si presentarono al signor Mario Pola delegato del Circolo trentino di beneficenza. Furono d'incarico della presidenza dello stesso Circolo sovvenuti con una congrua somma di denaro e convenientemente occupati. Al lavoro però non rimasero però che un paio di giorni, dopo di che tornarono al Circolo per avere dei sussidi. La Direzione, persuasa di trattare con dei fannulloni che volevano sfruttare la beneficenza per non lavorare, diede un nuovo sussidio, ammonendo però gli operai che non avrebbe accordato altri soccorsi.

I quattro, esaurito il denaro, invece di continuare nell'occupazione che era stata loro procurata dall'incaricato del Circolo, si recarono alle Sedi Riunite dal signor Mario Todeschini, allora segretario delle organizzazioni operaie socialiste, per sollecitare il suo intervento. Il signor Todeschini, senza curarsi di indagare se i lamenti degli operai fossero fondati e no, pubblicò nel *Lavoratore* un articoletto intitolato *Importazione di italiani* per esporre le traversie di alcuni di questi *importati*, articoletto che provocò immediatamente una replica del dottor Veronesi.

Il sabato, 30 luglio 1911, il signor Pola venne citato alla Direzione di Polizia per dare spiegazioni sulla sua condotta nella questione dell'arruolamento di questi operai. Il Pola, senza entrare in discussione, disse di aver agito quale incaricato del Circolo trentino di Beneficenza e si riservò di tornare il giorno seguente con la Presidenza per spiegare ogni cosa.

Il giorno dopo, si presentarono il dottor Carlo Nani, il dottor Iginio Veronesi e il signor Pola dal Commissario di Polizia signor Hincovèc che disse loro di averli citati perchè si scolpassero dell'addebito di esercitare un ufficio di collocamento clandestino senza licenza. Soggiunse che se il fatto fosse risultato vero, avrebbe dovuto passare gli atti alla i. r. Luogotenenza per gli ulteriori procedimenti.

Il presidente del Circolo espose come realmente stessero le cose, dichiarando d'essere ben certo che nè il signor Pola, nè il Circolo avevano commesso alcunchè di illegale col sovvenire e col procurare occupazione ai propri comprovinciali.

Il Commissario domandò allora se per [illegible] pagato nulla, ma che anzi avevano ricevuto soccorsi in denaro. Al che il signor Hincovèc riconobbe che il procedere del Circolo era stato perfettamente legale. « Non li avrei disturbati, soggiunse il Commissario congedando i tre italiani, se avessi saputo queste cose. Ma dovevo andare in fondo perchè mi era pervenuta una denunzia dal signor Mario Todeschini. »

Questo è il racconto che il dottor Nani, il dottor Veronesi e il signor Pola mi hanno fatto a Trieste in presenza di amici comuni. Ho cercato del signor Hincovèc per sapere da lui se ricordava i particolari sui quali tre persone ineccepibili s'accordavano perfettamente, ma mi è stato detto che il Commissario aveva lasciato la Polizia da poco tempo. Lo vedremo probabilmente a Milano quando si discuterà il processo per diffamazione intentato dall'on. Todeschini contro la *Perseveranza*.

***

Ma, a parte l'interpretazione che si possa dare a quest'episodio e alle sue determinanti, ciò che sarà chiarito dal dibattito giudiziario, è certo che la presenza dell'on. Todeschini a Trieste coincide con una maggiore intimità fra i socialisti e gli slavi.

Proprio una cinquantina di giorni prima della chiamata in Polizia della Presidenza del Circolo trentino, nel suo numero del 3 giugno 1911, l'*Edinost* scriveva: « fra noi e i socialisti è possibile una cooperazione ogni volta che si tratti degli interessi dei lavoratori, e del resto è giustificato il nostro parere che fra noi e i socialisti sia possibile in certi casi una cooperazione politica. Sarebbe motivo sufficente di procedere verso la meta comune la comune volontà di rovesciare la cricca (e cioè l'italianità), secondo l'adagio « I nemici dei nostri nemici sono nostri amici ». I socialisti furono e saranno schiavi dei nostri voti; essi contano ancora su nostri voti, e lo dimostra il contegno corretto della loro stampa verso di noi: essi ci lasciano tranquilli ».

Durante le elezioni di ballottaggio nel primo distretto elettorale istriano, dove erano di fronte un liberale italiano, l'avvocato Bennati, e un clericale, Spadaro, i socialisti dichiararono l'astensione; così nel terzo collegio per il ballottaggio fra un italiano liberale, l'avv. Rizzi, e un croato clericale, Laginja, il *Lavoratore* annunciava una consimile vergognosa decisione, compiacendosene. Ma non si astennero tutti i socialisti, chè molti nel ballottaggio votarono per Spadaro e per lo slavo Laginja, l'uomo che vuol fare di Trieste il più bel bottone del mantello slavo.

E nei ballottaggi proclamati in due collegi a Trieste, gli sloveni, come pubblicò l'*Edinost*, deliberarono di votare per i socialisti. Nel loro comizio fu posto in rilievo la gratitudine dovuta per l'astensione dei socialisti nei due collegi istriani e l'opportunità di votare a Trieste per i socialisti con frasi come queste: « se sarà dimostrato che gli sloveni li aiutarono a conquistare i mandati, lo slavismo locale avrà ottenuto una vittoria, avrà fatto un altro passo avanti. I socialisti ci aiuteranno qui. E' bene che si dica che i socialisti non furono mandati a Vienna dai socialisti, ma sopratutto dagli sloveni. Già Pittoni e Oliva nella questione della « Lega Nazionale » si sono comportati bene. Se non votiamo per i socialisti, andranno a Vienna quattro avversari degli sloveni ».

E difatti nei ballottaggi del 20 giugno 1911 sebbene il liberale Mencesini avesse avuto a primo scrutinio più voti di Pittoni, furono eletti i socialisti Pittoni ed Oliva, con tutti i voti degli sloveni, secondo un calcolo del *Piccolo*.

A elezioni finite slavi e socialisti percorsero insieme le vie della città, gridando « zivio Pittoni » e « zivio Rybar », ma il giorno dopo l'on. Bissolati scriveva nel *Secolo* di Milano che la vittoria socialista con l'appoggio degli slavi a Trieste era da considerarsi « la peggiore delle sconfitte ».

Pure i socialisti triestini si accontentano di continuar a vincere così. Un opuscolo diffuso dai socialisti sloveni per le elezioni amministrative del giugno di quest'anno, conteneva fra gli altri il seguente fervorino:

« Gli interessi della nazione slovena esigono che anche i socialisti italiani non si arrestino nel cammino verso il potere e nell'influenza fra la popolazione italiana. Quando saranno giunti a tale potere, essi avranno facilmente parte decisiva nel Consiglio comunale e facilmente offriranno agli sloveni ciò che oggi non possono offrir loro, perchè non vi hanno una posizione preponderante. Quei capeggiatori del partito nazionale (*sloveno*) che non comprendono ciò, dimostrano di non conoscere la vera situazione, di non essere atti a guidare saggiamente il popolo sloveno di Trieste e di non saper difendere con avvedutezza e con successo gli interessi nazionali degli sloveni di Trieste ».

Fu durante questa lotta del giugno scorso che i socialisti ebbero fra i loro candidati al Consiglio comunale di Trieste, per sfregio agli italiani e gratitudine verso la Polizia, uno slavo che fino a pochi anni prima aveva fatto il gendarme!

***

Questo partito socialista nelle provincie italiane dell'Impero che crea delle grosse prebende da ministro all'on. Pittoni, aggiungendo al suo stipendio di deputato quello di Direttore delle Cooperative, a Puscher mettendolo alla testa della Cassa distrettuale degli ammalati, e Susmel [illegible]

Certo, i liberali sono la borghesia, come può essere borghesia un partito che occupa, in regime di suffragio universale, per forza cioè sopratutto di masse popolari, due collegi in città, ed impedisce agli slavi di conquistare uno solo dei posti in Consiglio comunale riservato ai rioni urbani. Ma che cosa sono le organizzazioni slave se non strumenti di conquista politica in tutti i campi dell'economia, se non aggruppamenti di krumiri pronti ad approfittare di tutti i conflitti del lavoro per collocare, a danno della mano d'opera italiana, i lavoratori slavi a qualunque condizione?

Certo, il partito liberale fa del nazionalismo. Ma la sua opera al Comune dimostra che esso non intende la propaganda nazionale se non in un ambiente prospero socialmente ed economicamente e che tutti i suoi sforzi sono diretti a moltiplicare l'attività di Trieste, a farne il grande emporio adriatico sul quale si affaccino i centri industriali dell'interno per la conquista del Levante e dell'Oriente asiatico. Mentre la *Narodni Dom* non si può dire il centro di un partito propriamente detto, ma sopratutto il covo di un nazionalismo ardente ed implacabile. Se i socialisti di Trieste intendessero davvero il significato della dottrina internazionalista, essi dovrebbero essere al tempo stesso contro tutti i nazionalismi, contro il nazionalismo degli italiani, come e sopratutto, contro quello degli slavi. Il primo ha la giustificazione etnica, è professato in nome di un sentimento istintivo, è la difesa del focolare, della terra dove i padri sono nati e dove i figli vivranno, della lingua con la quale si esprimono la gioia ed il dolore; il secondo è un motto di conquista imperioso, è l'egoismo del cuculo, è l'orgoglio cieco e la prepotenza di una razza che non sa farsi una grande città e che la vuol prendere agli altri, che domanda Trieste creata magnifica e fiorente dagli italiani, come ha sottratto Lubiana all'operosità ed alla perseveranza dei tedeschi.

I predicatori della fraternità internazionale si illudono forse di sopprimere le nazionalità, di eguagliare tutte le razze, di unificare la lingua del mondo? E perchè, se credono alla loro illusione e nello stesso tempo alla legge del minimo sforzo, cominciano proprio da Trieste dove l'amor di patria non è soltanto un ardore eccitato e vigile ma una formidabile energia sociale, una forza di coesione e di attrazione? Se queste mie lettere non fossero già troppo lunghe, io vorrei dimostrare quante iniziative, di questa Trieste che denunzia al fisco un reddito di 81 milioni di corone e che paga su di esso 22 milioni al Comune e 15 milioni allo Stato, sono dovute allo spirito italiano. I socialisti non possono nutrire speranza di trasformare in materia socialista i nuclei liberali dopo averli spogliati del loro nazionalismo, dopo aver spento il fuoco sacro che ne alimenta la fede. Se combattono il partito liberale nelle sue manifestazioni di carattere nazionale, è dunque per la idealità di cui raggia e per la quale domanda di vivere.

Ed è proprio, mi è sembrato in questi giorni qui dove nel sereno si vedono le Prealpi del Cadore rosee fra Udine e Treviso, se si combattesse un uomo perchè ama sua madre!

TULLIO GIORDANA.

La "Taeglische Rundschau,, elogia l'esercito italiano

BERLINO, 6.

La *Taeglische Rundschau*, commentando le pubblicazioni ufficiali italiane sulle cifre dei soldati morti in Libia, dice che l'alta percentuale degli ufficiali caduti dimostra che essi diedero ai soldati un magnifico esempio. Del resto, considerando le enormi difficoltà climatiche e sanitarie, la durata della campagna ed il fanatismo del nemico, tutta la guerra costituisce una splendida prova della disciplina e del valore dell'esercito italiano.

Cose di Costantinopoli

Per l'Anatolia — Gli stipendi ai funzionari — La riorganizzazione dell'esercito.

COSTANTINOPOLI, 5.

Continuano le trattative tra gli ambasciatori di Russia e di Germania e la Porta circa le riforme da effettuare in Anatolia. E' stato stabilito che le Potenze presenteranno una lista di ispettori generali scelti tra gli Stati neutri. La Porta farà la sua scelta su questa lista.

Restano ancora a discutere i mezzi che potranno essere impiegati per attuare le riforme chieste dagli ispettori generali nel caso in cui la Porta non le applicasse.

Il ministro delle finanze ha pagato ieri un mese di stipendio ai funzionari. I funzionari del Ministero dell'interno hanno lasciato un mese di stipendio per contribuire allo sviluppo della flotta ottomana.

Il ministro della guerra Enver Pascià ha comunicato al generale tedesco Liman von Sanders un grande piano di riorganizzazione dell'esercito ottomano.

COSTANTINOPOLI, 6.

Contrariamente all'aspettativa, le trattative sulle riforme nell'est dell'Anatolia non terminarono ieri, poichè l'ambasciatore di Russia, De Giers, presentò alcune nuove proposte. Nei circoli russi si dichiara che le trattative continueranno per ottenere il massimo possibile delle concessioni in favore degli Armeni.

BERLINO, 6.

La Frankfurter Zeitung *riceve da Costantinopoli da fonte che dice sicura, che sta per avvenire un mutamento nell'* [illegible]

Il maltempo in Sicilia

L'alluvione di Scicli

SIRACUSA, 5, ore 16.

Notizie da Scicli recano che l'alluvione di [...] notte ha arrecati gravi danni a quell'a[...]o allagando le piazze e i pianterreni di [...] fabbricati. Tredici case vicino all'argi[ne] del torrente sono state asportate ed in [...] inondate con perdite delle masserizie. [...] strade sono rimaste gravemente danneggiate. Finora non si ha alcuna denuncia [di] vittime umane, come pure non si conoscono i danni delle campagne. Il municipio provvede al ricovero ed all'assistenza dei disgraziati rimasti sul lastrico.

Stamane, durante una pubblica dimostrazione di circa 800 persone, si è costituito un comitato di soccorso per interessare le autorità superiori alla sventura toccata al paese.

Anche in Comiso l'alluvione ha arrecato gravi danni e si ha a deplorare una vittima [e] la perdita di molto bestiame.

E' stato disposto che il sotto-prefetto di Modica, insieme ai funzionarii tecnici si rechino sul posto per organizzare soccorsi e i provvedimenti d'urgenza. Il cattivo tempo continua.

Il disastro ferroviario di Licata

CATANIA, 6, ore 8.

Vi completo le notizie telegrafatevi ieri riguardanti il deragliamento del treno 3912 sulla linea Siracusa-Licata.

A causa di un violentissimo temporale la macchina e il bagagliaio del treno 3912 deragliavano, rovesciandosi. Avvenne una scena di indicibile terrore fra l'imperversare della pioggia e l'infuriare di vento. Fortunatamente, come vi ho telefonato, non si ebbero a deplorare dei morti; rimasero feriti il macchinista Zurria Giuseppe, il fuochista Di Rocco, il capotreno Giovanni Mazza e il frenatore Azzolina Carmelo che ebbe delle contusioni guaribili in venti giorni. Rilevati da un treno di soccorso i viaggiatori furono trasbordati. I feriti furono ricoverati all'ospedale di San Vito, a Ragusa. La linea è interrotta e si opera il trasbordo per oltre 500 metri.

Una barca peschereccia naufragata a Porto Augusta

Iersera poi a Porto Augusta una barca da pesca con quattro persone d'equipaggio, a causa del mare agitato si capovolse. Dei naufraghi, due soli lottando con le onde, poterono salvarsi, mentre i fratelli Passaniai Vincenzo di anni 26 e Giuseppe di anni 14, perivano.

A causa della difficile traversata, riparerà in quel porto la *Ferruccio*.

Muore assiderato!

TORINO, 6.

Giunge notizia dal comune di Carrasca che [è] stato rinvenuto cadavere sulla strada comunale l'assessore di quel comune, Mattalia Vittorio. Da prima si credette ad un delitto essendo il Mattalia persona molto facoltosa, ma dopo un esame molto sommario del cadavere si è potuto stabilire che il disgraziato, già abbastanza avanzato in età, era sdrucciolato sul ripido pendio e poi, non avendo avuto la forza di rialzarsi per il freddo intenso di questi giorni, era rimasto assiderato.

Il freddo e la nebbia a Milano

MILANO, 6, ore 14. — Stamane abbiamo avuto qui una mattinata veramente invernale. La città è bianca, coperta di brina e di nebbia. Il freddo è intenso: stamane alle 9 il termometro segnava quattro gradi e due centigradi sotto zero!

Nuova sassaiuola a Caprarica

Un carabiniere ferito

LECCE, 6. — Prosegue la gazzarra nel piccolo comune di Caprarica contro quel parroco. Più volte ho parlato dei fatti avvenuti colà, per l'allontanamento dal paese del sacerdote Saracino, coadiutore del vecchio parroco. I fautori del vice-parroco, non sapendo darsi pace pel provvedimento preso contro di lui dall'arcivescovo di Otranto, hanno chiuso tutte le chiese, per cui da circa due mesi non si celebrano funzioni religiose a Caprarica.

Riuscito vano questo tentativo, poichè nè l'autorità ecclesiastica nè quella politica si sono occupate della cosa, si è ricorso al sistema delle rappresaglie contro l'ottuagenario parroco, la cui casa è il bersaglio di una parte della popolazione, che fa delle serali quotidiane dimostrazioni con relativa sassaiuola, per cui non un solo vetro sano è rimasto alle imposte.

Sabato sera i soliti sconosciuti hanno ripresa la sassaiuola per protestare contro l'intervento di un altro sacerdote, don Ottini da Zollino, il quale pare volesse fare opera pacificatrice. La colpa di questo intervento — oramai sfumato — si è voluta addossare al parroco e quindi grida e sassi contro la sua casa. Questa volta però la cosa si è svolta al tragico perchè è stato ferito alla guancia, da un sasso, un carabiniere, tale Sibilla Biagio. Stamane una Commissione si è recata ad Otranto dall'arcivescovo per domandare la rimozione a parroco del vecchio sacerdote.

Il parroco si è riserbato di sporgere querela contro i firmatari del ricorso al vescovo per le affermazioni in esso contenute.

L'autorità politica però è di parere che sino a quando don Saracino rimarrà a Castri, che è vicinissimo a Caprarica, appunto per la breve distanza, l'agitazione non potrà mai cessare, epperò non crede di dovere intervenire, meno che per tutelare l'ordine pubblico, sino a che la Curia non avrà provveduto diversamente.

Per lo scoppio d'un mortaletto

Un ragazzo ucciso e un fuochista ferito

NAPOLI, 5.

Mentre il pirotecnico Aniello Cosenza, di 31 anni, da Scafati, stava a confezionare un mortaletto, esso improvvisamente, per causa non assodata scoppiò, e le scheggie furono lanciate lontano, in tutti i sensi.

Però fu colpito il ragazzo Antonio Sorrentino, all'addome. E la ferita fu così grave che gli intestini vennero fuori. Il disgraziato ragazzo, in gravissime condizioni fu trasportato a Napoli e ricoverato all'ospedale dei Pellegrini. Ma ad onta delle cure prodigategli, dopo un'ora cessò di vivere.

All'istesso ospedale veniva medicato il fuochista Cosenza, che presentava una larga ferita alla mano sinistra.

Egli è rimasto ricoverato all'ospedale in grave stato.

La misteriosa fine di un fattorino telegrafico

VENEZIA, 6, ore 16. — L'ultima notte dell'anno testè decorso un fattorino del telegrafo veniva incaricato di portare un telegramma a bordo del piroscafo Peloro ormeggiato alla Giudecca. Il fattorino però non rientrò in casa nè all'ufficio durante la notte e il giorno seguente i suoi parenti impressionati ed inquieti si recarono alla posta a chiedere di lui. Colà venne loro risposto che il fattorino non era rientrato. Allora fu denunziata la sua scomparsa alla questura e questa si rivolse all'ammiragliato perchè provvedesse mediante due idroaereoplani ad ispezionare la laguna. I due idroaereoplani hanno volato ma senza nessun risultato. In questo momento sono venuto a sapere che il cadavere del Rossi è stato ritrovato presso Pellestrina, sulla spiaggia. Si ignorano i particolari.

L'on. Carmine commemorato a Milano dall'on. Salandra

[...] 18 aprile, per ini[...]

Cronache di Sardegna

I denigratori

IGLESIAS, 3.

L'ultima elezione politica del Collegio di Iglesias abbonda di utili insegnamenti. Uomini indegni si sono posti innanzi, hanno dominato con la parola nei ritrovi, nei circoli, nelle piazze, hanno signoreggiato colla penna l'opinione del pubblico e dei privati, si sono imposti alle masse, hanno conquistato il potere, e persistendo nel sistema usato nella costa politica, continuano, colla voce grossa dei comizi a far apparire quest'isola nostra derelitta sì, ma non calpesta, come la *terra dei barbari*, come il covo di delinquenti.

Questo è stato il concetto cui, per esempio si è ispirato il discorso dell'on. G. Cavallera, per volontà degli analfabeti e per grazia del socialismo, deputato del Collegio d'Iglesias, discorso pronunciato in una delle ultime sedute della Camera. Non un sentimento nel suo discorso, che abbia del tenero e del generoso per questa terra che gli ha dato tutto. Non quel dire sereno e tranquillo, il solo efficace, che avrebbe usato se si fosse fatto banditore di pace e di solidarietà.

A chi ha udito o letto il discorso alla Camera pronunciato dal Cavallera, esso è riuscito insopportabile per l'esagerata ed errata dipintura dei mali che, secondo lui, gravano su questa terra italiana. E ben mi appongo al vero quando io affermo che il Cavallera ha fatto opera poco bella di deputato sardo, portando alla tribuna parlamentare, quello che ha portato: perchè in questi ultimi tempi e Parlamento e Governo hanno dato prova non dubbia di sollecitudine e di amore per la Sardegna.

L'approvazione della legge in suo favore, per iniziativa dei suoi deputati e per opera specialmente di un suo illustre e caro figlio, l'on. F. Cocco Ortu; l'applicazione di tante altre leggine necessarie, i progetti in corso di studio, un certo risveglio nelle amministrazioni locali, l'iniziativa privata sviluppatasi mirabilmente hanno dimostrato, che se quest'Isola non ha raggiunto ancora quel posto che le compete, non è però nelle condizioni triste ed orrende che l'on. Cavallera vuol far credere coi suoi paroloni da comizio.

Colle leggi su dette sono fatte alla Sardegna larghezze molto maggiori di tutte le precedenti, e si provvede certo più che per lo innanzi a tanti suoi bisogni economici, agricoli, commerciali, igienici, minerarii in special modo, concedendo già da tempo al minatore quei sacri diritti che gli spettavano opera concorde della deputazione sarda, da lui a torto accusata, e del Ministero che allora, quando si approvarono le leggi, come ora, era presieduto dall'on. Giolitti.

* * *

La Sardegna, se per il passato è stata negletta, forse troppo negletta, è giustizia riconoscerlo, da qualche anno non lo è più: il buon volere degli italiani tutti, e l'affetto sincero del Governo e Parlamento, per la bellissima isola nostra non bisogna metterli presentemente in dubbio, giacchè oltre alle numerose richieste ripetutamente ordinate (e l'on. Pais Serra con amore di figlio, glielo ha coraggiosamente ribadito), oltre a verifiche fatte all'intento di conoscere meglio i mali dell'Isola e rimediarvi, furono sancite leggi riparatrici, e presi numerosi provvedimenti a beneficio di essa.

E' quindi inesatta la vostra asserzione, on. deputato socialista, che la deputazione sarda siasi ristata mai dal dimandare e anzi dal riempire di lagnanze le aule parlamentari e i gabinetti dei Ministri: essa invece ha compiuto sempre il dover suo, ottenendo dei miglioramenti radicali alle condizioni dell'isola. Basta ricordare l'opera assidua parlamentare degli on. Abozzi, Congiu, Cocco-Ortu, Cao-Pinna, Pais, Carboni-Boi, Scano, Sanjust, che hanno più volte fatto sentire alte le loro proteste.

La legge del 1907 accresce notevolmente i benefici concessi colle altre del 1897 e del luglio 1902: essa quando fu presentata dal suo relatore on. Roberto Galli alla discussione, fu accompagnata da queste nobili parole: « La Sardegna non creda, come molti le ripetono, di essere abbandonata: l'accompagna un affetto vivissimo ». Affetto che non venne mai smentito nè dalla deputazione sarda, nè dalla deputazione continentale.

Nel 1904, credo nel febbraio, quando si presentava alla Camera un ordine del giorno, diretto ad ottenere soccorsi ai fratelli calabri, i deputati sardi, *nessuno escluso*, firmarono quell'ordine del giorno a patto che reciprocanza di aiuti si concedessero alle altre provincie del pari afflitte di mali e in particolare per la Sardegna.

Si ha torto quindi quando si vuol ribadire nel popolo, in quel popolo già tanto turlupinato, la solita e stantia rettorica che la Sardegna sia del tutto abbandonata e che la nostra isola, povera sì, ma fiera e laboriosa, sia terra da conquista per gli sfruttatori e che la gente sarda sia una stirpe inferiore.

Il bravo popolo sardo, aiutato, come da qualche tempo è dai suoi rappresentanti, dal Governo, saprà da sè risorgere e ridonare la ricchezza alla sua terra. Esso è stato molto screditato, specie da continentali, come voi, capitati qui con un solo scopo: quello di sfruttare l'isola nostra, di dominarla e di far fortuna alle spalle di questo popolo ancora troppo ingenuo e troppo buono per credervi e non ribellarsi.

La *barbaria* della Sardegna, accennata nel discorso Cavallera, è un parto di accesa fantasia: le popolazioni nostre, se non sono all'apice della civiltà, non sono all'imo della barbaria, come si vuol far credere. Che sia forse ancora in uno stato di inferiorità, rispetto a qualche altra provincia italiana, d'accordo: ma che sia poi quella terra classica per delinquenza e per regresso, questo poi, assolutamente no, giacchè, come benissimo rispondeva il venerando on. F. Pais Serra, la Sardegna fu sempre tra le provincie d'Italia prima in patriottismo, in fedeltà, nel sacrifizio, sull'ara della Patria dei suoi migliori figli.

* * *

Molto si è fatto a prò di quest'Isola, che mal governi secolari avevano depauperata, e molto certamente è da farsi. E il Parlamento e il Governo del Re hanno l'obbligo indeclinabile di fare sempre e di più per questa nostra regione: occorrono ancora speciali ordinamenti che valgano a risanarla di quella parte ammalata che ancora ha, e a rialzarla per quanto le circostanze locali, lo permettano. So che troppo incancrenite sono le piaghe che affliggono l'Isola, altre leggi, realmente buone ed efficaci occorrono: è a ciò ch'ei devono mirare i nostri rappresentanti, che *amino* veramente la Sardegna. Occorrono infine leggi organiche e capaci di far rifiorire e prosperare meglio tutti gli organi della vita economica e sociale, in breve tempo, dell'Isola, senza che però essa sia posta in faccia agli italiani, da chi dovrebbe difenderla, ancora in mala vista.

Se la natura stessa, collocandola in mezzo al Mediterraneo, l'ha posta alquanto in disparte, ora essa con mezzi di trasporti più celeri, che dovranno poi ancora migliorarsi, coll'avvicinarsi sempre più dei suoi figli agli avvenimenti del continente, non è più condannata all'isolamento e all'abbandono.

La coltura dei suoi figli si è assai elevata, un alito rinnovatore e l'audacia di nuove idee corre da un capo all'altro dell'Isola: essa non è più condannata a logorarsi in disparte, ma partecipa anch'essa alla vita attiva e progressiva della grande madre, l'Italia.

Incrollabile nella sua fede nei destini d'Italia, com'è incrollabile nell'amore al suo Re, quest'Isola generosa, fiera e leale ha incominciato da qualche tempo la sua opera restauratrice, che, mercè l'ausilio potente dei suoi rappresentanti e del Governo del Re, dovrà senza dubbio continuare e continuerà.

UNA VITALE QUESTIONE

Le comunicazioni col continente

CAGLIARI, 5.

Per primo d'anno, uomini politici e scrittori di giornali hanno voluto dire il loro pensiero intorno alle grave ora che incombe sull'isola e intorno ad un complesso di provvedimenti che occorrerebbe prendere per ovviare ora e in seguito al molto danno che risente la Sardegna dal ritardo della esecuzione di sue leggi speciali, o dagli intoppi e dalle remore che intralciano quei provvedimenti già in via di esecuzione. E non hanno tutti i torti quando levano alta la voce e fanno intendere che sarebbe ora di affrettarsi alla fine; ma fra tante cose che questi uomini politici e scrittori hanno messo innanzi per sanare i mali nostri, non ne vidi o ne sentii uno che abbia accennato a quel provvedimento, immanente e indispensabile che dovrebbe essere attuato subito e che a me pare non richieda altro che l'esplicazione di un po' di buona volontà e qualche lieve sacrificio, forse.

Bisogna considerare anzitutto il momento attuale di sviluppo e di sorprendente ascendere di tutta la nostra vita economica, il moltiplicarsi di tutte le nostre energie per la conquista di un lieto benessere, per persuadersi della quantità di nuovi e incessanti rapporti che si sono creati col continente, rapporti che comprendono talvolta delicati ed attuali impegni i quali non ammettono ritardi o importano, nel loro sollecito adempimento, la realizzazione di un cospicuo affare e la risoluzione di una importante questione.

Ora, perchè tutto ciò avvenga con la massima precisione, secondo si richiede affinchè tali affari o tali intese raggiungano il loro scopo, non è alcuno che non veda la opportunità di una regolare disposizione di servizi di corrispondenza, in modo che essi per qualunque ragione non soffrano ritardi e si esplichino senza soluzioni di continuità.

E' antico danno dell'isola nostra la frequente mancanza del corriere del continente, aggravata assai spesso dalla interruzioni telegrafiche, mancanza che si avverte non solo nelle inclementi invernate ma anche quando la bontà del tempo dovrebbe far credere alla impossibilità del caso; e non furono certo trascurate le proteste e i reclami per il pregiudizievole fatto; e molte voci si elevarono ogni qual volta il commercio, gli interessi privati venivano offesi da simili anormalità, ma, passato il malanno e spenta l'eco del gridio di protesta, tutti pareano acquetarsi quasi si avesse la certezza che il fatto non si sarebbe più verificato. Nessuno pensò che si doveva insistere nel protestare fino ad ottenere qualche cosa che se pure non tale da eliminare l'inconveniente in modo continuativo e permanente, riparasse in parte rendendolo meno grave e sensibile.

Ebbene, a questo bisognerà porre mente prima di farsi avanti reclamando tale o tal altro provvedimento. Bisogna mettere l'isola in condizione di avere un servizio perfettamente regolare ogni giorno, in modo che i rapporti tra questa e il continente non siano sospesi o ritardati dal primo soffio un po' forte di maestrale nel Tirreno, o dal più leggiero incidente di orario. E' facile l'intendere come da un ritardo qualsiasi, anche non eccessivo possa talvolta derivarne un fatto che poi non solo colpisca i più vicini e maggiori interessati ma si ripercuota sulla generalità producendo un danno che potrebbe essere anche irrimediabile.

Ormai una comunicazione dell'isola col continente così poco sicura, non è più consentita dal nuovo impeto di vita che va conquistando e pervadendo tutta la Sardegna, se non col proposito di debilitarne l'azione, o intralciarne il cammino, proposito che io voglio credere non sia nell'animo, e nella mente di alcuno; e se così è si guardi subito al rimedio, che non è difficile nè dispendioso, e si mettano gli isolani in grado di intenderne tutto l'utile.

Non par poco una comunicazione unica della Sardegna col resto d'Italia? Ebbene, si renda o si costituisca questa in maniera che con qualunque tempo il corriere continentale possa giungere in giornata in tutta l'isola. A me pare sia semplice questione di rimaneggiamento di orarii e di un consentito sfruttamento della velocità dei piroscafi e dei treni. Tale sarebbe la soddisfazione più semplice ad una richiesta soverchiamente onesta e modesta; ma l'isola nostra potrebbe anche aver diritto a qualche cosa di più che in fin dei conti rivestirebbe tutte le forme più chiare della giustizia, di quella giustizia distributiva che ormai son parecchi decenni, noi insistentemente invochiamo.

Nessun dubbio che il mare, questo per noi perfido mare, deve apparire agli occhi degli studiosi di fenomeni economici e commerciali, come una grande ventura, come la gran via aperta alle nostre energie operose, ma in realtà è proprio quello che ci contraria e ci separa moralmente e materialmente dai grandi focolari di vita. Le nostre sole forze non bastano ad abbattere questa barriera, è doveroso quindi che all'opera di demolizione di ogni ostacolo ed all'opera di attuazione di ogni beneficio intervenga il consiglio e l'ausilio dello Stato.

Sarà dunque bene che gli spiriti concordi dei nostri migliori cittadini convergano a far risolvere questo primo punto del grande problema sardo.

PER GLI EMIGRANTI

Il nostro provveditore agli studi, prof. Garinsini il quale pone in ogni atto dal suo ministero le più vive cure che il cuore nobilissimo gli consiglia e la mente aperta alle cose buone, gli indica, ha ottenuto dal ministero l'impianto di nove scuole per gli emigranti, che da qualche anno a questa parte, sventuratamente, anche nella nostra provincia vanno sempre aumentando.

Le scuole saranno stabilite a Siliqua, Seui, Escalaplano, Cuglieri, Sindia, Guspini, Santulussurgiu, Oristano ed Iglesias, luoghi dove l'emigrazione si manifesta più numerosa.

Ha pure ottenuto che a Santa Giusta, dove fervono gli importanti lavori di bonifica per conto dello Stato, sorga una scuola per gli operai e figli di operai che vi sono addetti.

Questi provvedimenti dovuti all'azione personale del prof. Garassini, riscuotono il plauso e l'ammirazione di quanti intendono l'alta e benefica missione della scuola nella società moderna.

PER GIUSEPPE VERDI

Ricorrendo in questo mese l'anniversario della morte di Giuseppe Verdi l'associazione corale che si intitola al suo nome, terrà la consueta commemorazione con una solenne serata musicale nel teatro Civico, preceduta da un discorso del quale sarà incaricato un valente studio so d'arte musicale.

Da Sassari

SASSARI, 5.

OPERE PUBBLICHE NELLA PROVINCIA

Il Ministro dei lavori pubblici ha disposto l'immediato appalto del terzo lotto delle bonifiche nell'Agro di Siniscola. I lavori saranno diretti alla sistemazione del rio che traversa il territorio di Siniscola e di Posada, mediante canale. La spesa preventivata ascende a L. 322.000. Così potranno trovare presto occupazione molti braccianti.

In seguito ad una conferenza dell'on. Dore col comm. Ramasso, direttore generale delle bonifiche, fu riconosciuta l'utilità di sospendere la progettata arginatura del Cedrino, nella pianura di Galtelli. Un più maturo esame ha messo in evidenza che l'arginatura del fiume in quel punto produrrebbe il danno di sottrarre alla coltura una lunghissima zona di territorio, restringendo di troppo in [...] possidenze del co[...] utile la costruzione di un bacino verso la montagna.

L'on. Dore si è riservato d'interessare la Provincia ed i comuni che trarrebbero vantaggio da tale bacino e di farne studiare il progetto da personale di loro fiducia.

Il Ministero, alla sua volta, sarebbe disposto ad assumere la costruzione del bacino, come farà per quello del Coghinas, con la applicazione ad esso di un primo fondo che risulterebbe disponibile dalla sospensione dell'arginatura lungo la vallata di Galtelli. L'arginatura verrà però completata nell'ultimo tratto del fiume, ove appare utile.

Il deputato di Nuoro ha poi insistito perchè si proceda sollecitamente all'appalto dei lavori di canalizzazione. Ciò che certamente si farà anche per assicurare lavoro agli operai.

NELLA SOCIETA' GINNASTICA « JOSTO »

La società di educazione fisica « Josto » costituì così il Consiglio direttivo: presidente ing. prof. Giuseppe Delitala; vice-presidente nob. Giovanni Battista Berlinguer; consiglieri: prof. Luigi Jacod, prof. Oreste Grondona, dott. Antonio Pais, rag. Giuseppe Tomè, Emilio Ferreri, Andrea Curti, Vincenzo Calabresi, cassiere, Gavino Fois, segretario, Luigi Calabresi, vice-segretario, Agostino Sanna, economo, Pietro Castagna, Fiorenzo Pais, Antonio Arru, revisori.

GLI STUDENTI LICEALI

Gli studenti del nostro liceo, approfittando delle feste di questi giorni, si sono recati a Nuoro, per dare una serata di beneficenza. Gli studenti vennero accolti festosamente.

Un assassino che si ribella ai carabinieri ed è ucciso

MADDALENA, 6, ore 9. — Alle ore 20 di ieri veniva assassinato il negoziante cappellaio Natali Antonio nel proprio negozio. L'assassino, certo Delrio Salvatore, si ribellò ai carabinieri accorsi ad arrestarlo e rivolse anzi l'arma contro di loro. I militi allora spararono freddando l'omicida.

Per l'accertamento dei danni alla "San Giorgio,,

TARANTO, 6, ore 16. — E' giunto qui il maggiore generale del Genio navale comm. Carini Angelo, proveniente da Roma, insieme col capitano di vascello Simion Ernesto della direzione di artiglieria e armamenti di Napoli; essi, come già fu annunziato precedentemente, fanno parte, l'uno come presidente ed il secondo come componente, della Commissione di perizia per l'accertamento dei danni subiti dalla R. N. *San Giorgio* e delle spese da sopportarsi per le riparazioni. La commissione si è stamane riunita nella locale direzione delle costruzioni navali di questo regio arsenale ed ha già proceduto ad una visita sommaria dello scafo della nave. Nulla si può dire del giudizio della Commissione; sembra però che i danni non siano di quella entità che si è voluta loro attribuire a tutta prima.

Il maggior generale Carini è favorevolmente noto a Taranto anche per i suoi sentimenti di nobilissima carità cittadina. Allorchè fu fra noi alcuni anni addietro, egli partecipava ben volontieri a qualunque manifestazione e festa di beneficenza.

Un automobile si rovescia a Napoli

Un moribondo e due feriti

NAPOLI, 6, ore 16.

Gli *chauffeurs* Antonio Murassi, di anni 20, barese e Francesco Mercadante, di anni 24, nonchè un congiunto del primo, Paolo Cioci, tornavano ieri dal cimitero di Poggioreale con una torpedo Ford di 40 HP. appartenente al ragioniere Torricelli. Alla Doganella l'automobile che era pilotata dal Mercadante virò bruscamente sulla destra provocando lo scoppio del pneumatico posteriore di sinistra. La vettura si rovesciò sconquassandosi. Una carrozza padronale raccolse il Murassi e il Mercadante gravemente feriti; l'altro, cioè il Cioci, se l'è cavata con lievi contusioni. I due meccanici sono stati ricevuti all'ospedale della Pace dal prof. Palazzi che apprestò loro sollecite cure. Entrambi sono stati trattenuti all'ospedale. Si dispera di salvare il Mercadante. Il ragionier Torricelli appena conosciuta la disgrazia si è recato all'ospedale a visitare il suo *chauffeur*. Il Murassi è stato dichiarato guaribile oltre i 30 giorni.

Il morto all'ospedale e le esequie per la via

NAPOLI, 6.

La famiglia del defunto Alfonso Arena, deceduto all'ospedale degli Incurabili, volle rendere gli ultimi onori alla salma del caro estinto, invitando molti amici, parenti e vicini a prender parte all'accompagnamento funebre che era preparato con solennità.

Alle 16 infatti, davanti l'ingresso degli Incurabili era pronto un carro di 2.a classe coperto di molti fiori, una musica in grande uniforme e un numeroso stuolo di conoscenti in abito nero.

Ma all'ultimo momento venne comunicata alla famiglia una disposizione precisa dell'autorità direttiva che vietava che il morto fosse lasciato uscire dall'ospedale, dovendo, restare a disposizione dei medici per ulteriori constatazioni.

La famiglia del defunto Alfonso Arena non credette però di dovere, per deferenza agli invitati, rimandare le esequie, e la fece senza... il morto: nessuno seppe niente, la bara fu posta vuota sul carro infiorato, la musica intonò una solenne marcia funebre, i parenti seguirono con gli amici, il carro a capo scoperto, fino al camposanto.

Il morto è ancora all'ospedale, ma gli onori funebri gli furono solennemente resi.

Vapori che non arrivano o arrivano in ritardo

NAPOLI, 6, ore 16. — Causa il violento fortunale scatenatosi nel Mediterraneo, il *Città di Torino* è giunto ieri da Buenos Ayres con 16 ore di ritardo. Il postale *Città di Siracusa* è arrivato con tre ore di ritardo. La nave carboniera *Bronte* ebbe una traversata penosissima, ma non riportò fortunatamente avarie. Intanto da Cagliari non è ancora arrivato il postale *Cariddi* che fin dalle otto di ieri doveva essere in porto. Si crede sia rimasto a Cagliari. Da Tripoli non è arrivato il *Tocra* atteso da ieri.

Uccide involontariamente il nipotino

AVELLINO, 6.

Il giovane Voia Fiore, di anni 16, maneggiando imprudentemente una pistola carica, nella propria abitazione in Santa Lucia di Serino, la fece esplodere.

Il proiettile andò a colpire nel collo un nipotino del Voia medesimo, a nome Voia Pellegrino, di cinque anni.

Il povero bambino cessava di vivere poco dopo.

La tela di Rubens rubata a Novalesa

TORINO, 6, ore 16. — Continua ad essere oggetto di polemiche e di discorsi negli ambienti artistici la tela rubata all'abbazia di Novalesa: l'*Adorazione dei re magi*, capolavoro della scuola fiamminga che si ritiene opera del Rubens. E l'attribuire la tela al Rubens non pare affatto azzardato poichè questa *adorazione* è molto somigliante a quelle dello stesso soggetto che il Rubens dipinse nei suoi anni migliori e che si ammirano a Parigi, ad Anversa ed a Madrid. Quella che si conserva nel grande museo madrileno è per la fattura, per il colore, per la bellezza dei volti e per la composizione molto simile e forse meno bella di quella che ornava la chiesetta alpina.

Nella chiesetta, oltre la tela rubata, si conservano tre altri quadri su cui non si sono posate le mani sacrileghe e rapaci degli intelligenti delinquenti. A destra si trovava la tela attribuita al Caravaggio con la scena della *Crocifissione*: molto interessante è pure l'altro quadro *La Deposizione della croce*, sotto il quale è anche ricordato l'autore del quadro: Daniele da Volterra; il terzo quadro è l'*Adorazione dei pastori* del francese Francesco Lemoine. Quest'opera è ritenuta una delle più significative del celebre pittore francese della decadenza. La tela rubata del Rubens e gli altri tre quadri appartennero al Museo Napoleone di Parigi e vennero restituiti dallo stesso imperatore nel 1813 all'abate del Moncenisio dal quale dipendeva allora l'abbazia di Novalesa. L'abbazia convertita in casa di salute, sconsacrato il tempio e abbandonato come luogo di ripostiglio, i quadri vennero affidati alle cure del parroco. Quello rubato soggiornò qualche tempo a Torino, ma nel 1884 per ordine di Michele Coppino tutti e quattro furono restituiti alla loro sede silenziosa, ai confini nevosi dell'Italia. Essi sono proprietà dello Stato il quale dovrà ricercare la magnifica tela rubata ma dovrà pure provvedere affinchè gli altri quadri siano sottratti alla rapace ingordigia dei notturni visitatori e non corrano più alcun pericolo, e perchè queste opere, le quali sono patrimonio caro e insidiato delle nostre valli, siano conservate ancora alla fede, alla preghiera e all'arte.

Per una cospicua eredità

TORINO, 6. — Mandano da Millesimo che è giunto in quel paese un genealogista di Marsiglia mandato dal Governo francese a ricercare gli eredi di una certa Giacosa Mari Francesca, nata in una borgata del paese il 21 giugno 1816, la quale l'8 settembre 1834 sposava certo Antonio Salvetto. Ambedue i coniugi morivano nel 1854 ad un figlio di tali coniugi, emigrato in Francia, vi lasciava una vistosa eredità. Le ricerche finora furono infruttuose.

Credesi che anche a Torino possano trovarsi famiglie cui interessi la importantissima eredità; ma finora nessuno è saltato fuori.

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1914

Prezzo degli abbonamenti

ABBONAMENTI	Tribuna	Tribuna Illustrata	Noi e il Mondo	Tribuna e Tribuna Illustrata	Tribuna e Noi e il Mondo	Tribuna Trib. Ill. e Noi e il Mondo	Tribuna Illustrata e Noi e il Mondo
Per l'Italia Colonie e Uffici Postali italiani all'Estero:							
1 anno	16 —	5 —	5 —	20 —	20 —	24 —	9 —
6 mesi	8.50	2.50	2.50	10.50	10.50	12.5	4.50
3 mesi	4.50	— —	— —	5.50	5.50	6.50	— —
Per l'Estero:							
1 anno	31 —	10 —	8 —	43 —	41 —	50 —	17 —
6 mesi	17.50	5 —	4 —	22 —	21 —	25.50	8.50
3 mesi	9 —	— —	— —	11.50	11 —	13 —	— —

PREMI SEMI-GRATUITI

Tutti gli abbonati annuali a LA TRIBUNA, residenti nel Regno, hanno diritto a ricevere a domicilio, franco di porto, tutti quei premi semi gratuiti che essi sceglieranno nell'Elenco che segue, ed il cui importo sarà da loro inviato all'AMMINISTRAZIONE de LA TRIBUNA — ROMA, insieme al prezzo di abbonamento.

Elenco dei Premi Semi-gratuiti

PREMIO	PREZZO per gli abbonati	PREZZO normale di vendita
Ombrello per uomo di seta romana	14.75	20 —
Ombrello per signora di seta taffetas	12.75	18.50
Portafogli per uomo	4.25	7.50
Borsetta per signora	8.50	12 —
Busta porta-documenti	7.50	12 —
Cuscino di piume per viaggio	10 —	16.50
Plaid	8.50	20 —
Liquore La Strega, 2 bottiglie	7.50	9 —
Cassetta di Kg. 2 di Torrone Nurzia	8.25	11.10
Panettone F. Bay di Milano Kg. 2.	4.80	7 —
Orologio di precisione "Havila,,	16 —	28 —
Album della "Lega Navale,, (1)	1 —	2.50
Voilette di merletto a fuselli	10.60	22 —
Due fazzoletti di merletto in punto "Margherita,,	5.80	8 —

Ribassi speciali per i nostri abbonati concessi dai GRANDI MAGAZZINI BIANCHELLI

I grandi magazzini Bianchelli di Roma al Corso Umberto 1.o e di Firenze in Piazza S. Maria Maggiore, che notoriamente sono i più importanti d'Italia per articoli da ménage, per giocattoli ed articoli per regalo, offrono lo sconto del 10 per cento a tutti i nostri abbonati pel 1914 mediante l'esibizione di apposita tessera che verrà spedita dalla nostra Amministrazione, su tutti gli acquisti fino alla concorrenza di L. 300, che essi faranno dal 10 Dicembre 1913 al 31 Luglio 1914.

I magazzini Bianchelli accordano inoltre lo sconto dal 20 al 30 per cento su un certo numero di articoli svariatissimi, che sono elencati in uno speciale Catalogo che verrà spedito a quei nostri abbonati che lo richiederanno ai Magazzini stessi.

Tutti gli articoli che vengono recapitati a domicilio, nel Regno, franchi di porto e d'imballaggio.

Tutti gli abbonati che invieranno alla direzione della « Gazzetta Internazionale di Medicina e Chirurgia » (Napoli - Via Broggia 13) la fascetta di abbonamento alla « Tribuna », riceveranno l'abbonamento alla « Gazzetta » a L. 10 all'anno (Italia) e L. 15 all'anno (Estero) invece del prezzo abituale di L. 13.60 e L. 20.00.

In più la Direzione della « Gazzetta » spedisce a questi abbonati un astuccio di Alpacca, contenente una siringa tutta di vetro, tipo « Luer » e fiale [...] Società Zambeletti - Milano, più un elegante astuccio in celluloide, contenente [...] di sapone per « toilette » del peso di grammi 200, omaggio specialità Ciaburri.

(1). L'album della Lega Navale è riservato ai primi 1000 [...] che ne faranno richiesta.

[...] cartolina vaglia all'Amministrazione [...] Roma

EMORROIDI ED ECZEMA.

Poche malattie sono più fastidiose e più insopportabili delle emorroidi e di qualunque altra affezione della pelle.

Le EMORROIDI non hanno bisogno di lunghe descrizioni pel sofferente sfortunato. Più sono trascurate e più inaspriscono, fino a che il paziente non può più sedersi facilmente nè alzarsi e teme di scendere anche un solo gradino.

L'ECZEMA comincia con un'eruzione di vescichette che scottano e producono intollerabilmente e non concedono pace nè giorno nè notte. Queste piccole bolle si accumulano su larghe chiazze di un rosso vivo e possono estendersi con facilità.



MARCA DEPOSITATA. Esigetela su ogni scatola di Unguento Foster.

L'ERPETE E LA ZONA, quantunque non tanto comuni come le emorroidi e l'eczema, sono ugualmente intollerabili e possono deformare per sempre il paziente. Anche se apparentemente guarite, queste affezioni possono ricomparire di tempo in tempo.

L'Unguento Foster dà un sollievo immediato in ogni forma di malattie cutanee ed è raro il caso che una scatola non basti per una guarigione duratura. Persino nei casi nei quali al paziente fu assicurato che solo un'operazione chirurgica avrebbe potuto togliere le emorroidi, l'Unguento Foster ha tolto il male senza che di questo vi rimanesse *alcuna traccia*. L'Unguento Foster è ugualmente efficace contro l'eczema, l'erpete, la zona, psoriasi, acne, geloni, eruzioni dartrose, punture d'insetti e contro ogni altra malattia della pelle. Calma presto l'infiammazione, sopprime il prurito e ritorna gradualmente la pelle liscia e sana. Con un regime normale e seguendo accuratamente le istruzioni che accompagnano ogni scatola, si ottiene una guarigione certa e duratura.

Si acquista presso tutte le Farmacie, L. 3.50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

STATISTICA

per l'anno 1912

104.290 allievi nell'anno,
2127 insegnanti;
295 filiali, in
22 paesi.
18 lingue insegnate

à la BERLITZ SCHOOL

Istituto linguistico per adulti

fondato nel 1878

Lezioni particolari

ed in piccole classi

ROMA, Via Nazionale, 114

Firenze, via Roma 1 - Milano, piazza del Duomo - Torino, via Roma 43 - Venezia, Ponte Dai, ecc.

NIZZA HOTEL RUHL

et Hôtel des Anglais

Sulla Promenade des Anglais ed il Giardino Pubblico - 50 camere e stanze da bagno - Appartamenti e salotti privati - Gran sala di ricevimento - Ampio ristorante - Tutti i comforts moderni - il più lussuoso di tutta la Riviera - Situazione unica a Nizza - Direttore Sig. E. [...]

APERTO: 20 NOVEMBRE 1913

CASA DI VENDITE JANDOLO e TAVAZZI

Via Babuino 96 e 97 - ROMA

Oggi Mercoledì 7 gennaio 1914 alle ore 15 precise nella grande sala di vendita in Via Babuino 96 e 97

Secondo giorno di vendita all'asta del

Tappeti Persiani ed Orientali

nonchè mobili, bronzi e broderies orientali

che saranno venduti al maggiore offerente per conto della rinomata Casa di esportazione Oriental Export Compagnie di Costantinopoli.

"ELEGIE A MARYKE,,

Mare del Nord

« Chi mai mi ha scaraventato su questa spiaggia sonante che sembra da un momento all'altro, deva infrollita, disfarsi nel mare? Era dunque mio destino che io posassi i piedi su questi banchi di sabbia che con la loro inerzia trattengono il bello e leonino impeto dell'onda?

Passa il vento, urlando, sui ciuffi d'erbaccia, che maculano qua e là stranamente la duna, e passa senza preda, poi che quelli curvano servilmente il capo sotto l'impeto del suo furore, vigliacchi e rassegnati. Così l'inerzia floscia, la pieghevolezza servile trionfano senza lotta, sull'entusiasmo battagliero del vento e del mare.

Spettacolo d'alta significazione. La natura ammonisce: « Ognuno stia tranquillo e pensi a campare. Vuoi tu animarti di furori eroici? Percoterai con la spada la fiacca sabbia, ti avventerai con il petto contro le pieghevoli erbacce. Sarai irrequieto in eterno ».

E va bene. Ma perchè io son qui? Perchè io mi, trovo sul Mare del Nord, immerso in tali peregrini ragionamenti? Io? Non lo so. E chi mai può sapere il perchè delle cose?

Se non mi oriento male, là fra le nebbie, in fondo, devono esservi le coste inglesi: resta la Germania alle spalle: al Nord la Penisola Scandinava. Mi par di vedere, come in una carta geografica la piccola Europa. Oh; possedere per un istante le mani di un Dio e farle piombare dalle nubi ad un tratto su tanta ambizione di Governi e di popoli, su tanta ridicola menzogna! Menzogna!.... Tutta menzogna!....

Era, o Maryke, in quel triste pomeriggio di novembre, la mia anima gonfia, gonfia: e palpitava a scatti, a sussulti come una vela, quando la nave bordeggia. Mi pareva che volesse traboccar dalla gola, con uno sbocco di sangue tali impeti di disperazione l'assalivano. La sentivo urlare dentro come una belva che voglia spezzare le catene per avventarsi con i denti contro la carne degli uomini e dilaniarla. Ma la mente, stanca di seguirla, nelle sue acrobatiche follie, nauseata dal dover continuamente stillar pensieri, torti, rachitici, aridi, insopportabili, si ripiegava infine, come un corpo che sia stato per lunghe ore battuto dall'insonnia e piombava in un profondo letargo. Così languivo, Maryke, prostrato sulla rena di Katwyk, allorchè ti vidi per la prima volta fra cielo e mare inseguente sulla spiaggia nel primo imbrunire, la piccola muta dei tuoi cani neri e sentii il tuo riso secco, subito sperso dal vento che t'agitava le vesti e i capelli e lo schioccar dello scudiscio, balenante come una saetta nel moto rapido del tuo vigoroso braccio. La tua giovinezza, barbara, Maryke, subito mi diede una visione fresca e nuova della vita ed il desiderio di una grande gioia priva di pensiero tormentatore.

Siam divenuti perciò amici. Perciò torno quasi ogni pomeriggio su questa spiaggia che mi è divenuta familiare, e non mi dà fatica alcuna la lunga via che devo percorrere dal villaggio, ove dimoro fra gli alberi, fino al mare.

Tu mi attendi o sulla stradetta mattonata svolgentesi rossigna sulla spiaggia come per far l'orlo alla duna, o dietro il vetro della grande finestra che, a guisa di veranda, si sporge in avanti come per dare agio alla casa di far capolino sulla strada.

Se sei sulla strada, il tuo intento è di scender giù sulla rena, fino a bagnarti i piedi nella schiuma o di montare sulle alture per divertirti a caracollare fra gli sterpi; o ancora, dopo superato le dune, guadagnar la pianura e, per i campi arati ed umidi, lungo i canali, per viottole diritte, fiancheggiate da alberi, che piegano per il vento marino da un solo lato le rade chiome, raggiungere il campicello d'un giardiniere, tuo devoto amico, che s'affretta a guidarci fra le serre in costruzione e le già vuote, fino a quelle ove gli ultimi crisantemi e i primi tulipani fioriscono, protetti dai vetri contro la pioggia, la neve, il gelo, che il Nord ci scaglia addosso, con il suo inesorabile soffiare. Godi nel tuffare il capo nell'aria odorosa e calda di vapor d'acqua delle serre, sollevandone lo sportello; godi nel riportare a casa mazzi di fiori, che il giardiniere, con grande calma, con ponderazione ed intelligenza, ha formato, scegliendo ad uno ad uno gli steli da recidere e ci ha venduto con mille raccomandazioni, piccole disquisizioni di floricoltura e intercalati sorrisi e cenni graziosi.

O vuoi, a passo svelto, perchè non si faccia molto tardi, recarti a Nordwyk, a Resburg, a Sassenheim per visitare un'amica che da parecchio tempo non vedi, o che è ammalata, o che non t'ha scritto. Se m'aspetti sulla strada mattonata, allora la tua gamba robusta s'accavalla sull'altra con il piede appuntato in terra; una mano sul fianco, l'altra batte lo scudiscio sulla coscia. Intorno impazienti i cani girano, scodinzolano, ti guardano invocando il cenno della partenza; ma i tuoi occhi son fissi lontano per vedermi giungere. Quando mi scorgi, allora lasci la tua positura eretta ed incominci ad accarezzare or l'uno or l'altro dei tuoi veloci animali. Quelli han compreso, ed una maggiore irrequietezza li prende: qualcuno manda un latrato che non ha potuto trattenere, un altro si dimena con tutto il corpo, un terzo si lancia ad una corsa folle verso di me e misura più e più volte la distanza che ci separa e che presto scompare perchè già ci stringiamo la mano. Tu mi dici dove andremo ed io ti seguo dovunque, perchè dovunque è uguale per me: io godo di te, non d'altro. Da tutte le tue membra, Maryke, si eleva sì fresco odore di latte, ch'io cammino respirandoti. Tu procedi ignara, lanciando piccoli gridi capricciosamente saltando, correndo e fermandoti, prendendo le mie mani per trascinarmi in corsa, battendovi sopra il pomo dello scudiscio per castigarmi, fino a farmi male. E non t'accorgi che io curo, vicino a te, la mia anima malata.

Se m'aspetti in casa, è segno che non vuoi uscire. Ti vedo, giungendo, nella veranda: mi appari come chiusa in un prisma di cristallo, poi che la tua figura, ri... non so che di diafano e d'indefinito, che ti fa parere una deità marina prigioniera in un acquario. I vasi di rame, portati dalle lontane colonie e posti da una parte e l'altra, mandano riflessi gialli sulla tua persona. Mi fai cenno ed attendi ch'io sia entrato nel breve recinto che è davanti alla casa ed abbia sonato. Viene ad aprirmi Kee, la tua cameriera biondissima, che ha il vestito grigio e un grande grembiule bianco. Cammina come un fantasma sul pavimento di legno del vestibolo poi che ha certe sue calzature speciali tutte di lana; si sente il suo avvicinarsi dal fruscio della gonna e dall'aprirsi e chiudersi di qualche porta interna. L'abito, l'atteggiamento, il muoversi corretto, preciso ed una certa qual distinzione linda ed accurata potrebbero far sorgere un dubbio sulla sua qualità. Kee a prima vista sembra una infermiera. Quando sono entrato ella mi aiuta a deporre il soprabito. Intorno le pareti sono coperte di spade, di sciabole, di pugnali indiani della più strana forma. La luce, che filtra scialba traverso le vetrate multicolori, fatte d'un mosaico di cristalli come in un'antica chiesa, e piove dall'alto saltellando giù per gli scalini di legno della scala che porta sopra, ha, in questa strana sala d'ingresso, innumerevoli riflessi, luccichii incomprensibili, guizzi inattesi. Un orologio, ad ogni ora fa sentire da qui fino ai più lontani recessi della casa l'eco sonora e lunga d'una melodia fiamminga. Kee picchia due colpetti sulla porta e istintivamente tende l'orecchio per sentire il tuo « ja » che dà il permesso di entrare: io lo sento il tuo « ja » vezzosissimo e non posso mai frenarmi di sorridere, perchè già ti scorgo distesa sulla sedia di vimini con i piedi intrecciati, le mani stringenti i bracciuoli, la testa china e lo sguardo verso la porta. Sì, lo so perchè lo vedo: sei felice quando arrivo, ed io godo della tua gioia con una sempre rinnovata meraviglia, perchè non avrei mai creduto di poter dare così facilmente ad un altro essere un godimento qualsiasi, perchè non avrei mai creduto di poter gioire per un solo attimo d'una gioia così ingenua e così semplice. In fondo tu, Maryke, mi riconcilii con gli uomini, con la vita comune. Comincio a dubitare persino del mondo teorico, che, traverso un faticoso lambiccar di pensieri, mi ero formato e nel quale vivevo; comincio a convincermi che le relazioni umane e il viver morale degli uomini sian cose più semplici di quanto io credeva; o meglio, nella tua amicizia, dimentico i miei pensieri difficili e mi rifaccio una natura più ingenua, non potrei dirti sin da ora se questa nuova mia fanciullezza potrà uccidere il mio vecchio « io » maturo e turbolento, ma posso con sicurezza affermarti che vicino a te non ho nessun desiderio, non ho nessun rimpianto: c'è in me la immobilità che è in questa casa. Mi siedo vicino a te che tengo fra le mie la tua mano. Ridi eh? Ridi? Perchè ridi? Non lo sai.

— Freddo eh?

— Sì, freddo.

Tu aspiri l'onda d'aria ch'io ho portato di fuori e che sa di neve.

— Come vedi che ho freddo?

— Sì... sì... lo vedo.. negli occhi!... luccicano! Ih ih.

I dentini ti brillano bianchissimi sotto il labbro che s'alza vezzoso, la voce e il riso scoppiettano dalla tua gola argentini, senz'essere articolati dalla bocca.

— Possiamo restare un pochino così seduti a ciarlare?

— Sì, seduti così... M'alzerò più tardi per il thè... Ih!.. Ih!..

La stufa, incassata nel muro brucia rossa fra il marmo nero del camino. Si è così vicini al fragore del vento, si è fra l'agitarsi terrificante degli elementi, pure, in questa stanza tutta raccolta nel tepore soffice dei suoi tappeti, delle sue tende, dei grandi seggioloni di velluto a fiorami, tutto è immobile, tutto è tranquillo: ogni rumore giunge fioco come da una lontananza infinita. Si vede, traverso l'ampia vetrata, il mare che follemente si scaglia sulla sabbia spumeggiando, si vedon le nuvole bianche e piumbee che s'inseguono umide per il cielo, ma sembra che tutto quel moto sia senza rumore; sembra che l'indistinto mormorio, lungo, monotono, eguale che noi sentiamo, provenga da regioni più lontane, sia la voce di una eternità sconosciuta. Ecco il mio sentimento schiettissimo: se fossi padrone del tempo, senza esitare, prolungherei questi attimi a tutta intera la mia esistenza; poi che dolce è, Maryke, dormire in questa culla. Ciarliamo. Il cicaleccio sommesso non sveglia la grossa bestia che dorme; io l'ho qua dentro nel petto; tu, carezzandola amorosamente, l'hai fatta assopire: la mia preoccupazione ora è che non si svegli più. Ciarliamo. Il più grosso mastino, accoccolato su una pelle di tigre che di vivo non ha che due occhi gialli di vetro, respira gravemente, e tratto tratto, ringhia nel sonno. Sogna forse una sanguigna giostra, balenante di denti digrignati; or si lamenta; ora i suoi fianchi sbattono come due lacche agitate ed il respiro diviene un soffiar ripetuto. Balza ad un tratto in piedi con un latrato formidabile. Dov'è il nemico? Resta con occhi aperti, pieni di terrore e di rabbia, piantato sulle quattro zampe.

— Roy! — grida Maryke, che della cosa strana ha avuto un brivido di paura; e il cane sconcertato, quasi vergognoso del suo ridicolo furore, torna ad accoccolarsi, senza dar retta. Il silenzio torna. Si ode di nuovo l'orologio; ma, forse, ripercosse dalle pareti, vibrano le ultime onde d'aria che il latrato irritante ed inatteso ha violentemente mosso nell'atmosfera...

ROSSO DI SAN SECONDO.

Questa elegia in prosa di Rosso di San Secondo, fa parte del volume delle « Elegie a Maryke », di prossima pubblicazione presso l'editore A. Sampaolesi, Roma.

È IN VENDITA
Noi e il Mondo

Al Palatino

La scoperta del "Mundus,,

Nuova e grande scoperta, la più importante possibile, tra quelle che segnano le origini della civiltà nostra, sta compiendo sul Palatino, Giacomo Boni: la scoperta del *Mundus*.

Nel 1899, egli annunciava il *Niger Lapis in Comitio*, il *Penus Vestae* nella *Regia* ed il granaio dei Penati in *Summa Sacra Via*: capisaldi del viver civile e religioso di Roma.

Nessuno, mai aveva pensato di ricercare, sotto a strade medioevali ed a terrapieni moderni, questi ed altre pietre miliari tornate in luce negli ultimi quindici anni. Ci svelano le profondità dell'animo romano, dal sepolcreto prisco-latino al *lacus Curtius*, dall'*aedes Vestae* e dal *fons Iuturnae* all'ara di Cesare.

Sul Palatino, Boni rintraccia le prime residenze imperiali, anteriori alla dominazione e le case repubblicane, delle quali indaga la vita, per giungere alle capanne ambrionali del *pagus romuleo*. Determinata la struttura e la configurazione originaria del colle, scopre, sul vertice, il *Mundus*, sacro a Dite ed a Proserpina, venerando, sino al cadere della Repubblica, qual centro del solco tracciato al confine rituale dell'Urbe primitiva: *antiquissimun Romuli pomerium Palatini montis radicibus terminabatur*. Conforta la identificazione il luogo, osse geologico del *Palatium* ed il grande sotterraneo a triplice parete, circolare, chiuso da lastrone quadrato, per cui, alla profondità di 12 metri si scende a *favissae regali*.

Custodivan queste le sementi sacre a *Terra Mater*, come il *Penus Vestae*; granaio della Regia, ricetiava il farro per le nozze patrizie.

E nuova luce acquistano gli accenni al *Lapis Manalis*, al *Mundus Patet* ed al *Sulcus primigenius* in Catone e Varrone, in Ateneo Capito, in Verrio Flacco, in Plutarco e negli *additamenta* ai Fasti e Calendari.

Fu indagine non facile, per la natura del luogo, per le sovrapposte strutture, all'angolo N-O dell'*impluvium* imperiale, e per la venerazione suscitata in Giacomo Boni dalla religiosità del sacrario; difficilissima per le paurose tenebre incombanti, da una ventina di secoli sui *Lapis Manalis* che, in vetta al Palatino, racchiudeva il germe di energie primordiali italiche, impulso ad ogni potenza romana, nei misteriosi recessi del *Mundus*.

Interessante pubblicazione del comune di Firenze

FIRENZE, 6.

Nel giugno 1912, sotto proposta dell'assessore per la Pubblica Istruzione, prof. Orazio Bacci, il Consiglio comunale approvò la compilazione di uno *Stradario storico e amministrativo della Città e del Comune di Firenze* con l'intento di riunire in un complesso organico copia di utili notizie d'interesse generale, e di illustrare e diffondere le memorie di antiche vicende e costumanze, di molte istituzioni, e principalmente delle corporazioni artigiane che fecero un giorno la forza e la gloria della nostra città.

La bella pubblicazione è apparsa in questi giorni in una nitida ed elegante veste tipografica.

Una dotta prefazione con la quale essa si inizia ci narra e ci ricorda molte cose interessanti, che riguardano i confini della città nelle diverse epoche, la numerazione delle case, le corporazioni delle Arti, le torri e le altre costruzioni edilizie.

Ci dice, per esempio, che sino dal secolo XVII le case avevano la *numerazione parrocchiale*; e cioè, il numero dello stabile corrispondeva a quello del *Registro degli Stati d'Anime* che ogni Parroco doveva tenere secondo le disposizioni del Concilio di Trento. Questo sistema ebbe vigore fino a tutto il 1808.

Il sistema di *numerazione generale progressiva* fu iniziato nel gennaio 1809, ed il solo Palazzo Pitti andò esente dalla imposizione di un numero. Le spese della nuova numerazione furono dichiarate a carico dei proprietari di ciascuna casa ed un tale Luigi Pancani prese l'accollo del lavoro, riscuotendo in compenso tre soldi per ogni casa numerata.

Il Palagio dei Priori (Palazzo Vecchio), considerato come la prima casa del Comune, aveva il numero 1 e di qui, la numerazione, continuando intorno alle vie comprese intorno alla cerchia delle mura medioevali, giungeva al Ponte Vecchio, dove è sempre uno stabile che porta il numero 1268.

Nel quartiere di oltr'Arno la numerazione cominciava col numero 1269 e terminava col 2341 verso l'estremità dell'attuale Lungarno Soderini, ritornando quindi sulla destra del fiume scendeva giù per via Borgognissanti, S. M. Novella, S. Croce, e arrivava per Corso de' Tintori (ora via Tripoli) fino a via Mozza ove terminava col numero 8085. Il sistema attuale di numerazione fu introdotto nel 1865.

Ecco ad esempio la precisa delimitazione della « Cerchia antica » che ci sembra interessante riportare e la più esatta e la più competente in proposito, e differisce assai da altre delimitazioni finora conosciute.

Principali compilatori dell'opera pregevolissima che rappresenta una lodevole iniziativa del Comune di Firenze furono il professor Orazio Bacci, assessore per la Pubblica Istruzione, il prof. Bertelli, il prof. Guido Carocci, ed Alfonso Alfermi segretario della Commissione.

Una lettera di Pirandello

Nel suo romanzo non v'è Francesco Crispi

Ill.mo Sig. Direttore,

La prego di dar posto nel suo giornale a questa breve protesta, non in difesa di un mio libro recente, ma per la venerazione che ho sempre avuto per la grande memoria di Francesco Crispi.

Quanti si sono occupati finora del mio romanzo *I Vecchi e i Giovani*, e anche Emilio Cecchi su la *Tribuna*, han voluto vedere il glorioso Statista siciliano in un personaggio del romanzo, ministro del tesoro, vecchio rimbecillito, con tanto di barba ritinta, marito disgraziato e padre putativo d'una povera piccina maltrattata.

Tutti, naturalmente, han giudicato questo personaggio minore, e non di poco, del presunto modello. Qualcuno se n'è indignato come d'una profanazione.

Ma se qualcuno doveva essere indignato, avrei dovuto essere io, perchè sono stato creduto capace di recare una tale offesa alla memoria del mio Grande conterraneo.

Nessuno di quanti hanno parlato del libro ha pensato che quel mio Francesco D'Atri, ministro del tesoro, non poteva essere Francesco Crispi, perchè, fra l'altro, Francesco Crispi salì al potere dopo l'anno, in cui si svolge ed è chiuso il mio romanzo.

Ci sono, sì, nella prima parte, due brevi allusioni al Crispi, quando uno dei personaggi secondari, Guido Verònica parla d'un Vecchio venerato, « glorioso statista battuto in una tumultuosa seduta parlamentare, dopo una lotta piccina e sleale », e quando un altro personaggio, Roberto Auriti, parlando ai suoi pochi amici fedeli, esclama: « Mi ha mandato qua Uno, a cui non potevo dir di no! » Ma, in tutti e due gli accenni, ad attestar la mia venerazione, ho scritto *vecchio* e *uno* con tanto di lettera majuscola.

Non voglio dir altro.

Accolga, Ill.mo Signor Direttore, l'ossequio devoto

del suo: *Luigi Pirandello*.

Un banchetto ad Amleto Palermi

Mercoledì 7 corr. alle ore 18 avrà luogo al ristorante Apollo un banchetto offerto da amici e dai colleghi in giornalismo ad Amleto Palermi del *Popolo Romano*, per il recente successo della sua *Vela grande*, rappresentata al *Nazionale* dalla compagnia sici...

TEATRI ED ARTE

La seconda della "Carmen,, al Teatro Costanzi

Finalmente il capolavoro di Giorgio Bizet ha potuto avere in Roma quella riconsacrazione tanto desiderata. *Carmen* ha trionfato; il pubblico che gremiva il teatro le ha dato con entusiasmo la prova più bella del suo consenso e della sua soddisfazione applaudendo calorosamente tutti gli interpreti alla fine di ogni atto e dopo le scene più salienti dell'opera.

Nini Frascani è stata una protagonista efficacissima. Dotata di voce fresca e morbida,



NINI' FRASCANI

ha cantato deliziosamente tutta la sua parte facendosi specialmente applaudire nella famosa scena delle carte, al terzo atto.

La signorina Frascani ha rivelato in quella scena tutto il suo sensibilissimo temperamento d'artista, ha dato un vero indimenticabile rilievo, con l'azione e col canto, all'angoscia e al terrore dell'episodio drammatico vivendolo e facendolo vivere con reale partecipazione.

Il tenore De Muro è stato grande cantante e grande attore. Applauditto alla romanza del fiore, cantata deliziosamente, e all'entrata del terzo atto, ha suscitato un vero delirio al quarto atto. E, in verità, la figura e il giuoco scenico di Bernardo De Muro in questo atto suscitano di quelle sensazioni che prendono posto definitivamente in quell'angolo del cuore e della mente dove si celano i nostri ricordi più cari e danno la misura di quanto questo mirabile artista sia capace di fare, di quali intuizioni profonde sia capace il suo felice temperamento. Se a ciò aggiungiamo quell'inestimabile tesoro di voce che De Muro possiede, possiamo affermare senza tema di errare, che egli, se non lo è, sarà certamente e in tempo non lontano il più grande tenore di nostra gente.

E' necessario che egli corregga le disuguaglianze che sono nella sua voce e che in certi momenti la rendono un poco sgradevole: è questione di studio e di buona volontà, e Bernardo De Muro ha l'una ed è capace dell'altro.

Il baritono Faticonti, rimessosi dalla indisposizione della prima sera, ha cantato con migliore efficacia e si è fatto applaudire. Ottima *Micaela* la Benincori.

Le signorine Gateffi e Giacomucci, il baritono Boscacci e il basso Schoffer hanno miniato deliziosamente con la Frascani il fresco quintetto del secondo atto e sono stati applauditi.

Benissimo l'orchestra sotto l'abile guida del maestro De Angelis.

Uno spettacolo dunque, in complesso, che merita tutta l'attenzione e il favore del pubblico. Dopo la bufera della prima sera è tornato il sereno.

Oggi, alle 17, la *Carmen* si replica. Domani, mercoledì, *Parsifal*; giovedì *Carmen* e prossimamente l'*Iris*.

Il trionfale successo del "Parsifal,, a Parigi

PARIGI, 6.

La rappresentazione a pagamento del *Parsifal* all'*Opéra* ha fruttato ieri sera un incasso di oltre 50 mila franchi e tutti i posti per le prossime 5 rappresentazioni straordinarie sono già venduti. E' probabile che il *Parsifal* sarà mantenuto in repertorio e dato poi in una forma alquanto ridotta, perchè lo spettacolo abbia a svolgersi nelle ore normali per il pubblico francese.

Intanto si annuncia per domani un incidente: la signora Breval, che ha interpretata ieri sera la parte di Kundry, è stata sostituita sul cartellone da un'altra cantante. Ella dichiara che intanto protesterà per via d'usciere contro la sostituzione e si presenterà poi sul palcoscenico.

Il concerto Janigro

Il concerto che ieri il pianista Nicola Janigro ha tenuto alla *Sala Costanzi* sarà certamente ricordato a lungo da coloro che ebbero l'accortezza d'intervenirvi. Raramente, infatti, si è visto un giovanissimo artista presentarsi al pubblico, svolgendo un programma così audace e ottenere una vittoria così significativa. Tre pezzi del Debussy e una complicatissima *sonata* di Paolo Dukas, che dura quasi tre quarti d'ora: c'era di che farsi linciare da un uditorio passatista e intollerante. Ma l'uditorio di ieri — foltissimo e composto del fior fiore del mondo musicale romano — era desideroso di conoscere le gustose pagine debussyane, nonchè il magistrale lavoro del Dukas: di più, era stato subito conquistato, sin dai primi numeri del programma — la *Fantasia* dello Schumann e la *Passacaglia e Fuga* dell'Haendel — e aveva compreso di trovarsi di fronte ad un pianista abilissimo, dotato di singolare capacità interpretativa.

Il Janigro è un eccellente allievo dei maestri Guida e Gulli. Per un raro sentimento di modestia e di timidezza egli non ha voluto esporsi al giudizio pubblico sino ad oggi, pensando che non meritasse il conto di accodarsi al gran gregge di quei mestieranti che girano il mondo strapazzando Beethoven e Chopin: quel valoroso giovane era deciso a tentare una via nuova, a costo di affrontare il più doloroso insuccesso. Così, rinunziando *a priori* ai soliti pezzi che il pubblico applaudisce senza risparmio, il Janigro ha dedicato le sue gagliarde energie di interprete allo studio profondo dei più discussi autori moderni e, primo in Italia, si è accinto a recare a conoscenza del pubblico la *sonata* del Dukas.

La sua impresa — coraggiosissima, poi che quella *sonata* presenta difficoltà estreme di tecnica e di interpretazione — può dirsi, oggi, pienamente riuscita. Il pubblico, soggiogato dall'austera bellezza della composizione e sedotto dalla genialità del pianista, ha ascoltato con vero raccoglimento e assiduo interesse, applaudendo calorosamente i singoli « tempi » nei quali la *sonata*, secondo le classica tradizione, è nettamente divisa.

Non ci è concesso esaminare a fondo la robusta composizione del Dukas che, pur essendo alquanto massiccia e, in qualche momento, oscura, deve ascriversi fra le più importanti produzioni dei maestri contemporanei. Diremo soltanto — così di sfuggita — insigni lavori del genere, il primo tempo è infinitamente meno brillante e vivo d'ispirazione del *Finale*. Si direbbe che le forze del Dukas, anzichè disperdersi col proceder della composizione, si sieno prodigiosamente accresciute: l'ultima parte della *sonata* colpisce per la palpitante genialità di cui ribocca e vale a fugare quel certo senso di stanchezza indotto nell'animo dell'ascoltatore dai tre tempi precedenti, un po' prolissi e troppo densi di polifonia.

Affrettando il termine del nostro rendiconto, constatiamo con gioia come il pubblico romano abbia saputo apprezzare lo sforzo — realmente eroico — di Nicola Janigro. E salutiamo deferentemente il nuovo pianista che, per la sua tecnica sottile, sicura, elegantissima, e sopra tutto per le belle caratteristiche del suo temperamento di musicista vibrante, sincero, entusiasta, merita di essere ascritto fra i pochi giovani dai quali l'arte nostra abbia grandemente a sperare.

Per la cronaca: tutti i pezzi dello Schumann, dell'Haendel e del Debussy ottennero dal pubblico applausi scroscianti e alla fine della *sonata* del Dukas, il Janigro ebbe quella affettuosa dimostrazione ammirativa che egli si era ben meritata.

A. G.

"Latitante,, di G. FAZIO al "Nazionale,,

Ecco la favola del dramma rappresentato ieri sera al « Nazionale » dalla Compagnia di Giovanni Grasso.

Il latitante è un buon uomo: proprio così! Si chiama Mario, fa il fabbroferraio. Una sera tornando a casa ha udito delle grida: nell'appartamento accanto al suo, una povera donna, Chiarina, stava per essere strangolata da suo marito, volgarissimo tipo di sfruttatore. Mario, preso da un santo sdegno, si scaglia sull'uomo, libera la donna, e getta l'assassino dalla finestra. Poi fugge.

Ora, è giunto nei pressi d'una villa: è sfinito. Per fortuna è ospitato nella casa di Don Paolo, un ricco signore, cui tutte le cose di questo mondo andrebbero bene, s'egli non avesse un figliuolo di pessima razza, intrigante e malfattore quant'è possibile imaginare.

In ogni modo, Don Paolo prende a cuore la sorte di Mario, tanto che dopo averlo ospitato a casa sua, parte per la vicina Catania per interrogare un avvocato e cercare insieme con lui il modo di salvare il latitante.

A Catania, le cose sono andate diversamente da quel che Mario temeva. La donna salvata da lui ha dichiarato che il marito dopo un folle tentativo di strozzarla si è ucciso gettandosi dalla finestra. Accade così che Don Paolo può tornare alla sua villa accompagnandovi la madre di Mario e la donna salvata da lui.

L'incontro ha un benefico effetto: Mario sposerà costei.

Il male resta nella casa di Don Paolo, e più propriamente s'annida in Giorgio suo figlio. Ma Mario è come un dio tutelare della casa: e sbucando fuori al momento opportuno, salva la matrigna di Giorgio dalle voglie peccaminose di lui, la cassaforte del padre da un'apprestata ruberia, e secondo il suo sistema, starebbe per fare giustizia sommaria del ragazzo, se persone presenti non glielo impedissero. Se non che, un cattivo destino attende Giorgio il quale appena sceso nella via, è freddato da un colpo di fucile sparato dal fratello d'una ragazza da lui sedotta.

Il dramma — a tinte rosse — produce sul pubblico il suo effetto. Giovanni Grasso colorisce la violenza e la tenerezza di questo latitante, la cui bella moralità è sopratutto nelle spalle quadre messe a servizio d'un cuore buono. Ieri sera l'attore celebre fu applauditissimo. Bene recitarono la Tria, la Longo, il Visscu, il Maiorana.

Stasera il dramma si replica nella recita serale.

Ricordiamo per doman la serata d'onore di Giovanni Grasso con *Morte civile*, di cui il Grasso è mirabile protagonista.

"Il sogno di don Giovanni,, all'Argentina

Giovedì 8, si darà all'*Argentina* « Il sogno di don Giovanni » un atto in versi endecasillabi di Michele de Benedetti.

E' una breve fantasia poetica che ha già avuto ottimo successo in altre città.

La prima mattinata del "Tirso,, Al teatro "Apollo,,

Ieri all' « Apollo » si ebbe la annunziata prima mattinata intellettuale, organizzata dai colleghi del giornale « Il Tirso ». L'elegante ritrovo cittadino era affollatissimo di letterati, giornalisti, artisti e signore.

Dopo il dramma « Rusidda » interpretato da Giovanni Grasso con la sua compagnia, il poeta siciliano Nino Martoglio, applauditissimo, disse alcune collane di sonetti tra i più caratteristici.

Infine Giovanni Grasso tenne l'annunziata conferenza. Egli si presentò alla ribalta e giurò che non si sentiva così a freddo di poter parlare, che d'altra parte non era mai stato oratore, che dato che il silenzio è d'oro e la parola è d'argento, preferiva prodigare al pubblico di molto oro. Ragioni per cui l'eminente artista eseguì, con quella potenza espressiva che gli è nota, una scena muta che entusiasmò il pubblico di Londra qualche anno fa e che fu applauditissima da quello dell' « Apollo » di ieri.

Migliore esito non poteva dunque avere la inaugurazione di queste radunanze che si seguiranno ogni venerdì alle 16, con programma vari, interessanti.

E il « Tirso » merita plauso.

TEATRI DI ROMA

Al *Valle*: — ricordiamo per domani sera la prima rappresentazione di *Per gli altri*, commedia in tre atti di Gino Calza Bini.

All'*Apollo*: — *El paese de le done* che si replica anche stasera con grande successo presso il pubblico che affolla il teatro.

Al *Quirino*: — ricordiamo per questa sera, *I nipoti del sindaco*, un'interessantissima commedia napoletana. Domani: *Nini Bonè*.

All'*Argentina*: — domani *La piccola cioccolattaia*.

All'*Adriano*: — anche iersera il prodigioso « Uomo torcia », nel cui corpo viene fatta passare una corrente elettrica ad alta tensione, che dà luogo a prodigiosi fenomeni, riportò un successo di curiosità e di stupore enorme. Oggi due spettacoli del Circo Kraleyl.

Al Salone Margherita

trionfa il nuovo spettacolo di varietà, ricco e scelto sapientemente. Graziosissime: *Fernanda Dontès, Jane Flemett, Fanno Ninfa*, etc.

Successo di Viviani Debutto di Lina Deo

SPETTACOLI del 6 Genna[io]

ACQUARIO ROMANO — Compagnia di ... rette — Ore 16, 19, 20, 22: *La quattro spo[se]*

ADRIANO — Ore 17,30 e 21,30: Gran C[irco] Equestre Rumeno Anton Kraleyl.

APOLLO — Compagnia Benini — Ore 17 *Baruffe chiozzotte* — Ore 21: *El paese de le done*.

ARGENTINA — Drammatica Compagnia Roma — Ore 17: *Le signorine della villa canto* — Ore 21: *Guerra in tempo di pace*.

TEATRO COSTANZ[I]

Grande Stagione Lirica Carnevale-Quaresima 1913-1[914]

OGGI 6 Gennaio, ore 17, (fuori abbon.) terza r[ap]presentazione straordinaria di BERNAR[DO] DE MURO, unica diurna a prezzi popolari

CARMEN

MERCOLEDI' 7 gennaio, ore 20, (6.a in abbo[n.]) terza rappresentazione.

PARSIFAL

Esecutori: L. Pasini-Vitale, G. Vaccari, G. ... Luca, E. Faticanti, A. Masini-Pieralli, G. ... sci-Rubini.

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestr[a] EDOARDO VITALE

AVVISO: Per esigenze artistiche, cominciat[o] l'atto è vietato l'ingresso nella sala del teatr[o]

GIOVEDI' 8, ore 20.30 (7.a in abbon.) quar[ta] rappr. straord. di B. DE MURO nell'ope[ra]

CARMEN

NAZIONALE — Compagnia drammatica Si[ci]liana Giovanni Grasso — Ore 17: *Omertà* Ore 21: *Latitante*.

QUIRINO — Compagnia Scarpetta — O[re] 17,30 e 21: *I nipoti del sindaco*.

VALLE — Compagnia Italiana Gandusio-B[o]relli-Piperno — Ore 17,30: *L'ammiraglia* — ... re 21: *La donna nuda*.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Varietà prim'o[r]dine: feriale ore 21,30; festive 17,30 e 21,30.

UMBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo varietà alle ore 16, 18, 20, 22.

GIUOCO PALLONE — Tre partite dalle 15,...

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE — *Nick Winther e l'enigma d[el] lago di Nemi*, romanzo in 2 atti, ecc.

REALE — *Lotta fratricida*, sensazionali e[pi]sodi della guerra di Secessione (1860-1865), ec[c.]

REGINA — *Trono ardente*, sensazionale dra[m]ma, a lungo metraggio, ed altre novità.

Gli abbonati che ci rimettono subito l'importo dell'abbonamento per il 1914 si assicurano la continuità e si garantiscono contro possibili interruzioni nell'invio della "Tribuna,,

L'on. Montù e Carlo Baedeker

Una soddisfazione

In seguito alle deliberazioni prese nell'ultim[a] seduta del Consiglio Direttivo dell'Associazion[e] movimento forestieri, l'on. Montù ha indiri[z]zato all'editore signor Carlo Baedeker di Lips[ia] la seguente lettera:

« La nostra Associazione ha altre volte ricor« so alla cortesia della S. V. per ottenere ch[e] « alcune indicazioni del Baedeker riflettenti l'I« talia fossero modificate o rese meglio rispon« denti allo stato attuale di fatto e sempre ab« biamo ottenuto cortese accoglienza, tanto ch[e] « la ultima edizione francese non dà luogo ad « alcuna osservazione di rilievo.

« Le edizioni tedesche ed inglese attualment[e] « in commercio sollevano però lagnanze nel no« stro paese in quanto contengono affermazion[i] « e notizie che urtano la nostra suscettibilità, « ciò è stato rilevato pubblicamente da alcun[i] « giornalisti e dalla Società Guide e Corrieri.

« Siamo sicuri di non rivolgerci invano all[a] « S. V. per ottenere l'assicurazione che le pros« sime edizioni inglese e tedesca riporteranno « quelle modificazioni di notizie e di apprezza« menti che hanno già trovato posto nella edizio« ne francese.

« La preghiamo di volerci dare a questo ri« guardo una parola franca che servirà a tron« care ogni malinteso ed ogni polemica.

« Coi migliori ringraziamenti.

« Il Presidente Generale: fir. *Montù* ».

Il signor Carlo Baedeker ha risposto all'Associazione movimento forestieri con la seguente lettera:

« In risposta alla vostra lettera del 22 corr., « non posso che assicurarvi, come vi ho già « scritto varie volte che sono sempre disposto a « rettificare tutte quelle mie informazioni dive« nute inesatte, purchè le inesattezze mi siano « dimostrate; ma io non saprei, adesso più di « prima, fare alcuna promessa generale nel sen« so indicato nella vostra lettera.

« Voi comprenderete che nell'interesse dei mie[i] « letteri io non posso impegnarmi a tacere con« sigli che possono riuscire utili, ai quali d'al« tra parte tutti gli italiani così stessi si uni« formano e che dò anche in altri miei manuali « riflettenti altri paesi.

« Le poco rilevanti differenze che distinguono « l'introduzione pratica delle edizioni francesi « da quelle delle edizioni tedesche ed inglesi di« pendono da ciò che diverse notizie utili ai te« deschi od agli inglesi sono superflue per i let« teri francesi nonchè dal fatto che le edizioni « francesi sono le più recenti.

« Vogliate indicarmi in modo preciso i pas« si dei quali voi contestate l'esattezza.

« Tengo ad aggiungere che di recente io stesso « ho soggiornato lungo tempo in Italia e che ivi « ho constatato i progressi enormi compiuti in « questi ultimi anni. Parecchi rilievi dapprima « esatti hanno cessato ora dall'esserlo e saran« no in conseguenza rettificati.

« Gradite, Signore, l'espressione della mia con« siderazione distinta.

« Fir.: *Carlo Baedeker* ».

Anche l'editore della Guida Joanne ha dato notizia che predisporrà un'edizione completamente nuova della Guida d'Italia e l'on. Montù ha così risposto:

« Apprendo con molto piacere che Ella sta « preparando una edizione completamente nuo« va delle Guide d'Italia e mi auguro che tali « Guide risponderanno meglio allo stato di fat« to del nostro paese e non conterranno apprez« zamenti ingiustificati che urtano la nostra su« scettibilità e ci mettono, senza ragione, in cat« tiva luce verso coloro che vengono a visitare « la nostra Italia e ne tornano tutti devoti ed « entusiasti ammiratori.

« Il nostro paese ed il nostro popolo hanno « conseguito progressi ammirevoli e non danno « una luce esatta della verità quelle Guide che « sono state compilate in altri tempi.

« Mi tengo a sua disposizione per ogni notizia « che Le occorresse e mi auguro di ricevare as« sicurazione che le nuove guide saranno vere « l'Italia inspirate a quei criteri di equità e di « riguardo che la nostra Nazione ha diritto di « attendersi da un editore straniere ».

Dopo tali dichiarazioni del sig. Baedeker e dell'editore della Guida Joanne l'Associazione movimento forestieri, ripetendo ciò che già fece utilmente altra volta, compilerà un memoriale di dettaglio che trasmetterà immediatamente ai due editori indicando i passi precisi delle rispettive guide delle quali si chiede la rettifica ed indicando essenzialmente quali sono le maggiori notizie che è necessario dare in ... se per mettere in rilievo tutte le infinite bellez[ze] ed i grandi progressi del nostro paese.

La Società di Guide e Corrieri, le varie Se[zioni] della Società degli Albergatori, le Agen[zie] di viaggio, tutti gli enti interessati e spe[cial]mente i Sindaci dei Comuni sono pregati di segnalare al più presto alla Presidenza del[l']Associazione movimento forestieri ...

CRONACA DI ROMA

Una nomina nella commissione pel tram di via Condotti

Giorni or sono annunciavamo la nomina di una Commissione, cui il regio Commissario deferiva l'incarico dello studio del progetto di passaggio della nuova linea tramviaria piazza dell'Indipendenza-Barriera Trionfale, nei riguardi tecnici, finanziari ed edilizi.

Di questa questione del passaggio per via Condotti d'una linea tramviaria — progetto che ha provocato così viva agitazione nel campo degli artisti e degli archeologi ed ha sollevato le proteste dei proprietari e dei commercianti e negozianti di quell'antica e bella strada tanto suggestiva — noi ci siamo troppe volte occupati — eco sincera del sentimento pubblico — per ricordare e ripetere le ragioni d'arte, di viabilità, di storia, di tecnicismo che sono state avanzate contro il progetto. E non ricorderemo nemmeno il modo... diremo così strano, con cui il referendum popolare affermò di voler la nuova linea per quella via. Il passaggio per la quale doveva non essere poi l'ideale dei progetti, se lo stesso ex-sindaco Ernesto Nathan, pur così irreducibile nelle proprie determinazioni, finiva col... parteggiare per una variante del progetto.

Accenneremo solo che il 16 settembre, in seduta di Giunta, presieduta dal sindaco, venuto appositamente da Terracina, si è a lungo discusso intorno al passaggio del tram per via Condotti o per via Frattina. Fu in quella seduta, che l'assessore ai lavori pubblici, ing. Rosario Bentivegna — ideatore e propugnatore caloroso del passaggio per via Condotti — espresse l'opinione che fosse opportuno prendere in esame i vari progetti di sottopassaggio già presentati, al fine di vedere quale sarebbe il più accettabile e se fra il detto progetto e il passaggio in superficie potrebbe esservi tale rapporto da far preferire uno piuttosto che l'altro dei due tracciati in esame.

Seduta stante, venne nominata una Commissione di tre assessori — i signori ing. Rosario Bentivegna, avv. Israele Ottolenghi e rag. Ottorino Raimondi.

Dando notizia di questa adunanza di Giunta, noi scrivemmo:

« Il sindaco stesso richiamò più volte l'attenzione dei membri della Giunta sui varii progetti per questa tanto discussa linea tramviaria.

« C'è quindi da sperare ancora. Si dice che il passaggio per via Frattina invece che per via Condotti porti un aumento di spesa non esattamente compensato da quelle ragioni per cui questo mutamento di itinerari sarebbe consigliabile. Ebbene, noi diciamo: aggiungete a codeste ragioni anche quelle della bellezza, che non sono scevre d'importanza, e la bilancia penderà in favore del... statu quo di via Condotti.

« Si ricorda, d'altra parte, il referendum. Noi rispondiamo. Ripensate al numero dei votanti e diteci se realmente potrete sostenere che Roma abbia parlato. Eppoi, torniamo una buona volta, definitivamente, sull'argomento; quelli che hanno votato di sì, si sono mossi per ragioni personali o di interesse e di comodità; quelli che non volevano il tram a via Condotti lo facevano quasi esclusivamente per ragioni estetiche.

« Ora, se queste ragioni muovono noi a scrivere la breve nota non hanno per lo più egual forza, per trarre fuori delle loro case fino a delle norme non del tutto indispensabili, i consenzienti per noi. E' naturale: un minimo di interesse è una molla più potente che non la bellezza del ritmo da secoli ininterrotto della vita dell'urbe. Consideriamo tutto ciò anche gli amatori scrupolosi del referendum.

« Auguriamoci bene. »

* * *

Ai tre assessori furono poi aggregati l'ing. Magenzini e l'architetto Manfredi. Intanto, alcuni giorni dopo, la *Tribuna* pubblicava una lettera, a proposito della accusa che un giornale della sera faceva ad Ernesto Nathan, perchè aveva avuto il buon senso di non dichiararsi definitivamente favorevole al passaggio dei trams per via Condotti.

« Per fare questa accusa — scriveva il competente nostro collaboratore — bisogna aver dimenticato le passioni vivissime che agitavano i bloccardi e qual momento critico passarono all'epoca delle elezioni parziali!... In allora occorreva un diversivo, occorreva rafforzare la popolarità del Blocco.. alquanto depressa! Occorreva tutta l'energia e diplomazia del Capo, per tenere compatti nel nucleo, gli svariati e variopinti gruppi del Blocco, che si sgretolavano in modo allarmante!.. Ed il Sindaco riuscì... creò la commedia del *referendum* per la Gran Via... che diede per risultato voti 13,000 in favore della medesima, su una popolazione di circa mezzo milione d'abitanti... Così con la vittoria il blocco si salvò!...

« Di poi sorsero serie ed appassionate polemiche contro il palese errore del tracciato della Gran Via. Mentre però i bloccardi erano trionfanti per la facile vittoria, il Sindaco, con quella mente pratica e fredda che tanto lo distingue, liberato dal pericolo di vedere il Blocco sfasciato, con coscienza lodevole studia, unitamente al capo dell'Ufficio tecnologico, la questione del percorso della nuova linea comunale per via Condotti, riconosce l'errore sotto svariatissimi rapporti; cerca di temporeggiare nel far metter mano ai lavori della Gran Via. I figli snaturati scoprono il gioco... e, con voci più o meno incomposte, ne reclamano la immediata costruzione: il Sindaco cede, ma con recisa franchezza dice: abbiamo errato, si costruisca la linea, se così volete, ma io affermo l'assoluta necessità che il tracciato subisca una piccola variante. A me sembra che il Capo dell'Amministrazione capitolina abbia agito così, sapientemente e coscenziosamente, e non colpevole di leggerezza ed incoerenza.

« Ora, con lunghe argomentazioni si tenta di distruggere che la variante sindacale tecnologica, sia un pratico e lodevole ripiego. Si vorrebbe dimostrare che la viabilità sia più intensa al crocivia di Via Frattina, che al laberinto stradale, costituito da tutti gli sbocchi che si concentrano sul Corso a Via Condotti... è il colmo.

« Lo svolto di Propaganda Fide al principio di Piazza di Spagna non trova inciampi e va diritto per Via Frattina, la quale in bocca non piazza capace per larghezza e profondità; difficoltà seria, per un solo binario, non è la stretta alla Via del Leone: indifferente poi se la via prosegue pel Clementino, la Scrofa o per Monte Brianzo, oppure per lo sterrato di Piazza Borghese; la via Frattina infine, si può dire una strada trascurabile, per edifici, commercio e movimento.

« Non è così per via Condotti, ricca di palazzi e negozi superbi, si potrebbe chiamare la via Cosmopolita per eccellenza. In fondo l'incomparabile Scalea della Trinità dei Monti, con la mirabile Fontana ai suoi piedi, che ne è il corollario magnifico; questa verrebbe presa come in una morsa di ferro, fra due baluardi di pesanti veicoli; dall'una parte quelli della Società Romana, dall'altra quelli della comunale. In fondo i due tarchi fronteggianti, son così poco profondi, che i carozzoni vi si muoveranno a disagio... altro che facili scambi! »

* * *

Un altro assiduo nostro chiedeva al Sindaco se non fosse il caso di riunire le due proposte in una sola e definitiva per la quale la nuova linea (in costruzione) dai Prati al centro della città, passasse per via Vittoria Colonna, ponte Cavour, piazza Borghese, via del Leone, piazza in Lucina, via Frattina, piazza di Spagna, via Due Macelli, ecc.?

« Sarebbe la soluzione più semplice, le espropriazioni di stabili ve ne sarebbero relativamente poche, giacchè basterebbe demolire il fabbricatello *appendice* alla Galleria Sangiorgi e allargare la breve via del Leone per entrare in piazza Lucina. »

* * *

Ed un altro, l'ing. Mazzotti, poneva parecchi punti interrogativi:

« Dunque la linea tramviaria municipale da Piazza dell'Indipendenza alla Barriera Trionfale passerà provvisoriamente per via Condotti, e se ne potrà iniziare l'esercizio non appena e soltanto quando sia intervenuta la deliberazione da parte del Consiglio del sottopassaggio.

« Ora io domando a lei, signor Cronista, perchè io non so rispondermi: che cosa significhi e quale portata abbia la frase *deliberazione da parte del Consiglio del sottopassaggio*. Basterà al Consiglio per deliberare il sottopassaggio la dimostrazione della possibilità tecnica della cosa, studiata dalla Commissione ultimamente nominata dalla Giunta, o ci vorrà anche prima di deliberare l'approvazione di tutte le autorità tutorie sia tecniche che finanziarie e l'approvazione da parte di chi dovrà concederlo del mutuo occorrente alla esecuzione del lavoro?

« Perchè io ho tale una fiducia degli ingegneri italiani che non elevo alcun dubbio sulla possibilità tecnica del sottopassaggio; ma ne elevo invece dei fortissimi sul costo dell'opera e sulla sua finanziazione.

« Per il tunnel sotto il Quirinale la S.R.T.O. contribuì con un milione e ottocentosettantamila lire depositate a tamburo battente, ora l'Azienda autonoma delle tramvie municipali sarà invitata ad un qualsiasi contributo?

« Io credo che non lo si possa nemmeno pretendere perchè per quella linea si è dimostrata la convenienza economica della costruzione e dell'esercizio in quanto il mutuo concesso fu di 1,450,000 lire oltre alla destinazione di materiale e dotazioni già esistenti, mentre l'occorrente dimostrazione della convenienza non si sarebbe potuta dare se si fosse messo in conto un contributo da parte dell'azienda tramviaria per la costruzione del sottopassaggio.

« Il sottopassaggio dovrà quindi costruirlo il Comune a tutte sue spese, senza alcun contributo da parte dell'esercente tramviario...

« A questo punto faccio una parentesi per domandare: E' stato più oculato il blocco o l'Amministrazione che nel 1899 trattò con la Società Romana?

« E ritornando in argomento, se per l'eccessivo costo del sottopassaggio risultasse la conseguenza logica di non eseguirlo che cosa si farà della linea?

« Essa sarà stata già costruita, ma avrà potuto essa funzionare?

« E se l'esercizio di essa è stato iniziato, dovrà forse essere sospeso e la linea soppressa quando il sottopassaggio non potesse eseguirsi?

« Ma supponiamo pure per fare le previsioni più rosee che il sottopassaggio riesca di esecuzione facilissima, di poca spesa o che il Municipio abbia o trovi i denari per eseguirlo, ora dovrà questi *regalare* ancora all'azienda municipale tramviaria la spesa occorsa per rafforzamento delle fogne in Via Condotti e tutta quella necessaria pei doppio binario occorrente al nuovo tracciato in sotterraneo fino a raccordarlo a quello di esecuzione provvisoria.

« Dico dovrà *regalare* perchè anche qui se nel progetto d'impianto della linea questa nuova forte spesa fosse stata messa in conto, non si sarebbe potuto dimostrare alla Commissione Reale pel Credito Comunale e Provinciale la convenienza economica per la costruzione e l'esercizio della... Gran Via. »

* * *

Abbiamo riassunto le molteplici osservazioni, perchè vorremmo che l'egregio comm. Aphel fosse bene al corrente dei precedenti. Perchè egli ha ora — in surrogazione della Commissione formata dalla passata Giunta — nominata, come dicevamo, una nuova Commissione, così composta: ing. Italo Maganzini, arch. on. Manfredo Manfredi, ing. Rosario Bentivegna, arch. comm. Giovanni Giovenale e ing. Moretti, direttore dell'Ufficio V.

Tre, dunque, dei commissari, appartenevano alla Commissione precedente: e fra essi c'è l'ex-assessore Bentivegna, che ha sempre, vigorosamente, pertinacemente sostenuto il passaggio del tram per via Condotti, difendendo così, naturalmente, un progetto ch'era stato fatto suo.

Ora, noi lo diciamo con rammarico, ma con franchezza, la inclusione del Bentivegna non ci sembra felice: essa può, almeno apparentemente menomare la libertà di deliberazioni della Commissione, chiamata così a discutere e giudicare dell'opera e del convincimento di un suo membro. Nè ci sembra che a cancellare questa impressione valga il considerare che l'ing. Bentivegna fosse utile per fornire chiarimenti e delucidazioni, come colui che conosce la questione a fondo. Queste delucidazioni avrebbe egli potuto benissimo dare, invitato, alla Commissione, se essa ne avesse sentito il bisogno.

* * *

Non è un rimprovero, che muoviamo; è una osservazione che vorremmo almeno potesse avere influenza per l'avvenire.

La cittadinanza attende fiduciosa l'opera dell'uomo eminente, integro, attivo, che il Governo del Re ha chiamato a reggere il Comune provvisoriamente: ed essa attende che egli la compia e la esplichi all'infuori ed al disopra delle varie competizioni di partito, non solo, ma in modo che, nè direttamente nè indirettamente, possa risentire dell'influenza di chi nella cessata amministrazione ebbe parte non ultima. E indubbiamente della Giunta Nathan il Bentivegna fu il membro più attivo e più multiforme. Nessuna intenzione è in noi meno che deferente per l'uomo, nessuna ragione di diffidenza: soltanto vorremmo che dalle Commissioni che eventualmente ancora il R. Commissario dovrà nominare, fossero esclusi i componenti l'Amministrazione disciolta. Diceva Bacone che l'essere è nulla, tutto è parere. Bisogna non solo che le Commissioni incaricate dal R. Commissario deliberino con perfetta indipendenza, ma anche che non vi sia causa alcuna per poter fare sospettare al pubblico che questa indipendenza non sia piena ed assoluta.

* * *

A proposito di via Condotti, infine, Luigi Mazzara ci rimette questi due saporosi sonetti romaneschi:

Via Condotti

I.

Che dichi, passerà o nun passerà
'sto tranve a via Condòtti, che ne dichi?
Ss'er Commissario nu' lo fa passà'
po' contà' su noiantri boni amichi

che Roma la volemo come sta,
com'era insomma ne li tempi antichi
quanno nun c'era er Brocco a spadronà'
e tenemio la panza pe' li fichi.

Ma se 'n sia mai ce prova lui a mettèllo,
a rovinà 'sta strada tanto bella,
come dicheno tutti, ch'è un gioiello,
allora sì ch'ha fatto la frittata!

II.

Figurete cor tranve che macello,
figurete che straccio d'allegria
a gòdese er tan-tan der campanello!...
Er fischio de le rote è 'n'agonia!....

'St'attraversacce er Corso in der più bello
der passeggio de Roma è 'na passia!...
Pe' 'r Brocco je' ce vo' 'sto ritornello
ch'incomincia accusì: Fior de gaggia,

l'hai visto er Campidoio, ce sei stato,
ma mo che grazziaddio sei annato via
aricòrdete er tempo ch'hai passato

che nun ritorna più, fior de gaggia,
perchè 'r somaro indove c'è cascato
nun ce ripassa più... Fa 'n'antra via!

LUIGI MAZZARA.

Il banchetto in onore dell'arch. Cirilli al Circolo Artistico

Oltre cento persone, tra colleghi, ammiratori e corregionali, si strinsero ieri sera intorno all'illustre architetto comm. Guido Cirilli, nella storica taverna del Circolo Artistico, per festeggiarne la nomina a professore d'architettura nell'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Da ogni parte d'Italia giunsero lettere e telegrammi di coloro che per forza maggiore non poterono partecipare alla simpatica riunione. Fra le molte adesioni ricordiamo quelle degli onorevoli Fradeletto, Dari, Speranza, Mariotti, Ciappi, Ettore Ferrari, senatore Monteverde, Giacomo Boni, generale Bertinatti, comm. Lusignoli, Rodolfo Villani, Annibale Sprega, architetto Bazzani da Tripoli, comm. Bordiga presidente e Sezanne professore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, Cesare Tamburini, comm. Falciani, Loreti, Alessandro Bacchiani, Fortunato Modigliani, conte Guglielmo Vinci, Emanuele Loewy, Augusto Tamburini, Igino Damiani, Carloni, il Comitato per l'Esposizione Marchigiana di Milano, ecc.

Le muse erano degnamente rappresentate dalla signora Cirilli, festeggiatissima, dalla signora Storoni, da donna Silvia Tonelli Antonelli, dalla signora e signorine Ocelli e da poche altre.

Fra i banchettanti: lo scultore Arnaldo Zocchi che salutò l'architetto Cirilli con belle parole a nome della presidenza dell'Associazione Artistica, l'avv. Giovanni Antonelli, presidente del Circolo Marchigiano promotore della festa, che pronunciò un applaudito discorso in omaggio alla genialità di Guido Cirilli che fu il precursore di un altro grande architetto marchigiano, Giuseppe Sacconi, e geloso cultore di un'arte che onora l'Italia; il comm. Giovenale, Arduino Colasanti, Arturo Noci, lo scultore Nicolini, Mengarini, conte Garulli, dott. Alessandrini, Primo Acciaresi, l'on. Soderini che brindò alla gentile compagna del Cirilli chiamandola l'ispiratrice geniale dell'artista; lo scultore Cataldi che salutò il festeggiato a nome dei suoi ammiratori che sono legioni, l'on. Storoni, cav. dott. Belloni, avv. Fabri, ing. Pirani, arch. Piacentini, Gavini, Rempicci, colonnello Borgatti, Lepri, Catinelli, Fasolo, Benigni, Leoni, Cruciani, Vignatti, Quaroni, Angeletti, l'ing. Giovannoni che portò il saluto dell'Associazione fra i cultori d'architettura della quale il Cirilli è presidente, Astorri, Giulio Ferrari, avv. Niccolini, Foschini, Negri, Biagio Biagetti, Carlo Stelluti Scala, Guzzeri, Dazzi, Lamino, Minù, Torrefranca, Brandimarte, Bigiaretti, Ermini, Ferlozzi, ecc.

L'architetto Cirilli, salutato da un applauso interminabile, pronunciò commosse parole di ringraziamento.

La Befana

Questa festa tanto cara ai bambini si è risolta anche quest'anno in una grande e rumorosa fiera di giuocattoli che, preparata da alcuni giorni in Piazza Navona, ha avuto ieri il suo maggiore sviluppo e nella notte raggiunse il culmine della vivacità.

Davanti alle baracche del Circo Agonale si affollò per tutta la sera e la notte una moltitudine curiosa che aveva scelto per mèta della passeggiata della vigilia quel ritrovo tradizionale. Le trombette e i tamburelli diffusero fino dalle prime ore del pomeriggio il loro assordante frastuono per le vie del centro, ed eran promessa che il gaio baccano si sarebbe esteso nella notte in tutti i quartieri della città.

Difatti per tutta la sera fino alle prime ore di stamane, le strade sono state percorse da comitive di giovani che con la loro allegria hanno rotto il sonno ai buoni quiriti ricordando loro i giorni della bella fanciullezza in cui tutti abbiamo sognato ed aspettato questa allegra vecchietta che ogni anno porta tanta dovizia di giuocattoli e di doni.

Stamane tutti i bimbi si sono destati con un desiderio negli occhi e sulle labbra di rose. Tutti? Forse qualcuno è rimasto senza doni e senza bambole e dal suo freddo giaciglio invidia la felicità dei suoi coetanei; forse qualcuno, perduto nel mondo, desidera e piange, vittima innocente del destino e della dimenticanza! Povero bimbo; noi ti vorremmo trovare oggi sulla nostra strada e offrirti doni e giocattoli e bambole e dolci e fiori quanti ne sono stati offerti agli altri, più che agli altri. Ma dove sei tu piccolo bimbo perduto nel mondo?

L'Albero della Befana in Trastevere

Come negli anni decorsi, per la ricorrenza della Befana stamane ha avuto luogo la distribuzione dei doni offerti dalla Regina Madre, dal senatore Medici e dai soci della Unione costituzionale di Trastevere agli alunni dell'educatorio Giacomo Medici.

Alla festa che si è svolta lietamente, erano presenti il cav. Guadagnoli presidente dell'educatorio, il comm. Gruppioni in rappresentanza del R. Commissario, il comm. Vecchiarelli, il cav. Mattone, Ridolfi, Scuttari ed altri del Consiglio; nonchè la principessa Colonna di Stigliano, Cerruti ed altre signore del Patronato.

Gli alunni e le alunne cantarono dei cori e recitarono delle belle poesie, dopo di che ebbe luogo la distribuzione di oggetti scolastici, giocattoli e dolci.

I bambini presenti alla festa erano oltre 200.

La Regina Margherita al dispensario antitubercolare "Re Umberto,,

Questa mane alle 10 S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa Villamarina si è recata a visitare il dispensario antitubercolare Re Umberto I da essa fondato.

L'Augusta visitatrice è stata ricevuta dal senatore Marchiafava, dal comm. Quirico, dai professori Bastianelli e Sereni e dai dottori Mazzolini, Flamini, Cherubini e Moretti.

La Regina, dopo aver visitati i locali, ha fatto fare una larga distribuzione di doni a tutti i ricoverati.

Una ragazza ha recitato una poesia d'occasione.

La Regina dopo avere espresso il suo compiacimento con gli egregi sanitari per il modo come era tenuto il dispensario, è partita tra le vive acclamazioni dei presenti.

Il valore sociale del femminismo

Iersera il prof. Alfredo Rocco, della Regia Università di Padova, ha tenuto al Circolo «Femminile di Cultura», una applaudita conferenza sul valore sociale del femminismo.

Dopo aver posto in rilievo la grande importanza del movimento femminista, e specialmente di quello inglese, il prof. Rocco ne ha esaminato le cause, ricollegandolo alle grandi correnti d'idee sociali e politiche che hanno dominato e dominano in Europa.

Egli comprende il movimento femminista nella corrente individualista che, affermatasi in filosofia con la teoria del diritto naturale, nel campo politico con la Rivoluzione francese, domina ancor oggi tutto il pensiero contemporaneo, dal liberalismo alla democrazia e al socialismo, ponendo a scopo supremo della vita il benessere materiale dell'individuo.

Questo egoismo individualistico significa, nel campo politico, il sagrificio degli interessi perpetui della nazione a quegli contingenti degli individui; nel campo demografico, la limitazione volontaria delle nascite e lo spopolamento; nel campo economico l'abbandono dei campi e quindi la rinuncia alla cultura intensiva e al latifondo; nel campo morale la negazione dei valori ideali e la esaltazione dei beni economici e materiali sopra tutti gli altri.

In questo clima sociale e morale è sorto il movimento femminista.

Il prevalere della concezione egoistica ed individualistica della vita ha, infatti, profondamente alterati, sotto tutti i punti di vista, i rapporti tra i due sessi. Ha alterato il rapporto quantitativo, cioè la proporzione e l'equilibrio dianzi esistente tra il numero dei maschi adulti e quello delle femmine; ha modificato i rapporti sociali che il costume aveva creato e che davano alla donna una sua caratteristica e privilegiata posizione nella famiglia e nella società: ha mutato infine spiritualmente la disposizione d'animo della donna e tutta la psicologia femminile per ciò che riguarda le sue relazioni sociali con l'uomo.

L'oratore dimostra quindi come, per la diminuzione della natalità, insieme alla minor nuzialità, e all'elevamento dell'età degli sposi, per la maggior resistenza, in riguardo alla longevità, delle donne, si venga a modificare il rapporto quantitativo fra i due sessi, tanto che in Inghilterra le donne sono del 20 per cento in più degli uomini.

Ma anche più grave dello squilibrio quantitativo, è la crisi dei rapporti sociali e morali tra i due sessi, che il diffondersi dell'egoismo individualistico ha causato.

Nella nostra società, l'uomo sente in modo sempre più grave i pesi della funzione, che a lui ha assegnato la provvida natura, nell'opera di perpetuazione della specie. Questi pesi sono sembrati e sembrano ormai insopportabili al raffinato egoismo dei civilissimi uomini del secolo decimonono e del secolo ventesimo. E la intolleranza non si riflette solo sulle generazioni future, e non conduce solo alla diminuzione volontaria delle nascite. Ma avvelena tutti i rapporti tra uomo e donna, rende torbido ed inquieto l'ambiente familiare, corrode le basi stesse della famiglia e l'istituto matrimoniale.

La crisi del matrimonio spinge poi parecchie donne a cercare fuori del matrimonio i mezzi e la ragione della vita. Ecco dunque la donna concorrente dell'uomo nel campo economico.

Sono quindi mature le condizioni perchè avvenga il contagio psichico, perchè l'egoismo individualistico maschile generi l'egoismo individualistico femminile.

Perchè solo l'uomo deve godere? Perchè il benessere materiale deve essere solo per l'uomo lo scopo della vita? Perchè questa disuguaglianza ingiusta tra i due sessi? A...

...so punto di vista individualistico del moderno pensiero democratico e socialista.

E da quel punto di vista non può negarsi la giustezza dei postulati femministi. Però essi non debbono far perdere alla donna la sua funzione nel progredire della razza. Superato l'egoismo individualistico maschile, dev'essere superato anche l'egoismo individualistico femminile, cioè il femminismo.

La conferenza del prof. Rocco fu vivamente e lungamente applaudita dal numeroso ed elegantissimo pubblico.

Banchetto rimandato

Si avvertono i possessori delle Tessere per il banchetto in onore degli onorevoli Valenzani e Piccirilli che doveva tenersi l'8 corr., per imprevedibili circostanze è stato rimandato a giorno da destinarsi.

Mancano i mezzi toscani?

Ci perviene una protesta di alcuni fumatori per la mancanza da parte dei tabaccai dei mezzi toscani da 6 centesimi.

Si dice giustamente che una volta aumentata la tariffa, il fumatore poco agiato preferisce il mezzo sigaro all'intero: e come egli è pronto a pagare l'aumento così deve esser pronto il tabaccaio a servirlo.

Grave investimento ciclistico

Giuseppe Fazio, di 58 anni, da Sora di Campagna, abitante nei pressi della tomba di Nerone, oltre Ponte Milvio, verso le ore 13 venne accompagnato dalla guardia municipale Lippoli, all'ospedale di San Giacomo perchè poco prima in via Cassia Vecchia era stato investito da un ciclista il quale veniva arrestato dai carabinieri di Ponte Milvio. Il Fazio ha riportato contusioni alla testa e commozione cerebrale per cui all'ospedale è stato trattenuto in osservazione.

Incendio all'Albergo di Russia

Circa l'una della scorsa notte i vigili sono stati chiamati ad accorrere all'*Albergo di Russia* dove s'era manifestato un incendio.

Più precisamente, aveva preso fuoco la cappa di un caminetto situato nella camera da bagno: e l'incendio era stato provocato dalla quantità di fuliggine ch'era andata accumulandosi nel condotto.

Le fiamme s'erano propagate ad un salottino annesso alla camera da bagno ed avevano distrutto: la mobilia, le tappezzerie e quant'altro vi si trovava.

I vigili, comandati dal tenente De Paolis, hanno in breve ora domato il fuoco. I forestieri che dimorano nell'aristocratico albergo non si sarebbero probabilmente accorti di nulla senza l'inevitabile rumore prodotto dalle energiche manovre dei vigili.

I danni ascendono a circa 3000 lire. Ma i proprietari, fratelli Silenzi, hanno da tempo assicurato l'albergo contro gli incendi.

L'arresto degli autori del furto in via G. Belli

Abbiamo dato ieri sera notizia del furto avvenuto la scorsa notte in via Gioacchino Belli 92, a danno della modista Ida Scalzi, e abbiamo accennato all'arresto dei ladri.

Questi sono stati identificati nel pomeriggio per Ercole Fiorentino di 22 anni, romano, detto « Pisello », e Donato Del Prete, di anni 19, romano.

Essi risulterebbero anche autori del furto perpetrato l'altra notte in via Crescenzio n. 5 e 7, a danno di Claudio Marucci e del quale pure parlammo.

Insieme ai due giovinotti è stata arrestata, quale ricettatrice, certa Domenica Festuccia di 52 anni, da Rieti, che ha bottega...

PRODROMI ELETTORALI

Associazione Liberale Romana

Demmo già notizia nello scorso mese della costituzione di una nuova Associazione Liberale Romana, sorta per l'opera di una speciale Commissione formata dall'ing. Sprega, avv. Libotte, cav. uff. Guadagnoli, cav. dott. Marchetti e rag. De Gislimberti.

In tre assemblee dei soci promotori, tenutesi nei giorni 13, 20, 30 dicembre u. s. si discusse ed approvò l'intero statuto, del quale riproduciamo l'art. 3, che comprende il programma di azione, nel campo politico ed amministrativo della nuova Associazione: «Le direttive dell'Associazione sono le seguenti: Nel campo politico: 1. La fede incrollabile nelle istituzioni che ci reggono e quindi la lotta contro i partiti sovversivi e contro ogni coalizione che ad essi faccia capo — 2. La difesa della sovranità dello Stato laico e della più ampia libertà religiosa contro ogni intolleranza e sopraffazione settaria. — 3. L'attuazione di ogni riforma di civile e sociale progresso tendente a raggiungere l'elevazione morale e materiale delle classi popolari; e sopratutto di quei provvedimenti che valgano a migliorare le condizioni dell'agricoltura che è tanta parte della ricchezza della Nazione, ed a conciliare ed armonizzare i due grandi fattori dell'industria, capitale e lavoro, perchè raggiungano, col minore dispendio, il proprio tornaconto e accrescano la ricchezza della Nazione stessa — 4. La difesa dell'onore nazionale, sempre e ad ogni costo; l'attuazione perciò di tutte quelle riforme e di quei provvedimenti che valgano a sviluppare la prosperità e la sicurezza del nostro Paese e delle nostre Colonie, a proteggere contro ogni insidia i nostri emigranti all'estero e ad assicurare alla Nazione il posto che le compete tra le grandi Potenze, per le sue tradizioni storiche e per gli interessi che deve tutelare. — Nel campo amministrativo: 1. La convergenza di tutti i rami della pubblica amministrazione per mitigare il crescente rincaro della vita, che preme sopratutto sulla classe meno agiata, e l'attuazione dei mezzi migliori per temperare gli effetti derivanti dalla perniciosa agglomerazione urbana — 2. L'osservanza più scrupolosa della legge in ogni atto dell'amministrazione cittadina e particolarmente in quelli che si riferiscono alla spesa del denaro pubblico. — La conservazione della grandiosa e speciale fisonomia della nostra città e la tutela assoluta di tutti i tesori artistici, storici ed archeologici, che ne formano il patrimonio inestimabile — 4. La cura gelosa ed assidua di raggiungere nell'assetto della città e nella organizzazione tecnica dei servizi pubblici l'alto grado di decoro, di comodità e di modernità che è dovuto alla capitale di un grande Paese ».

Questa la parte più importante dello Statuto, e che fissa in modo ben preciso il carattere del nuovo Ente.

Nel corrente mese avrà luogo l'elezione delle cariche sociali: intanto sono aperte le iscrizioni a socio.

Oltre le persone, delle quali già facemmo il nome, nella precedente pubblicazione, hanno aderito finora alla nuova Associazione: il senatore Fabrizio Colonna; gli on. Manfredi Manfredo, Federzoni, Vinaj, Monti-Guarnieri, Medici, Oliva, cav. Allemand, ing. G. Alfieri, comm. M. Baggini, ing. G. C. Baravelli, prof. Borgese, prof. G. Carloni, comm. A. Cavacoppi, avv. G. Chiarini, ing. C. Coltellacci, cav. Ercole Carloni, cav. Egisto Castelli, cav. uff. G. Cicerone, dott. comm. G. De Rosa, avv. De Gaetani, comm. D'Urso, comm. dott. A. De Paolis, ing. De Fonseca-Pimentel, comm. G. Fiastri, comm. dott. Tito Gualdi, comm. Lazzaro Nicola, comm. A. Magagnini, avv. Micocci, comm. Enrico Maraini, comm. R. Marcelli, prof. P. Molaioni, arch. G. B. Milani, comm. T. Poggi, cav. A. Schulthis, grand'uff. prof. Tadolini, avv. F. Trasatti, avv. U. Tabanelli, Ugo Ximenes, ing. Antonio Ventura.

Hanno già aderito anche gli ex-consiglieri comunali Testa, Vecchiarelli, Esdra, Palomba, Grandi e il consigliere provinciale cav. Aristide Montani.

Coloro che desiderassero avere copia dello Statuto e inviare la propria adesione, possono rivolgersi all'avv. Libotte, via Tacito, N. 90.

La salute del principe Borghese

Nel pomeriggio di ieri il principe don Giovanni Borghese è stato trasportato a Roma, a Villa Ruffo.

Il viaggio si è compiuto senza incidenti.

Ecco il bollettino redatto subito dopo:

« Il principe don Giovanni Borghese è stato trasportato a Roma con le precauzioni del caso dalla automobile *Cigno* di S. M. la Regina Madre.

« L'infermo ha sopportato perfettamente bene il viaggio.

« Le condizioni generali continuano in lento miglioramento, quelle delle lesioni localizzate permangono stazionarie.

« Polso 84 — Respiro 25 — Temperatura 37.1 — *Dott. Casali.* »

Stamane è stato redatto quest'altro bollettino:

« Notte trascorsa tranquilla. Le condizioni generali e quelle delle lesioni subite tendono sempre a lento miglioramento.

« Polso 80 — Respirazione 24 — Temperatura 37. »

Un leggero incidente al senatore di S. Martino

Il senatore conte di San Martino nel partecipare ieri ad una partita di caccia nel feudo di Fogliano, ospite di D. Leone Caetani, fu vittima di un disgraziato incidente.

Nel ritorno dalla caccia cadde in malo modo su una scala a chiocciola del castello, e dovette far subito ritorno a Roma nella sua automobile.

Per fortuna riportò soltanto lievi contusioni che non dànno alcuna apprensione, cosicchè fra pochi giorni egli sarà ristabilito. Auguri.

I Giovani Esploratori al Campo di Bracciano

In seguito ad autorizzazione ottenuta dall'Ispettorato Aeronautico del Ministero della Guerra, i giovani esploratori sono ammessi a fare un campo di tre giorni a Vigna di Valle, ove saranno loro impartite delle istruzioni sul modo di aiutare la sollevazione e la discesa delle aeronavi per potere in caso di bisogno prestare aiuto.

A quest'uopo il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso ai giovani che parteciperanno al campo la facoltà di potersi assentare dalla scuola il giorno 7 gennaio.

Per la partenza i giovani si riuniranno alla sede della Lazio — via delle Coppelle, 16 — mercoledì 7 corrente alle ore 7.30 precise.

Il ritorno sarà effettuato la sera del 9.

Ecco il programma delle due giornate di campo:

Mercoledì 7 gennaio. — Ore 9,35: partenza per Bracciano (in treno) — 10.45: arrivo a Bracciano e partenza a piedi per Vigna di Valle — 11,30: preparazione del rancio — 12: desinare — 13,30: preparazione del campo, tende, ecc. — 17: preparazione del rancio — 18: pranzo e riposo — 20: ritirata e sonno.

Giovedì 8 gennaio. — Ore 7: levata, pulizia personale, caffè e latte — 8: esercizii di pioniere, riparazioni al campo, esercizi ginnastici, escursione a visitare fattorie, castelli, ecc. — 11: preparazione del rancio — 12: desinare, riposo — 14-17: esercitazioni fatte dai piloti — 17: preparazione del rancio — 18: pranzo — 20: ritirata e sonno.

Venerdì 9 gennaio. — Ore 7: levata, pulizia personale, caffè e latte — 8: esercitazioni in campagna, segnalazioni, ecc. — 11: disfare il campo, preparare rancio — 12: desinare e riposo — 14: raccolta effetti personali e livellamento del terreno — 15: com... — 15.30: marcia per...

Un inglese nel Tevere?

Un giovane chiedeva di parlare ieri sera ad un funzionario del commissariato di Magnanapoli.

— Chi è? — chiese il funzionario.

— Carlo Renato Guglielmotti, di 23 anni, romano, cameriere disoccupato — affermò l'agente di servizio.

— Fallo entrare.

E il Guglielmotti entrò e al delegato Introna fece questo racconto testualmente inserito in verbale:

« Mi trovavo ieri mattina a Villa Borghese, gironzando per ingannare il tempo e la appetito.

Come accade tante volte, feci la conoscenza di un tale che mi parve di nazionalità inglese; almeno così potei giudicare dalla accento.

Passammo insieme qualche ora, quando ci separammo ci demmo l'appuntamento per il giorno appresso per andare insieme a Tor di Quinto. Infatti, questa mattina il forestiere è stato preciso come il cannone del Gianicolo.

Costeggiando il Tevere ci siamo diretti di scorrendo verso Ponte Milvio.

A un certo punto abbiamo veduto sorgere dall'acqua un idroplano. Quella vista improvvisa ha entusiasmato il mio compagno; anche io, del resto, mi sono incuriosito; così, per meglio vedere, ci siamo spinti verso la sponda del Tevere, discendendo per il greto.

Io avevo alle mie spalle l'inglese. Tutti e due avevamo il naso in aria. Ad un certo punto mi sono voltato indietro per esprimere al compagno alcune mie osservazioni, quando con enorme mia meraviglia, mi sono accorto d'essere solo.

Mi guardai attorno: nulla. Solo nell'acqua notai un gorgoglio come di un gorgo che si stesse richiudendo.

Un dubbio terribile mi prese. Una disgrazia doveva certo essere accaduta.

In preda ad un grande spavento, fuggii da quel luogo e girovagai per tutta la giornata.

Soltanto verso le 20 mi sono deciso a fare questa denunzia.

Il delegato Introna avvertì telefonicamente il delegato Conti, della Delegazione Flaminio perchè indagasse.

Intanto il Guglielmotti — poichè il suo racconto è apparso al funzionario molto strano — è stato trattenuto in questura.

NOTIZIE UTILI

Una donna di 70 anni ha un viso da giovinetta

Un segreto di famiglia comunicato da una delle nostre lettrici

« Di madre in figlia, già da molto tempo » così scrive una delle nostre lettrici dell'età di 70 anni, « siamo conosciute nella città di provincia ove abitiamo per la freschezza e la beltà del nostro colorito sino alla nostra attempata età. Da qualche tempo un gran numero di amiche nostre sembrano essere state ingannate con dei rimedii venduti per la beltà della carnagione e, siccome non abbiamo alcun interesse a conservare per noi la formola alla quale noi dobbiamo questa eterna giovinezza (formola che è sempre stata considerata come un segreto di famiglia) ci facciamo un piacere di comunicarla oggi per il bene di tutte le nostre sorelle lettrici. Prendete semplicemente 60 gr. di acqua di rose, 60 gr. di fiori di ossino, 1 gr. di tintura di benzoino e preparate voi stessa il miscuglio dopo aver comperato gli ingredienti dal vostro farmacista. Agitate la lozione ed applicate molto regolarmente con un turacciolo di ovatta sera e mattina. In meno di 8 giorni vi si chiederà come abbiate potuto mutar tanto d'aspetto; la vostra freschezza sarà risplendente; sappiamo questo per esperienza, poichè l'abbiamo sovente provata su delle amiche. Questa lozione è la sola che abbiamo adoperata e nella nostra famiglia essa ha persino guarito dei casi di acne e di eczema; è il rimedio ideale per il buon mantenimento della pelle e la conservazione della sua freschezza. La formula è antica, semplice e poco costosa, ma sempre efficace. Noi saremmo molto felici di darvi altre ricette, ma è la sola che possediamo e che possiamo, in base alla nostra esperienza, raccomandare ». (Una lettrice di provincia).

P. S. — Noi raccomandiamo specialissimamente questa lozione alle nostre lettrici, avendo fatta una piccola inchiesta alle loro intenzioni presso un gran dermatologo.

ONORIFICENZA

Su proposta del Ministro del Tesoro, è stata conferita la Croce della Corona d'Italia al sig. rag. Giuseppe Raila, vice-direttore della Società Bancaria Italiana.

All'egregio neo cavaliere, che in sì giovane età e breve tempo seppe rendersi utile al commercio di Roma ed affermarsi nel campo finanziario, giungano gradite le più sincere congratulazioni.

Tolentino Art Gallery in Roma

Per le vendite di oggetti d'arte antica raccomandiamo di rivolgersi alla *Galleria Raoul Tolentino di Roma*, (via Sistina 57, tel. 49.65) la quale offre la più ampia serietà d'intendimenti. La *Galleria Tolentino*, dietro proposta, fotografie o descrizioni, invia sul posto persona competente a trattare.

Fidanzamento

Domenica 4 corrente a sera, al villino Janetti in via Milano, ebbe luogo il fidanzamento ufficiale della graziosissima figliuola maggiore del signor Clemente Janetti, la signorina Ida Janetti con il giovane conte Giorgio Salimei.

La gentile fidanzata, che brillava per la sua bellezza cui dava risalto una elegantissima toilette in chiffon celeste, fu festeggiatissima da tutti i parenti convenuti alla bella festa.

Le sale dell'appartamento erano state trasformate per l'occasione in una vera serra da profumi più vaghi e intensi e splendente di luce. Scelta musica fu anche eseguita al piano e al violino; dopo di che fu aperto il buffet servito inappuntabilmente dalla Ditta Gilli e Bezzola. Quindi, allo champagne, fra gli auguri più fervidi i giovani fidanzati si scambiarono l'anello.

Furto in casa del comm. Bernardi

Il comm. Paolo Bernardi, ragioniere generale dello Stato e la sua signora, Elvira Severi, alloggiano in via Panisperna 56. Da qualche mese la signora assumeva al servizio della casa certa Antonietta Morietti, trentenne, vedova.

Alcuni giorni or sono la nuova domestica chiese il permesso di potersi allontanare per qualche ora onde andare a far visita ad un suo parente.

La padrona acconsentiva. Alla sera però la domestica non fece ritorno a casa, e fu allora che la signora Bernardi, sospettando che le fosse stato giuocato un brutto tiro, volle guardare nel suo *comò*.

Si avvide subito che le mancavano un paio di orecchini di diamante del valore di 300 lire.

Alla signora Bernardi non rimase quindi che denunziare il fatto al commissariato di Magnanapoli.

Il delegato Pescatore ha iniziate le opportune indagini per rintracciare la...

CRONACHETTE BIZANTINE

Carte da visita...

COSTANTINOPOLI, gennaio.

Lo straniero che giunge a Costantinopoli, specialmente d'inverno, va fatalmente incontro alla crisi... dei biglietti da visita. Per ben provvisto che ne sia, egli è in breve costretto a rifornirsene facendo appello alla produzione locale.

Questo conglomerato di sotto prefetture cosmopolite che è Pera soffre infatti di *mondanite* acuta. E come, quantunque ormai nelle arterie principali della « città europea » scampanellino i *trams* elettrici, la mondanità perota risente tuttora dello spirito provinciale e vecchiotto onde è impregnata tutta la vita locale, così lo straniero in quistione si trova da un giorno all'altro preso in un complicatissimo ingranaggio di cerimonie e di contro-cerimonie che sono immancabilmente sotto lineate da un quanto mai protocollare scambio di cartoncini bianchi, intatti, piegati a mezzo, piegati in un angolo, lasciati al portiere, consegnati al cameriere, spediti per la posta, portati a mano, a seconda delle norme precise sancite dalla moda al perfetto cortegiano di oggi — o, meglio, di ieri, — chè in Occidente, oggi, gli uomini hanno troppo da fare perchè rimanga loro tempo per le eleganze minuziose tipo Terzo Impero. Ad eccezione s'intende, dei diplomatici. *La Carriera* non ha limiti nè nel tempo, nè nello spazio.

Ma ciò che è costume dei diplomatici è monito, aspirazione, ansia, ideale, dogma per Pera, giacchè ciascuna delle sotto prefetture delle quali essa conta fa capo non già a un sotto prefetto, bensì a un Ambasciatore o almeno a un Ministro. Figuratevi le conseguenze! Se l'amico Marinetti non se ne adontasse, potrei, giovandomi dei suoi ammaestramenti, descrivervi questa « città europea » così: *Pera: Levante! Provincia! Affari! Politica! Politica!!* 1830: *scirocco indolenza. Caffè! Caffè!* 10.000 *pettegolezzi Babele! Noia! Vuoto. Sbadiglio! Diiiiplooomaaaziiiaaaa!!!!!!*

Perchè la formula futurista sia meno incompleta e sovratutto meno ingiusta e meno ingrata, occorre peraltro aggiungere, anch'essa in corsivo, la parola: *Ospitalità.* Come in tutto il Levante si è infatti assai facili, troppo facili perchè si hanno spesso delle sorprese ingrate, ad aprire la casa allo straniero. E gli si fanno le amabilità più squisite e lo si ammette subito ad una familiarità sovente pericolosa.

* * *

Dunque: influenza delle usanze diplomatiche, ospitalità, varietà di costumanze di riti di religione di nazionalità e specialmente di calendario sempre osservato con scrupolo, massime per quanto riguarda le feste. Eccovi spiegato perchè la ridda dei biglietti da visita diventi un turbine a partire da mezzo decembre fino alla primavera.

Noi abbiamo quasi finito di festeggiare Natale e Capo d'anno: ma fra pochi giorni si ricomincia in tutte le colonie ortodosse dov'è in vigore il calendario vecchio stile. Abbiamo fatto gli auguri agli amici italiani, francesi, inglesi, tedeschi — ma sta per cominciare la serie dei complimenti agli amici russi, romeni, bulgari, serbi, greci, senza contare quegli imbarazzanti amici che sono ad esempio di origine francese, di nazionalità ottomana e di religione, supponiamo, copta. In che giorno dare il buon anno a un franco-ottomano-copto? E' terribile. Quando bisogna mandargli il biglietto da visita (perchè questo è l'essenziale)? E' angoscioso.

Tanto più che non bisogna negligere il fatto che nel contempo c'è sempre anche qualche ricorrenza o religiosa o nazionale turca; e sarebbe in verità inelegante ricordarsi del copto e dimenticarsi invece dei rallegramenti (biglietto da visita) al bey o al pascià che, in fin dei conti, sono i padroni di casa!

* * *

Il guaio si è che se ho parlato di biglietti da visita è solo in quanto dalla consumazione di questi cartoncini si può dedurre una ben più tremenda realtà.

Anche l'uomo per suo speciale temperamento dedito a quella che i commessi di negozio chiamano ancora « la vita di società », se capiti a Pera durante la *season* finisce per sentirsi tremare le vene e i polsi. E infelice l'uomo normale, specie se abbia qualcosa da fare, se non sa opporre una virile resistenza ai tentacoli — spesso ammalianti tentacoli — che scaglia verso di lui quel polipo formidabile che è la Pera mondana!

Non so se mi sono spiegato: a distanza di tredici giorni uno dall'altro, due Natali, due Capo d'anno, due Carnevali, due mezze quaresime, due Pasque. E per di più i varii imprevisti nazionali, come feste di Sovrani, ricorrenze solenni e via dicendo. A ogni grande festività, cerimonie religiose, ricevimenti e banchetti ufficiali nelle varie Ambasciate e Legazioni, grandi balli di beneficenza a pro' delle rispettive colonie, balli che si dividono in schiettamente protocollari come quello sempre magnifico e affollatissimo che si chiama il Ballo italiano, che sono a pro' delle Colonie in generale, e in balli di carattere diremo così ufficioso, complicati da thè danzanti « tableaux vivants », lotterie, « kermesses » ed altre calamità del genere, che vanno a beneficio complementare e distinto a favore delle istituzioni varie delle quali è ricca ogni colonia. Tuttociò, sia detto fra parentesi, poichè questa cronaca non è uno studio di economia privata, reca un notevole pregiudizio non solo al fisico del mondano perota, ma anche alla sua finanza, perchè i biglietti che le dame patronesse vi mandano con incantevole sollecitudine costano dalle 10 alle 50 lire italiane... Fenomeno questo d'altronde che l'osservatore può giustificare col fatto che gli stranieri godono qui di privilegi speciali ed è quindi forse legittimo che paghino una specie di tassa indiretta sotto forma di divertimento senza soluzione di continuità e a pagamento.

* * *

Ma non basta! Si aggiunge il festaiolismo privato che gareggia in intensità con quello ufficiale o ufficioso. Perchè, malgrado la varietà e, spesso, l'ostilità acerba di interessi e di tradizioni che regna com'è logico fra le diverse colonie europee, fra questa gente sorge subito il massimo accordo, quando si tratti di ritrovarsi in un salone. E non già per taluna di quelle riunioni intime che nelle stampe del secolo XVIII si chiamavano « Les Assemblées de famille ». Per lo stesso carattere indefinito mutevole e bastardo di queste società accampate qui e costrette a convivere in un ambiente troppo stretto, in realtà costoro che si conoscono tutti l'un l'altro esteriormente e che si occupano con infaticabile alacrità a scoprire le rispettive faccende private, ignorano e debbono fatalmente ignorare quei rari e squisiti godimenti che nei grandi centri europei, dove si vive « largo », sono procurati dall'intimità di pochi, materiata di qualche affinità spirituale o da simpatie o al... sia dagli intrusi, non soltanto prodotto di incontri casuali, ma di una specie di selezione che si è andata facendo fra molte « conoscenze » e che ha prodotto poche « amicizie ».

La società perota è un po' quella che si trova nell'« hall » di ogni albergo internazionale. Quello che è necessario, la sera, è essere in « frak »; quanto al resto conta poco.

Così qui le case europee dove si è riusciti a salvare il piccolo cerchio di amici dall'invasione delle « conoscenze », dove si va con piacere perchè ci si ritrova con poca gente il commercio della quale ci è gradevole, sono sempre più rare. Anche le famiglie più modeste sono di tanto in tanto prese dalla fregola di « fare un po' di diplomazia ». Una tavola di bridge, qualche sotto vice facente funzione di console, tutti gli uomini in « frak » e le dame in « decolleté » e la serata mondana è combinata. Quindi anche l'invito il più perfidamente semplice: « Venite a cena a casa mia stassera? » — si risolve immancabilmente nell'invito a una vera e propria festa, con « souper » a mezza notte, col permesso di partire decentemente solo dopo le due, con l'obbligo morale o di giuocare al bridge o di ballare il tango o di convivere varie ore con alcune dozzine di persone che vi sono indifferentemente antipatiche e senza nemmeno la possibilità d'un « flirt » un po' sostanziale che vi consoli della noia squallida con qualche « menu suffrage » positivo, perchè in generale la casa è, per quanto sontuosa, troppo piccola per il pubblico troppo folto.

Considerate che regna fra le famiglie locali una nobile gara per strapparsi lo straniero il quale, per minuscola che sia la sua personalità effettiva nel vasto mondo, sia un po' decorativa.

E deducete le conseguenze. Se lo straniero in parola non è un uomo cauto e guardingo (il biglietto da visita diventa allora una magnifica valvola di sicurezza) egli sarà in un ingranaggio che lo stritolerà. Per circa sei mesi *ogni giorno!* sia il pomeriggio che la notte, egli sarà trascinato di ricevimento in ricevimento, di cerimonia in cerimonia, egli diventerà una ruota d'un formidabile e vacuo meccanismo, senza possibilità nè di tregua nè di remissione. Egli passerà i tre quarti della sua vita lamentevolmente: si annoierà come... in un ballo d'Ambasciata!

Speriamo che nessun perota legga queste linee. Altrimenti sarò considerato come un sacrilego.

E. O. TEDESCHI.

DOPO GL' INCIDENTI DI SAVERNE

Un processo militare a Strasburgo

STRASBURGO, 5.

Il processo contro il colonnello Reutter e il tenente Schadt, per i noti incidenti di Saverne, è cominciato alle ore 9 di stamane. Era presente un pubblico assai numeroso ed una sessantina di giornalisti, tra cui alcuni esteri. Viene indicato il giorno e l'ora in cui i testi dovranno comparire. Ne risulta che la sentenza non verrà data prima di mercoledì o giovedì.

Il tribunale è presieduto dal generale di brigata Pelet De Narbonne, assistito da tre colonnelli, dal consigliere Kahn, che dirige il dibattimento, e dal consigliere Ostander che funge da pubblico ministero. I due accusati sono difesi dall'avv. Grossard.

Il col. Reutter

Il colonnello Reutter è accusato di avere fatto arrestare il 28 novembre numerosi borghesi trattenendoli per tutta la notte nella Cantina detta dei Tamburi. Il tenente Schadt è accusato di aver colpito alcuni abitanti e di aver commesso parecchie violazioni di domicilio.

Il colonnello Reutter assume la responsabilità di tutto ciò che fecero i suoi subordinati, affermando che quando egli si recò a Saverne, a sua domanda, nutriva i migliori sentimenti verso la popolazione. Tutto andava bene in quella città, quando comparvero gli articoli del giornale *Zabern Anzeiger*, che guastarono tutto.

Il colonnello von Reutter dice che, dopo la prima dimostrazione avvenuta a Saverne, egli si rivolse, ma invano, al direttore del circondario. Quando, il giorno dopo, altri incidenti si produssero, mancavano agenti nelle vie per tutelare l'ordine. Il colonnello partì allora in congedo. Fu nella sua assenza che avvenne l'incidente della bandiera francese. Fu subito aperta un'inchiesta. Il colonnello udì la sera del 26 novembre alcune grida nelle vie. Comprese che il tenente von Forstner e altri ufficiali erano stati offesi. Mandò il tenente Schadt e quattro soldati con la baionetta innestata e dette ordine di arrestare i dimostranti. Furono operati due arresti che non vennero mantenuti dalla polizia locale. Ciò fece al colonnello l'impressione che si volesse prendersi giuoco di lui.

Parlando del suo discorso ai soldati, il colonnello ricorda che egli disse loro che non dovevano tradire i segreti della caserma. Tuttavia, il giorno dopo, la stampa riferiva le sue parole. Egli fece, allora, arrestare parecchi soldati alsaziani.

Mandando il tenente Schadt con i suoi uomini sulla via, il colonnello intendeva assolutamente dimostrare che si trattava di provvedimenti gravi e fece perciò rinchiudere i borghesi nel sotterraneo del castello. Se egli li avesse consegnati alle autorità civili, queste li avrebbero, senza dubbio, rimessi in libertà.

Il colonnello discolpa il tenente Schadt dicendo che egli agì secondo i suoi ordini e termina dicendo che ha la convinzione di aver bene agito e di non aver oltrepassato i limiti del suo diritto. Egli dice di aver preservato la popolazione da più gravi incidenti e di aver tutelato l'onore dell'esercito.

I testimoni

Si passa quindi alla escussione dei testi. Il direttore del circondario di Saverne, Mahl dichiara che egli apprese i primi incidenti dai giornali. Il colonnello non si rivolse mai a lui. Egli considera questo fatto come un'offesa personale. Egli rappresentava le autorità competenti ed è questa l'autorità della quale il colonnello non tenne conto. L'8 novembre scorso egli seppe che il brigadiere di polizia aveva ricevuto una lettera del colonnello il quale chiedeva protezione per i suoi ufficiali. Questa protezione fu immediatamente concessa.

Il direttore del circondario di Saverne, Mahl, continuando la sua deposizione, dice che il 9 novembre apprese da una lettera diretta alle autorità militari dal colonnello von Reutter, che questi minacciava di dichiarare lo stato d'assedio a Saverne. Mahl rispose che lo stato d'assedio non poteva essere ordinato che dall'Imperatore. La lettera fu respinta dal colonnello con l'annotazione: « Io faccio ciò che debbo fare. »

A questo punto nasce un incidente. Il consigliere Jahn rimprovera al teste Mahl di avere influenzato i testimoni, secondo i quali era stato dato ordine di non procedere con troppa severità. Mahl afferma che non è affatto vero. Il venerdì, 11 novembre, egli andò alla stazione per ricevere il conte Wedel, Statthalter d'Alsazia-Lorena, e incontrò sul marciapiede della stazione il colonnello von Reutter, il quale — egli dice — si mostrò sgarbato con lui e lo rimproverò di averlo calunniato presso il comandante del XV Corpo d'esercito. Mahl gli rispose che non era affatto vero e che egli non si considerava già come subordinato, ma come uguale del colonnello. Lo Statthalter, al suo arrivo approvò il contegno di Mahl e gli proibì di recarsi dal colonnello.

Mahl dichiara che egli seppe degli incidenti del 26 a sera per telefono a Strasburgo.

Mahl termina la sua deposizione dicendo che aveva preso tutte le misure necessarie per proteggere gli ufficiali.

Il ten. Schadt

Il dibattimento è stato ripreso alle 4 precise. Il tenente Schadt ha fatto una dichiarazione relativa all'espressione spregiativa di «popolo» adoperata da lui al momento del suo interrogatorio: egli intendeva accennare ai mascalzoni e non al popolo dell'Alsazia Lorena.

Si è recato poscia a deporre davanti ai giudici il brigadiere di gendarmeria. Egli ha fatto il racconto dei vari incidenti già noti. Egli fu ferito con una sassata. Il 9 novembre ricevette dal direttore del circondario istruzioni severissime di procedere con energia. Egli non ha mai inteso il grido di *Viva la Francia* che si pretende sia stato emesso per via.

Su domanda della difesa, il gendarme afferma che il 22 novembre la ... che la circostanza che gli ufficiali furono provocati per via, ma fa rilevare che la maggior parte delle provocazioni provenivano da ragazzi.

Parla quindi l'assessore Grossmann. Egli dice tutto ciò che conosce intorno ai fatti avvenuti durante le tre settimane che durarono gli incidenti. La sua versione corrisponde a quella del direttore di circondario Mahl. Narra particolareggiatamente l'arresto dei giudici e del procuratore imperiale nella sera del 27 novembre.

La deposizione di Grossmann produce viva sensazione, quando racconta il colloquio avuto con il colonnello Von Reutter il venerdì 27 a sera dopo gli arresti. Il colonnello, quando l'assessore gli fece rilevare che la situazione presentava grandi pericoli, gli rispose che sarebbe stata una buona cosa se in quel momento i soldati si fossero serviti delle loro armi. Il testimone dà anche particolari precisi su vari arresti arbitrari di persone assolutamente innocenti.

Ad una domanda della difesa, per sapere se i fatti di Saverne erano in stretta relazione con la questione dell'Alsazia-Lorena e se il colonnello a suo parere aveva intenzione di creare incidenti onde influire su tale questione, il testimone afferma di non sapere nulla circa le segrete intenzioni del colonnello.

Il Sindaco di Saverne

Il sindaco di Saverne Knoepfler succede alla barra a Grossmann. Egli rileva che gli incidenti non avevano la gravità che si voleva loro attribuire. I dimostranti erano fanciulli.

Spiecker, consigliere di giustizia, prende a sua volta la parola. Egli era presente all'arresto dei giudici e del procuratore imperiale ed assistette al colloquio dei giudici, con il colonnello Von Reutter.

Questi rifiutò di accettare qualsiasi spiegazione o critica. Egli voleva, come affermava, tutelare l'autorità a qualsiasi costo. Spiecker ha l'impressione che il colonnello agisse secondo un principio ben determinato, ma poco conforme alla legalità.

Infine il procuratore Krause esprime la convinzione che la popolazione di Saverne è la popolazione più pacifica dell'Alsazia. Vi era nel popolo una grande animosità contro il tenente Von Forstner e contro il colonnello, ma non contro il militarismo in generale. Il tenente teneva un contegno provocante e il colonnello non era amato, per questa buona ragione, che non era entrato in contatto con la popolazione. Egli fu maldestro e sovente forse mal compreso. Chiunque altro al suo posto avrebbe avuto miglior successo.

Il colonnello a questo punto fa rilevare che le storie che si raccontano sul suo conto sono calunniose. Il testimone continua dicendo che se la popolazione era eccitata, non era per opera della stampa, come si disse, ma per i racconti dei soldati congedati che pubblicarono i fatti e le gesta del tenente Forstner.

Poscia il procuratore Krause fa la narrazione particolareggiata degli incidenti del 27 novembre. Tutto trascorse tanto tranquillamente che si sarebbe potuto credere che furono fantasmi che agivano. Egli ebbe la impressione che fossero sacchi che si muovevano per le vie di Pietroburgo. Assistette alla partenza del reggimento. Non potè osservare che una cosa: che la popolazione aveva compassione dei soldati.

Francia e Germania

Brandt, giudice di pace a Saverne, fa la sua deposizione. Anch'egli fa la narrazione degli incidenti. Il 26 novembre vide arrestare un uomo che non aveva assolutamente fatto nulla, non intese alcun grido, tranne il primo verso della canzone patriottica: « La Germania al di sopra di tutto ».

Il consigliere Jahn a questo momento decide di liquidare la questione del 27 novembre. Egli chiama gli ufficiali perchè depongano su quei fatti.

Il tenente Kuarain, ufficiale d'ordinanza, giungeva al castello dopo l'ora di ginnastica degli ufficiali, allorchè intese degli insulti pronunziati da giovani all'indirizzo degli ufficiali. Contrariamente alle affermazioni del procuratore del giudice e dei testimoni precedenti, egli intese grida nella strada.

Il tenente Brunswich, il 26 novembre, ritornando dalla ginnastica, intese anch'egli grida ed insulti. Il tenente Forstner dice che, ritornando al Castello con gli altri ufficiali dopo l'ora della ginnastica, intese grida ed insulti. Intese anche grida di «Viva la Francia: m... per la Prussia».

Il capitano Vogt insiste particolarmente sulle grida emesse contro gli ufficiali nella sera del 26 ed è di parere che gli arresti erano giustificati e che la polizia non fece il proprio dovere.

Il procuratore Krause interrogato di nuovo, mantiene formalmente le sue prime deposizioni.

L'udienza è indi tolta.

Un giornale querelato

Si annunzia che il comandante militare ha aperto querela contro la *Zaberner Zeitung* a causa di un articolo pubblicato da questo giornale sui cattivi trattamenti inflitti ai soldati dal tenente Forstner e dal sergente Hoflsch.

Il traffico marittimo di Londra

LONDRA, 6.

Il *Board of Trade* pubblica un rapporto sul movimento delle merci nei principali porti del Regno Unito durante l'annata commerciale chiusasi al 31 marzo del 1913.

Da questo risulta che, nonostante lo sciopero degli scaricatori del Porto di Londra, durato più di due mesi, le merci arrivate e partite per la via marittima da Londra rappresentavano un valore di 383.629.052 sterline ...

Agli abbonati ritardatari

Il 12 corrente verrà sospeso l'invio del giornale a tutti gli abbonati scaduti il 31 Dicembre 1913 che non hanno rinnovato per il 1914.

Essi sono pertanto pregati di volerci rimettere subito l'importo del loro abbonamento per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

Tempeste, naufragi e vittime umane

LONDRA, 6.

Il *Daily Telegraph* ha da New York:

Il violento uragano che funestò la costa delle Jersey meridionale per una estensione di 500 miglia procurando danni che ammontano a molti milioni di franchi, continuò con violenza crescente per tutta la giornata di domenica e soltanto oggi ha accennato a diminuire di intensità.

Immani cavalloni continuano ad abbattersi contro la spiaggia, a centinaia di metri oltre la linea normale di alta marea, e travolgono e distruggono tutti gli edifici che incontrano: chiese, scuole, ospedali, case. Dalla violenza della burrasca è stato colato a picco il piroscafo americano *Oklahoma*, che era diretto da New York a Porto Arthur, con un carico di petrolio. Perdette il timone e con un largo squarcio nella stiva l'*Oklahoma* invocò disperatamente al soccorso con l'apparecchio marconigrafico che aveva a bordo.

Accorsero il transatlantico tedesco *Bavaria* ed altri due piroscafi: il *Carybdean* ed il *Georgic* che si disposero intorno alla nave pericolante. Mentre si tentava il salvataggio, l'*Oklahoma*, investito da un cavallone, andò ad urtare contro la vicina scogliera e cominciò subito ad affondare. I 32 uomini dell'equipaggio furono sbalzati in mare e di questi soltanto otto poterono essere tratti in salvo a bordo del *Bavaria*.

La mareggiata di queste ultime 48 ore ha permesso di svelare il mistero della scomparsa di due persone avvenuta un mese addietro.

Il 4 dicembre una bellissima signorina dell'alta società di Brooklyn, Jessie Mac Can, scomparve improvvisamente e da allora non se ne ebbe più traccia. Ieri il cadavere della signorina fu respinto dalle onde sulla spiaggia di Koney Island e, per tragica coincidenza, nel punto stesso in cui le sue amiche le avevano dato addio per l'ultima volta. Si crede che essa sia caduta in mare per accidente.

A Long Island ieri sera un pescatore trovò lungo la spiaggia un cadavere privo della testa, delle braccia e delle gambe; erano i miseri resti dell'aviatore Alberto Jewel, che il 13 ottobre scorso si levò da Long Island per attraversare lo stretto fino a Staten Island e da allora non fu più visto. L'identificazione è stata possibile perchè sul cadavere fu trovato il giustacuore foderato di carta, simile a quello con cui Jewel soleva proteggersi dal freddo quando volava.

Secondo i computi più recenti i danni causati dalla furia dell'uragano negli ultimi due giorni oltrepassano i 5 milioni di franchi. Per il momento è impossibile precisare il numero delle vittime.

STAVANGER, 6.

Il vapore norvegese *Espana*, che si trovava in viaggio diretto da Stettino a Bergen, carico di segala, è colato a fondo ieri sera. Otto persone sono annegate; sei si sono salvate, tra le quali il capitano.

MARSIGLIA, 6.

La Compagnia proprietaria del *Mansourah* ha ricevuto dal suo agente di Tunisi un cablogramma dal quale apprende che il vapore di salvataggio *Berger Wilhelm* proveniente da Malta è giunto a Mahdia per tentare, insieme col vapore *Rhône*, della stessa Compagnia e col rimorchiatore dello Stato, *Cyclone*, attualmente sul posto, di rimettere a galla il *Mansourah* che si è arenato dinanzi alla diga del porto. Il dispaccio aggiungeva che l'equipaggio del vapore incagliato, è rimasto a bordo, non corre alcun pericolo.

Un ministro francese salvo per miracolo

PARIGI, 6.

Il *Matin* ha notizia che ieri, in una foresta presso Tolone, l'automobile del ministro dei lavori pubblici David, slittando sulla strada gelata, andò a precipitare in un fossato. Sulla vettura si trovavano oltre il ministro e sua moglie anche il Presidente della Camera di commercio di Tolone. Soltanto questo ultimo rimase ferito dalle scheggie dei vetri.

Scoppio d'un gazometro a Parigi

PARIGI, 6.

Ieri è scoppiato un compressore dell'officina della Società per l'illuminazione a gas, situata nel quartiere di Popincourt. Quando l'esplosione avvenne, per cause non ancora bene accertate, si trovavano al lavoro nella officina una trentina di operai. Una fiammata attraversò tutta la officina. I feriti sono dodici, quattro dei quali gravi. La violenza della esplosione ha gettato a terra tutto un lembo di muro. E' stata aperta una inchiesta.

Le ferrovie inglesi e i loro proventi

LONDRA, 6.

In omaggio alla nuova legge che obbliga le Compagnie ferroviarie a chiudere la loro contabilità il 31 dicembre d'ogni anno, sono stati pubblicati i bilanci provvisori delle principali ventidue compagnie esercenti in Inghilterra ed in Scozia.

Gli introiti complessivi di tali Compagnie ammontarono, a tutto il 31 dicembre, a sterline 106.790.000 con un aumento di sterline 6.504.356 in confronto dell'anno precedente.

La Compagnia che mostrò un maggiore incremento è la *London and North Western* i cui introiti salirono a sterline 15.091.000 con un aumento di sterline 796.000 sull'anno precedente. Viene in seguito la *Great Western* ...

Note di Vita Romana

Al Margherita

Lo spettacolo di beneficenza dato ieri al Salone Margherita a beneficio dei bambini poveri è riuscito in modo assai brillante, superando ogni aspettativa e apportando il più largo contributo alla beneficenza. Di ciò ne va data anche grandissima lode al cav. Marino, il quale volle rinunziare a qualsiasi incasso da parte sua donando perfino gli introiti del *buffet*.

Il programma era talmente vasto e svariato che sarebbe troppo lungo darne un resoconto particolareggiato: ci limiteremo a notare il successo di grande allegria ottenuto dalla compagnia Scarpetta con la commedia *Il non plus ultra della disperazione;* l'immensa commozione prodotta da Ferruccio Benini — il grande artista veneziano — il quale recitò il monologo *Semplicità* con un'arte squisita, con naturalezza sincera, ottenendo un vero e meritato trionfo; — la grande abilità umoristica di Ugo Farulli; — ed infine le brillanti danze del maestro Pichetti del quale è inutile parlare qui in Roma ove è da tutti apprezzato.

Anche il «grandissimo poeta» — abbiamo nominato Trilussa — suscitò infiniti applausi nella recitazione di alcune sue ultime poesie — sempre piacevolissime — in dialetto romanesco e così pure il celebre baritono De Luca che cantò alcune romanze di Paolo Tosti.

Ma non è possibile parlare di tutto e di tutti e quindi ricorderemo fra gli intervenuti: la principessa di Teano, la marchesa Celine Cannelli, la contessa Brunetta d'Usseaux, donna Carolina Maraini, madame Würtz, la duchessa Sforza Cesarini, la baronessa Colucci, la baronessa de Rolland, la signora Parisi, la duchessa Caracciolo d'Acquara, la signora e signorina Annaratone, la marchesa Misciattelli Soranzo, madame Pullmann e tante altre, ma che era difficile riconoscere nell'immensa folla.

A Castel Sant'Angelo

A cura della Società degli «Amici di Castel S. Angelo» dal febbraio al maggio si terrà in Castel S. Angelo una mostra di miniature, smalti e avori.

All'uopo si è costituito un Comitato d'onore presieduto dal conte Carlo Calori e di cui fanno parte: le signore donna Minnie Berti, baronessa Natalia Blanc, marchesa Giulia Centurione, donna Bice Castellani Polverosi, duchessa D'Arcos, marchesa Nunzia D'Asta Stella, contessa Falletto di Villafalletti, marchesa Cristina Honorati, marchesa Elena Misciattelli, principessa Moncada di Paternò, contessa Maria Pasolini, marchesa Maddalena Patrizi-Montoro, principessa Isabella Ruffo di Palazzolo, contessa di Santafiora, signora Francisca Stuart-Sindici, principessa Maria Ténicheff; ed i signori: conte Ugo Balzani, comm. ing. Luigi Belloc, cav. Pompeo Colonnelli, duca Giuseppe d'Arcos, il barone Carlo De Bildt, il barone Rodolfo De Tann Rathsamhausen, principe Don Fabrizio Massimo, Raffaele Monteleegre, senatore Giulio Monteverde, principe Don Giulio Pallavicini, principe Diego Pignatelli, Sir Rennel Rodd, comm. Temistocle Ricceri, comm. Corrado Ricci, conte Roberto Sanseverino Vimercati, sen. Romolo Tittoni, signor Raffaele Errazuriz.

Per ogni informazione rivolgersi alla segreteria della S. A. C. S. A. o per iscritto o personalmente dalle 10 alle 11 o dalle 15 alle 17 di tutti i giorni non festivi.

GIULIO SECONDO.

Ai rappresentanti di commercio

è indispensabile l'abbonamento al « *Bollettino dei Rappresentanti e Commissionari* » testè entrato nel quarto anno di vita.

E' una pubblicazione essenzialmente pratica, sintetica ed accurata, che ha lo scopo principale di pubblicare gl'indirizzi di importanti case italiane ed estere che fanno ricerca di rappresentanti.

L'abbonamento annuo è di lire dieci, da inviarsi all'*Agenzia della Stampa a Milano.* (Non vengono spediti numeri di saggio).

I trenta anni di vita della "Croce Bianca"

Con l'anno 1914, la benemerita pubblica assistenza Croce Bianca di Roma, entra nel suo 30° anno di vita.

Sarebbe troppo lungo riassumere tutta la benemerita opera del sodalizio: nel 1889 la vedemmo, durante il vaiolo nero che infestava Roma, accorrere ovunque; nei disastri sempre prima, e la ricordiamo a Castel Giubileo, alla Polveriera di Monte Verde, agli incendi dello Stabilimento Pantanella e a quello della Stazione di Termini; e fu ad Ottaiano e negli altri luoghi devastati dall'eruzione vesuviana, e fu ancora sui luoghi colpiti dal terremoto in Calabria e in Sicilia.

Nel decorso 1913 la Croce Bianca impiantò una tenda di pronto soccorso a Ladispoli, spiaggia così popolata dai romani, ed i militi, oltre ad avere eseguiti otto salvataggi, eseguirono in media dieci medicazioni al giorno.

La presidenza delle Colonie Alpine e Marine, presieduta dall'egregio prof. Di Donato, incaricò la Croce Bianca del servizio sanitario e di sorveglianza dei bimbi, ottenendone il più alto encomio.

Nel 1913 la Croce Bianca fu chiamata nelle maggiori manifestazioni sportive, e ad essa la Società Romana di Nuoto, lo Stadio, l'Associazione periodica della Stampa Italiana ed altre affidarono il servizio sanitario e di pronto soccorso.

Ecco una breve statistica dei servizi compiuti:

Trasporti 1250 — cambi-letto 85 — assistenza notturna 368 — servizi Ladispoli 450 — picchetti (4 per notte) 365

Le autorità, riconoscendo le benemerenze della Croce Bianca inviarono doni, fra cui 1 carro-barella e una pompa disinfettante grande modello (Ministero Interno) — una baleniera di salvataggio (Min. della Marina) — una grandissima tenda da campo (Min. della Guerra).

Per ricevere i premi semi-gratuiti senza ritardo è necessario rinnovare subito lo abbonamento a « La Tribuna ».

NIZZA — TERMINUS HOTEL
1. ordine. Dernier confort. Aperto tutto l'anno. 150 camere.
Dirimpetto alla stazione, ...

La Freddura
è uscita vestita da gran signora
L'ha illustrata LUCIANO RAMO.
C'è mezzo Parlamento. — 32 pagine — 75 illustrazioni.
Abbonamento L. 2 — Estero L. 4
QUINTIERI - Editore - MILANO
Trovasi in tutte le edicole
SAGGI CON CARTOLINA DOPPIA

CASA DI VENDITE CORVISIERI E C.
14 Importanti Vendite
all'asta pubblica di **Scelti Mobili**, (in parte inglesi), Oggetti d'arte antichi e moderni. **Cassaforte**, Pianola, **Biancheria da tavola nuova**, ecc., che guernivano tre grandi appartamenti, due dei quali appartenenti al **Prof. FASCE** ed a
Miss EDITH Mc. REYNOLDS
avranno luogo in Roma nella **Casa Corvisieri e C., Piazza Poli, 46**, da Giovedì 8 a Venerdì 23 Gennaio 1914 alle ore 10.15.
Esposizione Pubblica
Mercoledì 7 Gennaio 1914 dalle ore 9 alle 17.

VIN DE VIAL
a base di *CHINA SUCCO di CARNE LATTOFOSFATO di CALCE*
Il Miglior ricostituente ed il più potente tonico che debbasi impiegare in tutti i casi di
ANEMIA, INDEBOLIMENTI
CONVALESCENZE
nelle SIGNORE, nei BAMBINI
nei NEVRASTENICI
per ESAURIMENTO
o nella VECCHIAIA
VIAL Frères, Chimici-Farmacisti, Lione
Agenzia Generale per l'Italia: D. G. TACCONIS, Via S. Dalmazzo, 13-15, Torino.



ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

San Giuliano e Berchtold

VIENNA, 6.

.. *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive: ..archese di San Giuliano, come ha annunziato nel suo discorso, intende restituire prossimamente la visita al ..te Berchtold. Il Marchese di San Giu..o può essere certo che la sua venuta .. noi sarà accolta con grande simpa..

..e diverse notizie pubblicate circa il ..go e l'epoca della visita possono es..e dichiarate premature; la visita del ..nistro italiano non avverrà a Vienna, ..eppure in questo mese.

* * *

PARIGI, 6.

Il corrispondente da Vienna dell'*Echo .. Paris* dice che la data ed il luogo in .. avverrà l'incontro fra il marchese di .. Giuliano ed il ministro conte Berch..ld non sono ancora fissati: una sola ..a è certa che l'incontro non avrà luo.. a Vienna e non si farà in questo mese.

L'ambasciatore Garroni

in udienza dal Sultano

COSTANTINOPOLI, 5.

Il Sultano ha ricevuto oggi in udienza, .. occasione del suo ritorno dal conge.., l'ambasciatore d'Italia, marchese Gar..ni. Il Sultano sta benissimo.

La regina Elena

in un articolo del "Neues Wiener Tagblatt,,

VIENNA, 6.

Il *Neues Wiener Tagblatt*, nell'immi..nza del genetliaco della Regina Elena, ..ubblica un articolo nel quale fa caloro.. elogi della Regina, e rileva la popola..ità che ha saputo acquistarsi con le ..minenti qualità del suo cuore, dimostra.. particolarmente in occasione della ca..strofe di Messina, ove la Regina ac..rse per alleviare la sorte di migliaia .. fanciulli rimasti privi di madre.

Italia, Francia, Grecia

PARIGI, 5.

.. Figaro pubblica una lunga lettera del ..ettore del giornale L'Italie, *la quale enu..ra i considerevoli progressi compiuti dal..talia, non solo all'interno, ma anche in ..ropa e nel mondo intero, progressi che ..mostrano la grande vitalità del popolo ita..no. Egli deplora che dovunque l'Italia tro.. che la diplomazia francese ostacola l'e..pansione italiana e termina dicendo quan.. invece sarebbe grande l'opera che potreb.. essere compiuta, associando dovunque .. interessi francesi e gli interessi italiani.*

Il Figaro riconosce i progressi compiuti ..all'Italia e dice che è inesatto che la di..lomazia francese si opponga all'espansione ..aliana. La Francia ha sostenuto la Grecia ..er due motivi: 1.o in nome del principio di ..azionalità che gli italiani non possono nega.. dal momento che l'unicità della loro patria .. è compiuta grazie ad esso; 2.o a causa ..ell'equilibrio mediterraneo, il quale non può ..sciare indifferente la Francia, grande Po..enza mediterranea. Ma non vi è mai stato ..lcun altro motivo. L'Inghilterra, la Russia e ..a Francia, che furono e sono strettamente ..nite in tale questione, hanno dato un'altra ..rova del loro spirito conciliante, accettan..o una frontiera albanese che incorpora ad ..n principato ancora inesistente oltre 100.000 greci autentici.

Il giornale termina esponendo l'accoglien.., fatta dalla Triplice alla proposta inglese, ..he pure non emanava dalla Francia.

L'Associazione latina inaugurata a Bucarest

BUCAREST, 6.

Per iniziativa del dott. Istrati, presiden.. dell'Accademia rumena, decano della Fa..coltà di scienze ed ex ministro, è stata fon..data in questi giorni a Bucarest, una *Socie..tà latina* che si propone di rinsaldare i vin..coli italo-franco-rumeni. Alla prima sedu..ta, che ha avuto luogo all'Università, han..no partecipato un gran numero di notabili..tà rumene; il presidente Istrati ha parlato sulla necessità di veder l'Italia affermarsi maggiormente in Rumenia e di effettuare la iniziativa presa da alcuni parlamentari di erigere a Bucarest una « colonna di Traia..no ». Questo monumento — per cui il Go..verno ha accordato un anticipo di L. 100 mila — potrà essere inaugurato nel 1916, nell'occasione del giubileo di 50 anni di S. M. il Re di Rumania. Segretari nel Comita..to dell'Associazione latina sono stati nomi..nati: per la Francia la scrittrice Vacaresco Hélène e per l'Italia la scrittrice Hélène Ba..calogiu, che tanto ha fatto per il ravvicina..mento italo-rumeno a Roma, e il professor Ortiz, insegnante di lingua italiana all'Uni..versità di Bucarest.

Nel Consiglio di Stato

I consiglieri di Stato sono stati ripartiti nell'anno 1914 per Sezioni nel modo se..guente:

Presidente del Consiglio di Stato: senato..re Malvano; *Segretario generale* comm. Am..brosino.

SEZIONE I (affari dei Ministeri dell'inter..no, della istruzione pubblica e delle poste e telegrafi): *Presidente*, Pincherle; *Consiglie..ri*: Fusinato, Barnabei, Peano, De Nava, Santoliquido, D'Oria, Mosconi — *Referenda..ri*: Fagiolari, Carapelle — *Segretari*: Allo..catelli, Verger.

SEZIONE II (affari dei Ministeri di grazia e giustizia e dei culti, dei lavori pubblici, degli affari esteri e delle colonie): *Presiden..te* Bertarelli — *Consiglieri*: Salvarezza, Sca..duzzi, Ghersi, Calisse, De Vito, Cagnetta — *Referendario*: Barone — *Segretari*: Busnè, Sartori.

SEZIONE III (affari dei Ministeri delle Fi..nanze, del tesoro, della guerra, della mari..na e dell'agricoltura industria e commercio): *Presidente* Schanzer — *Consiglieri*: Ciuffel..li, Canevelli, Cassis, Tedesco, Mancioli, So..limbergo, Bario — *Referendario*: Panunzio — *Segretari*: Daneo, Emiliani.

SEZIONE IV (giurisdizionale): *Presidente*, Perla — *Consiglieri*: Cagnetta, Vanni, Di Fratta, Fucini, Giriodi, Avet, Carbonelli — *Referendari*: Di Donato, Gatti — *Segretario* Antonelli.

SEZIONE V (giurisdizionale): *Presidente* Sandrelli — *Consiglieri*: Galluppi, D'Agosti..no, Bonino, Raimoldi, Merlini, Pastore, Cri..stofanetti — *Referendari*: Barcali, Alcardi — *Segretari*: Meduri, Belli.

ADUNANZA PLENARIA (giurisdizionale): *Presidente* Perla — *Consiglieri*: Cagnetta, Vanni, Di Fratta, Fucini, Galluppi, D'Agosti..no, Bonino, Raimoldi — *Consiglieri sup..plenti*: Giriodi, Merlini — *Segretario* Anto..nelli.

Lavori pubblici

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, se..zione terza, ha emesso i seguenti pareri favore..

La radioscopia al ministro Spingardi

Abbiamo da Napoli, 6, ore 16:

Per consiglio dei medici curanti del Mini..stro Spingardi, la cui salute è molto miglio..rata, ma la cui nevrastenia è sempre fastidio..sissima, fu deciso di fare la radioscopia alla spina dorsale e ai centri nervosi.

Ieri, infatti, venne a Napoli, il gen. medi..co Ferrero di Cavallerleone, e, ricevuto alla stazione dal gen. Grandi, si recò ad Ischia col capitano medico cav. Infante — specia..lista altamente apprezzato — che fece diver..se radioscopie al Ministro della Guerra. Si ignora se i medici abbiano in esse trovato qualcosa che spieghi la persistenza della de..bolezza nervosa.

Il *Roma*, pubblica stamane, senza assu..merne la responsabilità, la notizia che il Ministro Spingardi abbia scritto al Presiden..te del Consiglio per manifestargli l'inten..zione di dimettersi dall'altissima carica e che l'on. Giolitti gli abbia risposto pregan..dolo di non insistere nelle dimissioni e di attendere alla sua completa guarigione.

L'aumento dei tabacchi e la vendita nella Svizzera

LUGANO, 6.

Il decreto-catenaccio del Governo italiano sui tabacchi ha creato nei riguardi della Svizzera e specialmente nel Canton Ticino una curiosa situazione dovuta alla circo..stanza che l'aumento sui prezzi del tabacco si limiterebbe al Regno e non riguardereb..be quindi il commercio estero dei tabacchi italiani. Finora ai tabaccai della città non è giunto nessun avviso di aumento sui ta..bacchi e perciò tutti gli articoli della Re..gia italiana vengono ancora venduti allo antico prezzo. Se questa situazione perdu..rasse si avrebbe evidentemente una inten..sificazione del contrabbando delle sigarette e dei tabacchi italiani al confine del Regno, contrabbando che già si verifica in conse..guenza dei prezzi più miti del tabacco di provenienza italiana che viene venduto nel..la Svizzera.

Per gl'insegnanti medi

Ieri avemmo notizia da Brescia che la Federazione insegnanti medi in un tele..gramma all'on. Credaro gli aveva fatto sollecitazioni per la presentazione alla Ca..mera del disegno di legge sulla scuola media.

A nostro parere non vi poteva essere dubbio che il progetto per gli insegnanti medi sarebbe stato presentato alla Came..ra a febbraio, perchè l'annunzio di tal progetto dato nella relazione al de..creto per lo scioglimento della Camera, nel discorso della Corona e nell'esposizio..ne finanziaria, in tre documenti cioè così solenni, dimostrava che il Governo con..siderava questo come uno dei problemi centrali che il Ministro dell'istruzione a..vrebbe portato alla discussione della Ca..mera. Per nostre informazioni possiamo aggiungere che il progetto della scuola media dell'on. Credaro, che era già allo stato di relazione nella passata legislatu..ra, sarà presentato al Parlamento, in qualche parte emendato, subito alla ri..presa dei lavori parlamentari.

Fra le emendazioni crediamo di poter annunziare che saranno nel nuovo pro..getto attenuati gli inasprimenti alle tasse scolastiche.

Nello Stato Maggiore Generale dell'Esercito

Tenente generale Nicolis di Robilant cav. Mario, comandante della divisione militare territoriale di Piacenza, esonerato da tale comando e nominato comandante della di..visione militare territoriale di Torino. — Tenente generale Vinaj, cav. Raffaele, a di..sposizione, nominato comandante della di..visione militare territoriale di Piacenza. — Maggior generale Toscani cav. Giovanni, comandante della divisione militare territo..riale di Chieti, promosso al grado di tenen..te generale, continuando nell'attuale co..mando. — Maggiore generale Rostagno, cav. Giacinto, comandante della brigata Reg..gio, esonerato da tale comando e nominato comandante della brigata Pistoia. — Mag..giore generale Mambretti, cav. Ettore, co..mandante della brigata Pistoia, esonerato da tale comando e collocato a disposizione. — Colonnello di stato maggiore Calderari, patr. milanese e dei conti di Palazzole, a disposizione, promosso al grado di mag..gior generale e nominato comandante della brigata Reggio.

Le ferrovie in Libia

In Tripolitania

92 chilometri e mezzo

Al 30 giugno 1913, come si rileva dalla Re..lazione delle Ferrovie dello Stato per l'anno 1912-13, la situazione delle ferrovie in Tripo..litania era la seguente: Chilometri 92.880 così ripartiti: Stazione di Tripoli e Porto chilometri 7,537; Tripoli Smistamento Bivio Fornaci-Tagiura, chilometri 18,967; Bivio For..naci-Ain Zara, chilometri 3,686; Tripoli Cen..trale Bivio Gheran-Zanzur, chilometri 15,314; Bivio Gheran-Azizia chilometri 38,364; Bina..rii di stazione, raddoppi, allacciamenti alle cave di Gheran, Gargaresch, Molo Sparto, ecc., chilometri 8,912.

La costruzione dei nuovi tronchi seguì na..turalmente a seconda delle richieste e delle esigenze militari, alle quali le nuove ferro..vie dovevano esclusivamente servire; perciò nell'esercizio decorso si ultimarono il tronco Gargaresch-Zanzur e Bivio Gheran-Azizia, che rispondevano alle nuove direttive del..l'autorità militare.

Il servizio ferroviario fu iniziato, come è noto, il 2 maggio con una sola coppia di treni al giorno sui tronchi: Tripoli-Tagiura; Tripoli-Azizia; Tripoli-Zanzur; Tripoli-Ain Zara. Il successo fu superiore ad ogni aspet..tativa e le richieste per spedire merci per parte dei privati, furono tante che, non es..sendo ancora pubblicate le tariffe e le con..dizioni per il trasporto delle merci, si dovet..te, nei primi giorni, permettere il trasporto come bagagli cioè alla tariffa di lire 0.50 per tonnellata-chilometro.

Pel trasporto dei viaggiatori si istituirono tre classi, di cui la terza è costituita da carri senza sedili. Le basi pel trasporto viaggia..tori vennero fissate rispettivamente per viag..giatore-chilometro: per la prima classe lire 0.16, per la seconda lire 0.10, per la terza li..re 0.5.

Al servizio trazione si provvede con otto locomotive aventi quattro assi accoppiati del gruppo 20 (tipo secondarie sicule) e due con due assi accoppiati del gruppo 10 special..mente utilizzato per le manovre e le costru..zioni dei tronchi in avanzata. Col deposito costruito ed annessa officina meccanica si provvede alla loro riparazione ed al quoti..diano loro mantenimento, reso abbastanza o..neroso dalla sabbia che penetra fra tutti gli organi e dall'acqua che essendo di pessima qualità deteriora le caldaie ed i tubi.

Alla stazione di Tripoli-Smistamento fun..ziona un magazzino centrale per l'approvvi..gionamento di quanto occorra all'esercizio delle linee, al loro mantenimento ed alla co..struzione delle linee nuove. Esso è fornito di tutto il necessario per un servizio che si svolge in località priva di ogni risorsa del genere.

I rotabili acquistati per le ferrovie libiche importarono una spesa complessiva di li..re 729,247,75.

La situazione del personale addetto all'e..sercizio delle linee era al 30 giugno scorso la seguente: Personale di dirigenza, di ufficio e ragioneria 18, delle stazioni 16, dei treni 34, della trazione e officine 24, dei lavori 23 di ruolo e 12 avventizi, per le espropriazioni 5, avventizi indigeni addetti al mantenimento della linea 169.

Il costo delle linee (costruzione, materiale rotabile e di esercizio) risulterebbe al 30 a..prile 1913 di lire 5.983,170, pari a lire 56,090 per chilometro di linea esercitata (chilome..tri 103) e di lire 62.810 per chilometro di binario di corsa costruito (esclusi cioè rad..doppi, raccordi e tratti comuni).

Verso l'altipiano

Allo studio ed all'esecuzione delle nuove ferrovie in Libia si provvede con lo speciale ufficio costruzioni, che ha sede in Tripoli con sezione distaccata a Bengasi. Al 30 giu..gno 1912 erano già iniziati i lavori del tron..co Azizia-Bir Cuca (chilometri 13), ed erano in studio i tracciati del proseguimento del..la linea di Zanzur per Zaula, mentre una squadra si spingeva in esplorazioni al Gha..rian e sull'altipiano fino a Jeffran per deci..dere sulla direzione da prendersi nel prose..guimento della linea da Bir Cuca verso l'in..terno.

Questo tronco, che si svolge nel territorio degli Urscefana, si stacca dalla stazione di Azizia alla quota 11,20 e raggiunge Bir Cuca alla quota 131,34 con uno sviluppo di chilo..metri 12,864,53, di cui chilometri 11,252,55 in rettifilo e 1,611,08 in curva con una facile o..pera d'arte al chilometro 7,201 per sorpassa..re una bassura, costituita dal letto di un Uadi; la massima pendenza del tronco è del 7,201 per mille; il raggio delle curve è sem..pre superiore ai 500 metri.

Al 30 giugno ultimo scorso erano pronti circa 7 chilometri di rilevato, dei quali 2 completamente armati, costruiti esclusiva..mente con mano d'opera locale fornita da una numerosa cabila di Orfella stabilitasi in Azizia.

In Cirenaica

La costruzione delle ferrovie in Cirenaica venne stabilita dal Ministero delle Colonie, ..

Essa potè percorrere, debitamente scortata e protetta, tutta la zona da Bengasi sino a Elf Albiar, e delineare il tracciato dei primi venti chilometri della ferrovia che da Ben..gasi dovrà dirigersi a Merg, indi a Derna, iniziando subito gli opportuni studi e rilievi per il primo tronco Bengasi-Lete-Benina (chi..lometri 19.367).

Ameglio a Marsa Susa e a Cirene

Sottomissioni importanti

BENGASI, 5, *ore* 18.10.

Il Governatore generale Ameglio, ini..ziando il suo giro d'ispezione nei vari presidi della Cirenaica, ha visitato in questi giorni Marsa Susa e Cirene, dove ha passato in rivista quelle truppe ed ha ricevuto numerosi capi Hassa.

Partito venerdì notte a bordo della Coa..tit, è qui tornato stamani col postale Misurata.

Lo accompagnavano nella sua gita il capo di Stato Maggiore colonnello De Gennaro, ed il tenente colonnello Vaccari dell'ufficio politico, nonchè vari altri uf..ficiali.

Frattanto negli ultimi giorni, tanto nel settore di Bengasi, quanto in quello di Derna, si sono avute delle importanti sot..tomissioni.

Ieri hanno fatto atto di sottomissione a Zauia Faidia un capo senussita dell'ailet dei Faiet, i fratelli del marabutto Sidi Mohammed el Homri, donde il nome alla regione, e Seek Halil bu Samund, capo dell'ailet degli Ettanil della tribù degli Hassa.

Vice.

Rifornitori dei ribelli catturati a Derna

MILANO, 6.

Il *Corriere della Sera* ha da Derna:

« Per informazioni pervenute da qualche giorno a questo ufficio politico si sapeva che numerosi beduini appartenenti a tribù non sottomesse riuscivano a rifornirsi a Derna di notevole quantità di vettovaglie.

Ieri mattina all'alba il capitano Montespe..relli con 11 carabinieri e 5 *zaptiè* si portò nel settore orientale. Arrivato all'altezza del marabutto di Sidi Braidan, trovò 7 beduini a guardia di 14 cammelli carichi di nume..rosi sacchi di orzo e di riso. Poco lontano na..scosti fra i cespugli furono trovati 17 fucili da guerra, fra cui due *Mauser*. Non era dif..ficile capire che costoro attendevano i com..pagni scesi a Derna per rifornirsi e far po..scia ritorno ai loro territorii.

I sette beduini furono così incolonnati fra i carabinieri e condotti alle nostre carceri. Intanto in città il sottotenente Serra, diretto..re interinale dell'ufficio politico, ed il sotto..tenente Nellegisi facevano sequestrare a Por..ta Tobruk 21 camelli ed imprigionare i rispet..tivi 21 conducenti. Gli individui catturati ap..partenenti tutti alle tribù ribelli dei Brassa e degli Hassa, che abitano il territorio attorno a Cirene, sono stati deferiti al tribunale.

La Camera del lavoro di Milano e i lavori pubblici in Libia

MILANO, 6, ore 12.

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, riunita ieri sera in seduta straordinaria, ha votato un ordine del giorno col quale eleva energiche proteste contro il tentativo della « Federazione mi..lanese delle Cooperative di produzione e lavoro » che propende ad assumere lavo..ri pubblici in Libia ed ha deliberato di convocare per sabato 10 alla Camera del Lavoro, il Consiglio generale della lega, i Consigli delle Cooperative e delle sezio..ni aventi la propria cooperativa, per esco..gitare i mezzi più adatti per raggiungere il fine che la Commissione esecutiva si propone, augurandosi che la Federazione milanese delle cooperative in questo inter..vallo abbia a convocare una riunione di dirigenti della Camera del Lavoro e della Federazione stessa per discutere in me..rito.

Ordinanza di sanità marittima

Un'ordinanza di Sanità marittima in data di oggi revoca l'ordinanza del 8 dicembre 1913 re..lativa alle provenienze da Larrache (Marocco).

Proroga di poteri

Sono stati prorogati i poteri dei Regi Com..missari straordinari nei Comuni di Grotta.. .. (Avellino) .. (Catania) Me..

Il riacquisto della cittadinanza

inibito a due divorziati all'estero

La *Gazzetta ufficiale* di iersera pub..blicava due decreti del ministro dell'in..terno, on. Giolitti, i quali inibivano il riacquisto della cittadinanza italiana al dott. Guido Ceconi ed alla signora Fran..cesca Michieli.

Ecco il testo del primo decreto:

Il Ministro Segretario di Stato per gli Af..fari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri:

Veduta la lettera 19 aprile 1913 del sindaco di Padova, da cui risulta che il signor dott. Guido Ceconi, nato a Padova il 17 giugno 1873, da Giovanni Antonio e da Simon En..richetta, risiede nel suddetto Comune;

Ritenuto che il medesimo sig. Ceconi tro..vasi in via di riacquistare a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lui perduta per a..vere assunta quella ungherese;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al predetto signor Ceconi il riacqui..sto della cittadinanza;

Veduto il parere 23 ottobre 1913 del Consi..glio di Stato (sez. 1.a), le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge sopracitata e l'art. 7 del relativo regolamento, approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta: E' inibito al predetto signor dot..tor Guido Ceconi il riacquisto della cittadi..nanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, 26 dicembre 1913.

Il ministro: *Giolitti.*

Il secondo decreto dice:

Il Ministro Segretario di Stato per gli Af..fari dell'Interno Presidente del Consiglio dei Ministri:

Veduto il certificato 6 ottobre 1913 del sin..daco di Bassano dal quale risulta che la si..gnora Michieli Francesca, nata a Bassano il 7 settembre 1876 da Marino e da Braghetta Crescenzia, risiede nel suddetto Comune e trovasi quindi in via di riacquistare, a nor..ma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lei perduta per aver ottenuta quella ungherese;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire alla predetta signora Michieli il ri..acquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere 23 ottobre 1913 del Consi..glio di Stato (sez. 1.a) le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;

Veduta la copia della sentenza 28 agosto-5 settembre 1913 della Corte d'appello di Ve..nezia dalla quale si rileva che la signora Michieli ha aderito senza muovere alcuna opposizione, alla domanda presentata dal suo ex-marito, dottor Guido Ceconi, per ot..tenere la delibazione della sentenza 8 giugno 1912 del tribunale di Fiume che dichiarava sciolto il matrimonio da lei contratto con lo stesso signor Ceconi;

Veduto l'art. 9 della legge sopracitata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta: E' inibito alla predetta signora Michieli Francesca il riacquisto della citta..dinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, 26 dicembre 1913.

Il ministro: *Giolitti.*

L'art. 9 della legge sulla cittadinanza italiana citato nei due decreti dispone che « per gravi ragioni » il Governo ha fa..coltà d'inibire il riacquisto della cittadi..nanza italiana.

L'adunanza della Direzione del partito socialista uff.

La seduta di ieri

Alla fine della seduta di ieri — presenti tutti i membri e l'on. Morgari, rappresen..tante il gruppo parlamentare, meno uno — si discusse della

Solidarietà con Todeschini

Esaminata la condizione in cui si trova il compagno on. Todeschini in seguito al noto incidente recentemente avvenuto, la Dire..zione approva di spedire al Todeschini il dispaccio seguente:

« Direzione partito socialista in quest'ora di perfida aggressione nazionalista, memo..re tuo alto generoso carattere, tua mai smentita fede ti manda saluto solidarietà e delibera di concorrere con 100 lire alla sot..toscrizione pel processo ».

Situazione politica

In seguito ad una relazione Vella e ad una lunga e appassionata discussione, vie..ne approvata una mozione ampliata da Mussolini sulla situazione politica.

Intorno alla disoccupazione

Indi Bacci ha comunicato ed illustrato l'ordine del giorno approvato recentemente dai rappresentanti di Camere del lavoro convenuti a Milano e che il convegno mila..nese affidò al Bacci perchè lo presentasse alla direzione.

In seguito a questa comunicazione, la di..rezione ha deliberato di inserire la questio..ne della disoccupazione nella deliberazione riguardante la situazione politica.

Ricorda il fallito tentativo del Governo fatto verso le cooperative per affidare loro importanti lavori in Libia, ricordando che il recente convegno degli organizzatori u..nanime si espresse contrario alle insidiose proposte ministeriali che avrebbero il carat..tere di un ricatto contro l'opposizione pro..letaria alla conquista della Libia, tenendo conto che i tecnici affermano che i lavori in Libia non potranno essere utili alle coo..perative perchè il Governo ha bisogno di dar lavoro agli indigeni, dei quali gli ope..rai italiani dovrebbero subire la concor..renza.

La direzione ha deciso d'invitare le coo..perative a rinunziare a questa *offa* loro of..ferta dal Governo e di comprendere l'argo..mento della disoccupazione nella mozione per la situazione politica.

Il Congresso ad Ancona

Lazzari ha riferito intorno alla situazione in cui si trova nel partito la questione del..le elezioni amministrative, tenendo anche conto delle discussioni e dei deliberati av..venuti sull'argomento nel congresso di Reg..gio Emilia; per cui si ritiene necessario di indire il Congresso nazionale del partito, allo scopo d'imprimere anche alle elezioni amministrative il carattere unitario e nazio..nale, che finora ha dato buoni risultati.

Dopo lunga discussione la direzione ha stabilito di tenere il Congresso nazionale ad Ancona, nei giorni 5, 6, 7 del prossimo aprile.

Dopo di che la riunione si sciolse a tarda ora.

La riunione di oggi

Il caso Senape

Stamane alle 10 la Direzione del partito di nuovo s'è adunata, per discutere sulla e..lezione di Gallipoli, sull'oramai famoso ca..so Senape. L'on. Senape è stato udito dai membri della Direzione; poi egli è uscito e .. discussione .. Solamente ..

L'attiva preparazione dei nuovi trattati

In questi giorni si è riunito il Comi..tato permanente della Commissione per lo studio dei Trattati di commercio, sot..to la presidenza dell'on. Chimirri.

Si è constatato che solo poche migliaia di risposte sono finora pervenute ai que..stionari, che a suo tempo furono distri..buiti in numero di 50.000. Mancano an..cora le risposte della maggior parte del..le Camere di Commercio, delle Cattedre Ambulanti e delle varie Associazioni e di molte Ditte importanti.

Venne rilevato che parecchi produtto..ri inviarono le risposte non già diretta..mente alla Commissione Reale, ma alle rispettive Associazioni. Ciò da un lato assicura risposte complessive, esatte e ponderate. D'altra parte si pensa che le singole Ditte e i singoli produttori prov..vederebbero bene ai loro speciali interes..si mandando direttamente al Comitato anche l'espressione di tutti quei voti e l'affermazione di quelle particolari esi..genze che difficilmente possono emergere da risposte collettive.

Fu deliberato di eccitare anche a mez..zo degli Ispettori del Lavoro quanti pos..sono inviare risposte concrete ai vari que..stionari, dando così larga materia all'e..same, ai giudizi e alle proposte della Commissione Reale.

E' importante che gl'interessati si fac..ciano vivi, giacchè da questa larga in..chiesta dipenderanno le proposte che la Commissione farà sulla politica dogana..le da seguire, e l'indirizzo da dare alle negoziazioni dei futuri trattati.

* * *

In argomento l'Associazione fra le società italiane per azioni ci comunica:

E' nei propositi del Comitato nazionale per le tariffe doganali e i trattati di commercio, recentemente costituito, di dare il più diret..to contributo di studio e di azione, alla spe..ciale tutela dei legittimi interessi di quelle industrie — anche le minori — che non sono ancora organizzate in proprie associazioni, e che pertanto meno facilmente, perchè iso..late, possono far valere le loro ragioni ed aspirazioni di fronte al nuovo ordinamento dei diritti di confine che si sta elaborando e preparando.

Le singole Ditte pertanto, possono rivolger..si, con tutta fiducia al Comitato, facendo presenti le considerazioni che credono op..portune, relative al trattamento doganale dei prodotti di loro fabbricazione; il Comitato non mancherà di tenerle nella più attenta considerazione.

E' da avvertire che il Comitato che ha se..de in via Lata, 4, ed è presieduto dal sen. E..sterle, sorto per iniziativa della Associazio..ne fra le Società italiane per azioni, la qua..le provvede largamente ad ogni spesa e com..posto prevalentemente dei delegati delle As..sociazioni economiche e industriali e delle principali Camere di commercio e industria — svolge l'opera propria nell'interesse gene..rale di tutte le industrie nazionali, senza uopo che le singole Ditte facciano atto di adesione e sottostiano al pagamento di alcun contributo.

Consiglio superiore di sanità

Il Consiglio Superiore di Sanità, convocato in sessione plenaria, si è adunato in questi giorni sotto la presidenza dell'on. senatore prof. To..daro.

Sono intervenuti quasi tutti i componenti del..l'alto consesso.

Il primo affare iscritto all'ordine del giorno era il problema dei servizi veterinari nei rap..porti della lotta contro l'afta epizootica, la quale, in questi ultimi tempi, si è largamente diffusa non solo nel nostro paese ma anche in tutti gli altri Stati d'Europa.

Il Direttore Generale della Sanità Pubblica, comm. Lutrario, ha efficacemente e diffusamente illustrato il programma d'azione svolto per con..trastare lo sviluppo dell'infezione nel Regno, dimostrando come, mediante l'attuazione di tutta una complessa serie di provvedimenti di polizia veterinaria a carattere eminentemente liberale, siansi ottenuti risultati di gran lun..ga superiore a quelli conseguiti in altri paesi del continente europeo nei quali la malattia è combattuta con criteri più rigidamente protei..zionistici e i servizi zooiatrici dei quali sono più frequentemente citati a modello per la soli..dità dei loro ordinamenti.

In questi ultimi anni in vero quasi tutti gli Stati europei furono provati dall'afta epizooti..ca assai più duramente dell'Italia. Ma fra quel..li che pagarono maggior tributo alla insidiosa malattia sono da ricordare anzitutto la Ruma..nia e poi la Germania, il Belgio e l'Olanda, che raggiunsero limiti di morbosità molto supe..riori, e persino tre o quattro volte più alti del..l'Italia.

Anche la Russia, la Francia e, quest'anno, pure la Svizzera, sebbene in misura inferiore alle precedenti Nazioni, subirono per la stessa malattia perdite fortissime con tutta probabi..lità superiori all'Italia.

Del resto, il potere espansivo di questa ter..ribile infezione si è palesato tale — così dice la relazione — che la stessa Inghilterra e la Svezia, nonostante la loro privilegiata posizione topografica, non ostante le misure rigorosissime prese, è giunta sino alla uccisione in massa de..gli animali infetti, non riuscirono a salvare la loro leggendaria immunità e registrarono epi..sodii notevolissimi di afta.

Il comm. Lutrario ha dichiarato quindi che il Ministero dell'Interno continuerà per l'avvenire nella via intrapresa, mantenendosi sempre nella direttiva del proprio liberale programma anche in materia di politica veterinaria e rivolgendo le sue cure più assidue e zelanti al migliora..mento graduale e continuo di tutti i servizi di assistenza e di vigilanza zooiatrica. Ha annun..ciato poi che, a coronamento del proprio piano di lotta diretta ed indiretta, il Ministero del..l'Interno sta facendo largamente provare in di..verse regioni del Regno un sistema di aftizza..zione metodica dei bovini secondo i risultati delle ultime esperienze, allo scopo di non lascia..re nulla di intentato per risolvere il problema di immunizzare artificialmente gli animali con..tro tale malattia; problema questo, della mas..sima importanza, verso la soluzione del quale tendono, come ad un faro luminoso, e aspirazio..ni e speranze delle autorità e di tutti gli interes..sati all'industria del bestiame, che rappresenta uno dei maggiori interessi agricoli ed economici della Nazione.

L'ampia esposizione fu fatta segno al plauso unanime del Consiglio Superiore, dando luogo ad una serena, alta e dottissima discussione, a cui parteciparono il prof. Lanzillotti-Buonsan..ti, direttore della Scuola Superiore di Agricol..tura di Milano, l'on. senatore Gorio; l'on. sena..tore Paternò, vice presidente del Senato; il dot..tor Resta, presidente dell'Associazione Nazio..nale Veterinaria; il prof. Maggiora della R. U..niversità di Padova e il comm. Moreschi, di..rettore generale dell'Agricoltura.

Per deliberazione del Consiglio la relazione verrà integralmente stampata.

Comizio antiprotezionista a Bari

BARI, 6, ore 16. — Stamane nell'atrio del..l'edifizio scolastico ha avuto luogo l'annun..ziato comizio promosso dalle organizzazioni proletarie contro il protezionismo doganale. Esso è stato aperto dal segretario della Ca..mera del lavoro Melendradi il quale ha da..to la parola per il primo al prof. Gaetano Sal..vemini.

Questi ha pronunziato un vivace discorso antiprotezionista. Quindi ha parlato il depu..tato Giretti sulla necessità di abolire i dazi sul grano e tutte le tasse sui prodotti del suolo e sullo zucchero per agevolare la crea..zione di nuove industrie e per rendere più agevole la vita alle classi disagiate. E' stato molto applaudito. In ultimo ha parlato l'ex deputato on. De Viti De Marco il quale si è occupato principalmente del problema del da..zio sul grano nei riguardi delle popolazioni meridionali e della popolazione pugliese in ispecie. Anche l'on. De Viti De Marco è sta..to molto applaudito. Infine ha parlato il so..

Intervista con la Montessori

Maria Montessori ha oramai un nome troppo noto perchè ella abbia bisogno di presentazione ai lettori. Questo nome, se giunge col giornale nelle più lontane re..gioni della penisola o nei più nascosti pae..si della provincia, suscita un'eco profon..da di simpatia: Maria Montessori s'identi..fica presso ciascuno di noi col mondo dei bambini. E' quello che il pubblico sente; ma oltre ciò, il pubblico italiano non sa altro di Maria Montessori. E questa iden..tificazione spontanea e, diremmo quasi, necessaria, della Montessori col mondo dei bambini, se può esser molto ed è cer..to nobilissimo e può costituire l'orgoglio della più alta e della più cosciente perso..nalità; non è tutto: specialmente quando si rifletta che mentre l'opera della Montes..sori — opera teorica ed opera pratica — ha presso tutti i popoli del vecchio e del nuovo continente una ripercussione delle più appassionanti: e scienziati, ed educa..tori ed uomini politici ne fanno argomen..to di studi, di dispute e di proposte con..crete pei loro paesi, presso di noi invece l'opera della Montessori, che pure ha da anni suo centro irradiatore qui in Roma, non arriva ancora ad oltrepassare per il pubblico e per gli scienziati quello stato caratteristico dell'interessamento che si basa, come accennavo, su di una vaga intuizione a fondo sentimentale. In Fran..cia, in Inghilterra, negli Stati Uniti spe..cialmente, esiste ormai tutta una lettera..tura di scienza pedagogica e di psicologia infantile, che ha origine dalle pubblica..zioni e dall'insegnamento della Montesso..ri: in Italia nulla. La scienza pedagogica italiana non ha ancora scoperto la Mon..tessori. Ma la Montessori è d'altra parte, ripeto, troppo nota perchè dallo scoprirla mi proponga oggi io pei lettori della «Tri..buna ». Non è del metodo e dei resultati di esso che oggi mi occuperò: ma solamen..te delle vicende e del successo del recen..tissimo viaggio compiuto dalla Montesso..ri negli Stati Uniti.

L'invito in America

Da tempo la Montessori era vivamente sollecitata a recarsi negli Stati Uniti d'A..merica per esporre personalmente i suoi principii educativi dell'infanzia. Già esi..ste, con organizzazione perfetta e con cen..tri importanti, nei principali Stati del Nord-America una « Società Montessori » per la diffusione e la propaganda del me..todo. Questa società, la rapida diffusione dei libri scientifici della Montessori, ed i risultati positivi dell'insegnamento, già diffuso in molti Stati, hanno oramai fatto popolarissima ed altamente stimata que..sta nostra concittadina in America. Sì che quando la Montessori fece conoscere di poter finalmente accettare l'invito e re..carsi ospite negli Stati Uniti, un vero ple..biscito di entusiasmo le rispose salutando..la ancora prima che s'imbarcasse a Na..poli, da tutta la stampa e dai maggiori so..dalizi scientifici delle principali città ame..ricane. New York, Washington, Pitsburg, Filadelfia Providence, Chicago le prepa..ravano intanto accoglienze d'una solenni..tà eccezionale.

L'Unione professionale telefoniste e le casse di maternità

Il 3 gennaio l'Unione professionale telefo..niste, ricevuta dal capo di Gabinetto conte Bardesono, ha presentato all'on. ministro delle poste e telegrafi un memoriale riferen..tesi al progetto di una Cassa di maternità da istituirsi tra le telefoniste del Regno, in..tegrando così la recente legge che aboliva ogni limite per contrarre matrimonio, legge che l'Unione professionale invocò dopo ac..curati studi.

Nel suddetto memoriale sono inclusi altri *desiderata* che l'Unione professionale confida saranno presi in considerazione dalle Auto..rità competenti nella compilazione dell'atte..so Regolamento che verrà a disciplinare la legge.

Una bimba bruciata viva

GALLARATE, 6, ore 16. — Giunge notizia da Montanate di una gravissima sventura av..venuta stamane colà.

I coniugi Marcotti, contadini, avevano ac..ceso un grande fuoco sotto un ampio camino ed erano poi usciti lasciando in casa una lo..ro bambina di cinque anni. La piccina, usci..ti i genitori, per meglio difendersi dal fred..do intenso, pare si sia avvicinata troppo alla fiamma e soffocata dal fumo della legna che bruciava, sia caduta sul fuoco.

Fatto sta che poco dopo i vicini, sentendo partire dalla capanna dei Marcotti un odore nauseabondo, corsero a vedere di che si trat..tava .. i miseri resti carbonizzati della piccina.

L'autorità si è recata sul posto per le con..statazioni di legge.

La rivoluzione ad Haiti

NEW YORK, 6.

Secondo un dispaccio da Capo Haitia..no il Presidente della Repubblica di Hai..ti avrebbe dato l'ordine alle truppe rego..lari di recarsi verso la frontiera setten..trionale per reprimere l'insurrezione. Il generale Jamo, governatore del Diparti..mento del Nord, si è rifugiato al Conso..lato degli Stati Uniti.

Il *New York Herald* dice che il movi..mento rivoluzionario in alcuni centri del..la Repubblica di Haiti ha lo scopo di protestare contro il modo col quale furo..no imposti i candidati ufficiali in occa..sione delle elezioni del primo ottobre.

Bollettino metereologico

In Italia, nelle ultime 24 ore, il barometro è salito in Sicilia, abbassato altrove, fino a 10 millimetri nella Valle Padana; la temperatura è aumentata in Sicilia e alto Tirreno, sereno altrove.

Stamane: cielo nebbioso in Valle Padana e versante Adriatico, nuvoloso alto Tirreno; se..reno medio nel Tirreno, vario altrove.

Barometro: 759 in Sicilia, 755 in Liguria e pe..nisola salentina.

Probabilità: venti forti intorno a ponente nelle regioni settentrionali, intorno a Levante nel Veneto e alto versante Adriatico, tra Sud e Ponente nel versante tirrenico, intorno al Sud altrove. Cielo vario in Sicilia e regioni peninsu..lari con qualche pioggia, vario con pioggerelle nel versante basso Tirreno e Adriatico, nuvolo..so con pioggie sul rimanente Alto e medio Tir..reno molto agitato, nel basso Tirreno, Jonio e Adriatico agitati.

ROMA. — Barometro: a mezzodì 756.0 — Ter..mometro centigrado: massima 10.4; minima 1.1 sotto zero — Umidità: relativa 65; assoluta 4.66 — Vento: a mezzodì N — Stato del cielo 1/2 nuvolo.

Mercoledì 7 gennaio. — S. Luciano p. e m. Levata del sole ore 7.39 — Tramonta ore 16.52. Nasce la luna ore 0.44 — Tramonta ore 3.2. L. P. il 12.

Ave Maria ore 17.15.

Le famiglie FABRETTI ringraziano commosse della spontanea dimostrazione di affetto tributata in occasione della perdita della loro amatissima

LUIGIA

e chiedono venia delle involontarie dimenticanze.

GLI SPORTS

CICLISMO

Nel mondo dei corridori

"Equipes„ in formazione

Con segretezza, e sopratutto senza soverchio strepito, le *équipes* vanno man mano rinforzandosi e completandosi.

Ricchi di propositi, gli industriali nostri badano a fare le cose con tatto e con giudizio, procedendo con arte nella scelta di quelli che dovranno essere i *poulains* della stagione 1914.

Ufficialmente nei circoli sportivi è stata annunciata la avvenuta formazione delle *équipe* « Globo ». Alessandro Ferrario, dopo aver posti gli occhi su un nome il quale a buon diritto può sempre pretendere grandi cose — Albini — ha pensato di circondarlo con degli *alouts* degni della massima considerazione.

Garavaglia Gaetano è il primo di questi giovani. Modesto, forte, dotato di doti invidiabili di resistenza, il campione della Pro-Gorla, si distingue inoltre per la serietà della immensa sua passione sportiva. Tra i nuovi compagni, Garavaglia *senior*, potrà difendere anche le proprie *chances* e c'è da sperare da lui ottime cose. Spinelli, Cucchetti, Fassi, sono gli uomini che completano il *team* giallo.

Non ci sono nomi sonanti tra quelli che dovranno logicamente essere i gregari del duo Albini-Garavaglia, ma la buona memoria riconduce però ad un Cucchetti ottimo combattente in corse a tappe. Spinelli, poi, ha più d'una volta stupito nel corso della passata stagione. Giovane pieno di volontà e di fiato, il piccolo toscano è persino riuscito a fronteggiare i Corlaita e Girardengo sulle più aspre salite. Egli non pretende grandi cose, ma appunto perciò, sorretto da un briciolo di fortuna — così avera spesso coi modesti e volonterosi *routiers* — potrà ben far parlare di sè.

Bolzoni è pure della partita. Pel 1914 indosserà ancora la divisa di Ferrario; ma il pavese sembra deciso per le prove su pista. In mezzo fondo, se non in velocità pure contro specialisti, Bolzoni dovrebbe riuscire a meraviglia.

Ma si dà pure per certa la formazione della squadra di *Gerbi*. Gerbi si ripresenterà in tutte le più importanti corse della prossima stagione. Ma egli non sarà solo in difesa del suo ciclo; sappiamo che in questi giorni egli ha molto confabulato con Robotti, Verde Enrico e Carlo Vertua. E sembra ormai accertato che questi tre corridori — l'ultimo dei quali sembra voglia alfine mettere giudizio e allenarsi seriamente — debbono comporre col duce campione del mondo l'*équipe* dei rossi.

Altre novità si annunciano in casa *Picena*. Sino ad alcuni giorni or sono si diceva dello squadrone di *Bianchi*, come del più imponente numericamente. Ma oggi il titolo « squadrone » deve, a quanto pare, mutare padrone. Sussio, Quaglie, Piacco e Ruggeri — taluni insistono anche su Durande — se le informazioni del rappresentante milanese della ditta Picena sono esatte, sarebbero a fianco di Boni, Corlaita, Gremò, Rossignoli, Garda, Pifferi, in difesa della maglia verde.

Tra tanto cozzare di nomi, uno modesto bada a fare le cose alla chitichella, ma con grande serietà: Camillo Bertarelli. Si sa inoltre che Bertarelli, il bravo vincitore della categoria isolati nel Giro di Francia 1913, correrà — forte di un contratto vantaggiosissimo — in tutte le dispute francesi, al servizio della casa *Alleluja*. Camillo Bertarelli è però fermamente deciso di partecipare anche alle più importanti nostre prove, dove però non monterà ciclo straniero, bensì la *Bertarelli*. E' così un nuovo piccolo commerciante di cicli che — forte di un contratto con una casa di gomme — si appresta a combattere tutto solo e in difesa del proprio prodotto nelle gare prossime.

E come ultima indiscrezione, questa: Luigi Ganna vorrebbe disputare per una casa di Francia — la stessa per la quale correrà Bertarelli — la Bordeaux-Parigi. Persona ben informata ce l'assicurava non più tardi di ieri. Sappiamo però della ferma volontà di Ganna di partecipare assolutamente al Giro d'Italia. E' da ricordare però che la Bordeaux-Parigi si effettuerà il 16-17 maggio e che il Giro d'Italia avrà inizio il 24 maggio.

Ma anche la *Stucchi* correrà nel 1914. Malgrado la consegna sia del più scrupoloso silenzio, ci consta che la *Stucchi-Dunlop* ha già combinato con Petiva, Calzolari e Annoni e che non ha peranco chiuso le porte, nè le chiuderà presto, dietro i soli tre nomi citati.

Come dunque si vede, lentamente, le *équipes* aumentano; siamo certi che coll'aprirsi della stagione ci troveremo a contarne parecchi dei *teams* veramente formidabili.

Atala, per esempio, non ne sia certo in disparte mentre Banfi non nasconde la possibilità di Petit Breton, Godivier, Brocco magari, in maglia grigio-bleu, in qualche prova italiana del 1914, noi sappiamo che Sala Enrico monterà quasi sicuramente *Atala*, e che Verde Enrico — non ancora completamente... rosso — è in trattative serie colla *Atala*.

Un giovane di grandi mezzi che invece correrà tutto solo quest'anno è il ben noto bergamasco Fasoli. Da tempo le cronache non parlavano di lui; ma Fasoli ormai è un redivivo. Terminato in questi giorni il servizio militare, Fasoli è rientrato in famiglia, ben deciso a riprendere la carriera ciclistica. Correrà con l'*Alcyon* italiana; e per chi ricorda questo atleta nel Giro d'Italia 1912 non sembrerà esagerato l'allarme che noi lanciamo agli juniores attuali.

Nazari, il difensore della *Dei*, insisterà presso il suo direttore, per avere Guidi ancora non classificato alle viste.

Polledri a Bruxelles

BRUXELLES, 6, ore 10.30. — Ecco il risultato della riunione ciclistica notturna nel Velodromo d'inverno:

Criterium internazionale di velocità (900 m.): 1.o match: 1.o Friol; 2.o Polledri — 2.o match: 1.o Van Bever; 2.o Otto Mayer — 3.o match: 1.o Van Bever; 2.o Friol — 4.o match: 1.o Polledri; 2.o Otto Meyer — 5.o match: 1.o Friol — 2.o Otto Meyer — 6.o match: 1.o Van Bever; 2.o Polledri — 7.o match: 1.o Van Bever; 2.o Polledri; 3.o Friol 4.o Otto Meyer.

Classifica generale: 1.o Van Bever; 2.o Friol; 3.o Polledri; 4.o Otto Meyer.

Finale corsa tandem (900 m.): 1. Fournous-Friol; 2. Van Bever-Polledri; 3. Otto-Schilling.

Finale corsa handicap (900 m.): 1.o Otto (20 m.); 2.o Polledri (10 m.); 3.o Schilling (10 m.).

BOXE

Frank Klaus nuovamente battuto

PARIGI, 6, ore 13. — Telegrafano da New York che il *boxeur* di pesi medi Geo Chip ha messo nuovamente *knock-out* in un *match* di rivincita Frank Klauss al 5.o *round*. Lo stesso risultato ebbe un *match* disputato a Chicago giorno sono fra Gumboat Smith, vincitore di Sam Langford, e Pelkey che lo scorso anno battè per *knock-out* il *cow-boy* Luther Mac Carty, *knock-out* che ebbe come conseguenza la morte del Mac Carty. Per questa vittoria, egli si impone come un aspirante al titolo di campione del mondo di tutte le categorie.

Una grave malattia di Piero Boine

MILANO, 6, ore 11. — Piero Boine è caduto gravemente ammalato di tifo, ed è stato trasportato d'urgenza ier l'altro alla casa di salute di S. Giuseppe, in via S. Vittore, ove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 40 giorni con riserva a seconda della diagnosi fatta. L'ex campione d'Italia era da lungo tempo minato dalla terribile infezione [illegible]

AEREONAUTICA

Per i voli sulla frontiera russo-tedesca

BERLINO, 6, ore 11,30.

La questione del diritto di volare al disopra della frontiera russo-tedesca ha dato luogo a uno scambio di note fra i Governi tedesco e russo. Entrambi si dichiarano disposti a condizioni di reciprocità e ad accordare caso per caso, quando si tratterà di un'impresa sportiva, l'autorizzazione di volare al disopra della frontiera.

Questa autorizzazione è sottoposta a prescrizioni definite nei particolari.

L'aviatore russo Vassilieff è stato autorizzato in massima a volare al disopra dei territori tedeschi per recarsi da Pietroburgo a Parigi, ma a condizione di evitare le zone interdette.

Per la traversata dell'Africa

PARIGI, 6, ore 13. — La Lega Aerea ha trasmesso all'aviatore Bonnier l'offerta di un giornale inglese di una somma di 500 lire sterline all'aviatore che, partito dal Cairo, continui il suo vôlo verso Capetown, attraverso l'Africa e passi per Johannesburg.

La distanza che separa Capetown dal Cairo è di 10.200 chilometri.

AUTOMOBILISMO

L'Esposizione di S. Francisco del 1915

Dalle notizie che si hanno sull'Esposizione che lo Stato di California prepara per il 1915 a S. Francisco si può prevedere che la mostra sarà anche per ciò che riguarda l'industria dell'automobile e del motore, quanto di più grandioso sia stato organizzato finora in questo campo, in Europa e fuori.

L'automobilismo è in generale in America così diffuso e costituisce un'industria così sviluppata che è facile immaginare come l'entusiasmo degli americani debba secondare una simile impresa. Basti ricordare che solo in San Francisco furono rilasciate nel 1912 ben 20.000 licenze di circolazione; che non v'è negoziante che non disponga in San Francisco di *camions* da trasporto; che perfino gli impiegati sono ormai posti quasi generalmente nella necessità di procurarsi una vettura automobile, per capire le possibilità meravigliose dell'industria automobilistica americana.

Il palazzo che sarà adibito a mostra automobilistica sarà costruito espressamente su una superficie di 210.000 piedi e costerà 300 mila dollari. Le macchine estere saranno introdotte in franchigia: in caso di vendita sarà computato un dazio ridotto, come se si trattasse di automobile usato. Nessun compenso sarà dovuto alle autorità dell'Esposizione, nè ai custodi aiutanti, ecc.

L'Esposizione avrà luogo dal 20 febbraio al 4 dicembre, durerà, quindi, ben 10 mesi.

FOOT-BALL

La squadra nazionale pel match Italia-Austria

MILANO, 6, ore 12.

Ieri sera si sono riuniti i sette membri della Commissione Tecnica della Federazione Italiana del giuoco del calcio per procedere alla formazione definitiva della Squadra Nazionale che l'11 gennaio si batterà all'Arena di Milano contro la Squadra Nazionale Austriaca. All'una di questa notte la commissione ha comunicato di avere deciso la seguente formazione:

Portiere: De Simoni (della Unione Sportiva Milanese) *Terzini*: Valle (della Pro Vercelli) e De Vecchi (del Genova Club). *Seconda linea*: Ara (della Pro Vercelli), Fossati (dell'Internazionale) e Leone (della Pro Vercelli). *Prima linea*: Berardo (della Pro Vercelli), Mattea (del Casale), Varese (del Casale), Gallina II (del Casale) e Balocchi (dell'Unione Sportiva Milanese).

La Squadra Nazionale Austriaca arriverà a Milano venerdì e subito le sarà offerto un ricevimento ufficiale al Municipio con l'intervento del Commissario Regio.

Collegio Scozzese batte Lazio

Ha avuto luogo domenica una interessante partita di allenamento per la squadra del Collegio scozzese di cui molti giuocatori hanno fatto parte dei migliori undici di Scozia. Dalla difficile prova la Lazio ne usciva con onore dando prova di avere conseguito progressi efficaci anche contro avversarii di miglior scuola.

Nel primo tempo, al terzo minuto gli scozzesi segnano subito, ma la Lazio non si dimostra da meno pareggiando al 30.o minuto per merito di Durando. In seguito ad una loro leggera prevalenza gli azzurri segnano di nuovo prima della fine del primo tempo. Nel secondo tempo al 12.o ed al 42.o minuto gli scozzesi riuscirono a passare la rete di Serventi uscendo dal difficile incontro vincitori per tre a due.

Collegio Irlandese batte Pro Roma

Sul campo delle Piramidi si è svolto domenica questo *match* che ha permesso di ammirare il giuoco elegantissimo, vivace e brillante in cui rifulse tutta l'abilità degli uomini del Irish College. Nel primo tempo gli irlandesi trovano modo di segnare due *goal* per merito di Bauwins; nel secondo tempo il terzo punto è marcato per l'Irish College su di un fortissimo tiro di Langhlin; al 40.o minuto i pro-romani salvano l'onore con Sasso. Arbitro Monti.

Napoletani battono inglesi residenti a Napoli

NAPOLI, 6, ore 9. — Con un tempo veramente primaverile, e davanti a numeroso pubblico si è svolto il tanto atteso *match* fra i migliori foot-ballers napoletani e gli inglesi militanti nei *clubs* locali. L'incontro fu disputatissimo e quasi incerte le sorti fino alla fine. Ammiratissima la tecnica dello improvvisato *team* inglese che dovette però cedere davanti al brio ed ai reiterati attacchi dei partenopei che giocavano per la prima volta insieme e che riportavano la vittoria, dopo una lotta contrastatissima con 3 *goals* a 2.

La squadra napoletana era così composta: Cavalli — Garozzo, Derosa — Dodero, Mascoli, Delpezzo — Serracapriola, Bruschini, Scarfoglio, Argento, Padulì.

Una nuova squadra a Roma?

Già da qualche settimana circola insistentemente la voce che nel venturo anno la Società Ginnastica Roma avrà la sezione calcistica.

Ci siamo voluti informare da sicura fonte e abbiamo infatti saputo che in una delle prossime sedute consigliari verrà esaminata la proposta originata dal fatto che molti soci espressero a varie riprese il desiderio di esercitarsi nel più bello e nel più diffuso dei giuochi atletici. E' noto infatti che in varie delle migliori squadre romane vi sono dei foot-ballers che pur essendo soci fedeli della Società Ginnastica Roma, hanno dovuto giuocare [illegible] altri colori [illegible]

PODISMO

La maratona di Edimburgo vinta da Hans Holmer

Le gare di velocità

LONDRA, 6, ore 13.

Mandano da Edimburgo:

La classica riunione podistica per professionisti ha avuto anche quest'anno un successo non inferiore a quello degli anni precedenti. Un pubblico numerosissimo vi ha assistito e si è entusiasmato alle varie gare.

La prova più importante della riunione è stata la Maratona ridotta quest'anno ad un percorso assai più breve del classico. Esso infatti non misurava che 15 miglia, pari a km. 24.139. Tredici corridori, il fior fiore del professionismo internazionale, hanno preso il *via*. Era di essi il celebre scozzese Dinning, vincitore della prova del 1913, Hans Holmer, canadese, Hannes Kohlemainen, il maratoneta, fratello del campione olimpionico, ed altri.

Lo scozzese Dinning non si è quest'anno presentato in quella splendida forma che l'altr'anno gli fruttava la vittoria, e ha dovuto cedere non senza una buona ed onorevole resistenza.

Il suo vittorioso posto è stato preso da Holmer.

La testa durante i primi chilometri è stata tenuta da Dinning, ma la sua andatura appariva meno *souple* del consueto: verso il dodicesimo chilometro infatti egli è raggiunto dal gruppo dei formidabili inseguitori.

Holmer a questo punto tenta una fuga ma inutilmente, chè dopo pochi minuti Mac Grath, conducendo il treno, riporta Dinning e Kolemainen alle spalle di Holmer.

E' fra quest'ultimo ed il vincitore 1913 che s'impegna una lotta asprissima negli ultimi chilometri: Kolemainen è vicinissimo, ma dal suo passo affaticato si comprende che la partita è irrimediabilmente perduta per lui.

Holmer è superbo e dopo aver risposto a tutti i furiosi attacchi dell'inglese, al momento opportuno ed a poca distanza dal traguardo finale parte a fondo, lasciando con relativa facilità l'avversario: egli termina ad una andatura velocissima, dando l'impressione di poter abbassare il suo tempo, già straordinario.

Classifica: 1. Hans Holmer (Canadà), in un'ora 22' 12". — 2. Dinning (Scozia). — 3. Kohlemainen (Finlandia). — 4. Mac Grath (Sud-Africa). — 5. Kerr.

Il grande *handicap* di 130 *yards* ha dato i risultati seguenti: 1. Haddock (10 1/2); 2. Mallinson (14); 3. W. Turner (10 1/2); 4. G. Green (11 1/2). Tempo 12" 2/5.

Questa prova aveva riunito 107 concorrenti. Jack Donaldson vinceva la 18.a batteria in 12" 4/5, ma veniva eliminato nella prima semi-finale da G. Green, il quarto della finale.

300 *yards handicap*: 1. Johnstone (14); 2. Paterson (30); 3. Cawan. Tempo 31" 1/2.

La traversata di Catania vinta da Mascali

CATANIA, 6, ore 11. — Con una giornata primaverile, si è svolta la classica traversata di Catania, che da due anni non aveva più avuto il suo annuale svolgimento. La magnifica gara, svolgendosi nelle vie principali della città, ha suscitato un vero entusiasmo.

La classifica dei 16 partenti è stata la seguente: 1. Mascali Silvestro; 2. Pellegrino; 3. Longobardo; 4. Pamà; 5. Puglisi G.; 6. Puglisi Luigi.

LIBRI RICEVUTI

Locatelli L.: *Storia di Bururuffe e Palatino* — Nugeli, ed., Milano. — L. 3.
Antonio Beltramelli: *Nunziante e le bestie* — Nugeli, ed., Milano — L. 1,50.
Antonio Beltramelli: *Marmitta*. (Avventure di un marmocchio di buon senso — Nugeli, ed., Milano. — L. 2,50.
Enrico Panzacchi: *Prose* — Zanichelli, ed., Bologna — Lire 7.
Griffini prof. Achille: *I pesci* — L. 4,50.
Pero prof Paolo: *Il libro dei mammiferi* — Lire 7,50.
Griffini prof. Achille: *Gli anfibi e i rettili* — Lire 4,50.
Vallon Graziano: *Il libro degli uccelli* — L. 6,50.
Mantero G.: *Il libro delle farfalle* — Lire 4.
Térésah: *Il salotto verde* — Milano, Treves, ed., 1914. — L. 3,50
Massimo Gorki: *La piccola città di Okuroff* — Città di Castello, Lapi, ed., 1913. — L. 2.
Gaetano Fabbrini: *Figurine* (Bozzetti) — Roma, Colombo, ed., 1913 — L. 2.
Antonio Palin: *Notturni* (Fantasia drammatica) — Lapi, ed., Città di Castello, 1913 — L. 2.
Giovanni Frierzoni: *Nuovi studi e diporti danteschi* — Lapi, ed., Città di Castello, 1913 — Lire 3.

I premi per i nostri abbonati

I Premi per i nostri Abbonati sono esposti a:

ANCONA: Aldo Pizzi. — Grandi Magazzini di Mode e Novità — Corso Vittorio Emanuele, n. 9-10.

BARI: Ditta Francesco Diomede — Via Sparano, 80

BOLOGNA: Sartoria per Uomo e generi di moda Carloni — Via Indipendenza.

CATANZARO: Ditta Pietro Monteverde al Corso (ottica elettricità).

COSENZA: Negozio Achille Cipparrone.

FIRENZE: Ditta Pola e Todesco — Portici Piazza Vittorio Emanuele.

GENOVA: Fratelli Gondrand — (Agenzia di viaggi) — Via XX Settembre.

LECCE: Dreisbuch e Pagliarulo — Orologeria genere di ottica e articoli per regalo — Via Tribunali e Angolo Via S. Marco.

LIVORNO. Grande Negozio di calzature internazionali della Ditta Alfredo Gragnani — Via Vittorio Emanuele 4.

LUCCA: Pasticceria Stella Polare Desio Masini e Fedele Benino — Via Nazionale Piazza Napoleone.

NAPOLI: Elegantissimo ed artistico Chiosco della Cooperativa Miccio in liquidazione — Piazza S. Ferdinando.

POTENZA: Ditta Vincenzo Gaggiano — Via Pretoria.

PERUGIA: Ceccherini e C. — Corso Vannucci.

PISA: Negozio Mode A. Monnucci, Sottoborgo

REGGIO CALABRIA: Ditta Fratelli Spadaro.

ROMA: Amministrazione Giornale « La Tribuna ».
Agenzia Viaggi Chiari e Sommariva — Piazza Venezia, Palazzo Assicurazioni Generali.
Magazzini Soc. Anonima Giovanni Gilardini, Corso Umberto.
Magazzini Pola e Todesco di M. Pola — Corso Vittorio Emanuele.

SIENA: Ditta Emilio Vanni; Grandioso Negozio di Mode, Via delle Terme 1, angolo Via di Città.

SPEZIA: Reale Cartoleria Milano, Proprietario Gaetano Montale - Portici Chiodo.

TARANTO: Prof. Cav. Alessandro Ferrari-Taranto — Premiata Farmacia e grande deposito di ferri chirurgici.

Provincia Romana

La bonifica pontina

Con gli studi e progetti compiuti dal Consorzio col disegno di legge presentato dall'onorevole Veroni, e con l'impulso che il ministro Sacchi intende dare alle opere di risanamento, anche la bonifica pontina sarà compresa nella fase di esecuzione.

Si rileva, che l'attuale consorzio non intende chiedere la concessione dei lavori; mentre invece corre con insistenza la notizia che la grande opera di redenzione agraria, sarà assunta da una nota ditta della Lombardia.

Come è noto, la legge sulle bonifiche prescrive che tali lavori possano essere concessi anche a privati, riuniti in consorzio.

Civitavecchia

IL BILANCIO PREVENTIVO 1914

Ci piace portare a conoscenza del pubblico i dati principali del bilancio preventivo 1914, preparato dall'assessore alle finanze cav. Vasio, ed approvato dalla Giunta.

Nel 1912 la sovrimposta comunale era di lire 165086,46 con una eccedenza del 66 0/0 sul limite legale. L'attuale amministrazione, nel 1913, la portò a L. 136.306,67, con una eccedenza del 38 0/0: ed ora, nel bilancio 1914 si propone in L. 124.000, con un'eccedenza del 22 % oltre il limite legale. Nutriamo fiducia che i nostri contribuenti fondiari, i quali godono così di una vera situazione di favore, non solleveranno proteste e risersi. Neppure in quest'anno mune.

La sistemazione degli uffici e del personale dipendente dal Comune ha portato una maggiore spesa di L. 40.000; è stato ottenuto il pareggiamento dell'Istituto tecnico; è in corso il decreto di costituzione dell'Università Agraria, ed è stato provveduto alla viabilità. Infatti il lavoro di sistemazione del viale Garibaldi e delle traversali è stato già aggiudicato: eseguisce il lavoro il signor Izzo Raffaele.

Nel bilancio sono stabiliti sussidi all'Asilo Infantile, alla Camera del lavoro, alla classe magistrale: ciò non ostante, senza nuovi aggravi, si è ottenuto, mediante un'amministrazione sana ed avveduta, il pareggio.

Aggiungiamo il prospetto numerico, con raffronto al 1913.

Entrate 1913 L. 122.313,29 — Entrate 1914 L. 136.349,30

Spese

	1913	1914
Oneri patrimoniali	L. 118.737,29	L. 120.786,67
Spese generali	» 262.520,80	» 288.000,02
Pulizia, igiene	» 154.786,36	» 166.345,36
Pubbl. sic. e giust.	» 11.991,30	» 13.589,56
Culto	» 100,19	» 100,19
Beneficenza	» 601,20	» 62.134,53
Istruzione	» 122.989,90	» 128.869,84
Opere pubbliche	» 90.006,19	» 100.119,90

DISSAPORI IN GIUNTA

Circolando in città notizia su dissapori in Giunta, abbiamo creduto nostro dovere assumere informazioni al riguardo: e la notizia ci è stata confermata. Secondo quanto ci è stato esposto, con facoltà di pubblicarlo, il 13 dello scorso dicembre la Giunta in 2.a convocazione deliberava col 1.o del corrente il cambio d'orario (doppio turno): però, contrariamente alla deliberazione presa, l'orario negli uffici comunali non è stato cambiato. Ciò ha provocato, secondo il nostro informatore, che è un membro della Giunta, le dimissioni dell'assessore cav. Villani. Inoltre l'assessore cav. Ricci, che vede lettera morta quanto da lui si stabilisce, ed il cav. Franchini per ragioni sue particolari, da molto tempo non frequentano più i congressi di Giunta.

AL TIRO A SEGNO

Il 1.o corrente terminavano le gare domenicali, coi seguenti risultati:

Categoria I (Gioventù): 1.o Paoletti Vittorio, spilla vermeil; 2.o Cordelli Ilario e 3 Della Porta Ivo, medaglia d'argento.

Categoria II (Milizie): 1.o Stella Emilio, spilla vermeil; 2.o Abigi Domenico, medaglia d'argento; 3.o Pierini Ferdinando id. di bronzo.

Categoria III (tiratori scelti): 1.o Zacchei Duilio, 2 La Rosa Filippo; 3.o Santini Paolo; tutti medaglia d'argento.

Categoria IV (Gara d'onore): Medaglia d'oro: 1.o Zacchei Duilio; 2.o La Rosa Filippo; medaglia d'argento; 3. Paoletti Pilade; 4.o Stella Emilio; 5.o Pierini Ferdinando; 6.o Della Porta Ivo; 7.o Aloigi Domenico; 8.o Moretti Giuseppe; 9.o Paoletti Vittorio; 10.o Cordelli Ilario, grande medaglia vermeil e con medaglia grande d'argento; 3.o Moretti Giuseppe; 4.o Stella Emilio; 5.o Pierini Ferdinando; 6.o Vignati Tullio.

Categoria Valore: Grande medaglia d'oro: Zacchei Duilio; med. media d'oro: La Rosa Filippo e med. grande d'argento; Moretti Giuseppe, Stella Emilio, Pierini Ferdinando, Della Porta Ivo.

Nella sala sociale la Presidenza offrì un vermouth d'onore ai premiati, e loro consegnava i premi della gara. Quindi veniva fatta la consegna delle medaglie di campionato del 1913 ai vincitori: Santini Paolo, Zacchei Duilio, Vannacci Umberto, Pierini Ferdinando.

LAVORI ALLO STABILIMENTO TERMALE

Quanto prima s'inizieranno grandi lavori al Termale, acquistato, com'è noto, da una Società privata. Tali lavori dovranno effettuarsi nel termine di 2 anni, e importeranno una spesa di oltre un milione di lire.

Verranno tolte la gradinata antistante alle colonne del portico e le 2 rampe laterali. Alle colonne verranno sottoposti dei pilastri che ne formeranno le basi. Verrà praticata l'apertura fino al pavimento, delle finestre del prospetto a mare: così dall'interno del salone dell'atrio e dei 2 splendidi saloni dipinti dal Brugnoli si potrà godere l'immensa distesa delle acque. Nello scantinato verranno praticati camerini da bagno popolari e di 2.a classe. Verrà sopraelevato di un piano l'attuale avancorpo di fabbrica; e verranno sopraelevati di 4 piani le 2 ali del fabbricato, ove ora sono i camerini da bagno. Queste sopraelevazioni verranno adibite ad abitazioni. In ogni camera d'albergo si farà un impianto igienico-termale. Assuntori de' lavori sono il sig. Ernesto Calderai e l'ingegnere Tortolio.

Soriano del Cimino

SINDACO DIMISSIONARIO

Sono annunziate in forma ufficiosa le dimissioni del sig. Alessandro Micci da sindaco. Esse, a quel che si dice, sembrano originate da un pronunciamento di opposizione sulla scelta dell'area, su cui dovrà sorgere quanto prima l'edificio scolastico, per il quale il Comune ha già ottenuto un prestito di L. 260.000, pari alla somma preventivata dall'ingegnere progettista.

Finora sarebbero sempre due le aree che si contendono l'onore dell'edificio: una di proprietà del sig. Angelo Micci, posta sulla strada che da Piazza Vitt. Eman. III conduce al «garage», eccellente per posizione ed esposizione ma ritenuta dispendiosissima per l'enorme suo pendio; l'altra, di proprietà comunale, pianeggiante vasta, utile anche per una palestra, però alquanto fuori dell'abitato ed esposta a tutti i rigori dell'inverno, come agl'inconvenienti dell'estate. Tutte e due le aree hanno difensori, dentro e fuori del corpo consigliare; ma vi è pure chi propugna l'adattamento, con pochissima spesa, dell'attuale Casa municipale ad edificio scolastico con relativa palestra, traslocandone la sede — secondo un vecchio progetto — nel fabbricato dell'ex-convento agostiniano, ove gli si trovano riuniti tutti gli altri uffici governativi.

Il Consiglio non è stato mai, nè si sa quando potrà essere chiamato a pronunziarsi definitivamente sulla questione: solo incidentalmente il 6 agosto 1913 — sindaco il cav. Penzazzi-Catalani — votò all'unanimità un ordine del giorno, che liberava per ogni effetto di legge i proprietari delle aree su cui doveva sorgere l'edificio scolastico secondo il progetto da noi accennato, in quanto che importavano un aggravio superiore alla potenzialità economica del Comune.

Stando a questo punto le cose, confessiamo di non rintracciarvi alcun nesso con le annunziate dimissioni del Sindaco.

Tivoli

PICCOLI LAVORI

Bene ha fatto il comune a dare in appalto i piccoli lavori che si dovranno compiere giorno per giorno.

AL RIFORMATORIO

Domani al Riformatorio « Nicolò Tommaseo », in occasione della befana, si darà uno spettacolo musico-drammatico alle principali famiglie della città.

Il programma è attraentissimo.

L'INCENDIO

L'ultimo incendio che si è sviluppato nella cartiera « Mecenate » della società delle forze idrauliche contrariamente a quanto assicurarono parecchi giornali, non è stato molto grave.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Linea Pisa: Accel. 6.10 — Direttis. 7.— — Accelerato 8.10 — Direttis. 10.5 — Accelerato 12.20 — * Accel. 16.43 — Direttis. 18.10 — * Accel. 18.30 — Direttis. 21.— — Direttis. 21.20 — Diretto 23.25

Linea Firenze: Direttis. 8.— — Accelerato 9.10 — Diretto 14.40 — * Lusso 17.20 — Direttis. 18.5 — * Accel. 18.40 — Direttis. 21.5 — Diretto 23.30

Linea Albano: Omnibus 6.25 — Omnibus 8.35 — Omnibus 12.30 — Omnibus 14.35 — Omnibus 17.15 — Feriale 19.45 — Festivo 21.40

Linea Napoli: Diretto 1.25 — * Omnibus 6.5 — Direttis. 7.20 — Accelerato 8.50 — Direttis. 10.— — Diretto 13.50 — Accelerato 16.— — Direttis. 18.— — Diretto 18.30 — Id. 20.— — Accelerato 22.30

Linea Ancona: Accelerato 5.50 — * Diretto 8.25 — Diretto 14.10 — Accelerato 15.30 — * Omnibus 15.45 — * Accelerato 18.40 — Diretto 22.20

Linea Frascati: Omnibus 6.20 — Festivo 8.20 — Misto 9.35 — Omnibus 12.15 — Omnibus 15.30 — Feriale 17.10 — Omnibus 18.30 — Feriale 20.15 — Festivo 21.30

Linea Trastev.-Fiumicino: Omnibus 4.55 — Accelerato 6.35 — Accelerato 12.40 — Accelerato 17.5 — Accelerato 18.42

Linea Terracina: Misto 6.45 — * Omnibus 9.20 — Omnibus 13.45 — Accelerato 17.45 — * Feriale 19.15 — Festivo 21.30

Linea Sulmona: * Locale 5.45 — Accelerato 7.30 — * Diretto 9.40 — Accelerato 12.55 — * Accelerato 18.35 — Diretto 19.50

Linea Nettuno: Misto 6.45 — * Omnibus 8.30 — * Omnibus 14.25 — Accelerato 17.45

Linea Trastevere-Viterbo: Omnibus 6.40 — Omnibus 9.25 — Omnibus 15.10 — Omnibus 19.4

ARRIVI

Linea Pisa: 6.— *7.40 7.55 8.60 9.20 *12.35 15.5 *16.20 19.15 21.35 23.50

Linea Sulmona: *8.5 *8.50 9.05 15.16 *16.50 20.10 0.5

Linea Albano: 7.10 8.40 11.48 14.45 17.45 21.57 *23.—

Linea Napoli: 7.40 8.20 10.5 11.55 14.25 17.10 17.45 20.25 21.30 22.50 23.35

Linea Firenze: 6.45 8.— 8.20 13.5 14.30 17.5 18.25 21.— 22.35

Linea Frascati: 7.10 8.10 9.45 14.50 16.45 20.50 21.40 22.30.

Linea Fiumicino-Roma: 7.10 12.52 15.31 21.38

Linea Terracina: *8.45 9.25 15.10 *20.25 21

Linea Ancona: 6.16 7.0 9.00 14.35 19.00 22.30

Linea Nettuno: *8.15 *10.45 *17.35 21.—

Linea Viterbo-Trastevere: 8.05 13.7 16.40 21.40

N.B. I treni contrassegnati con asterisco hanno limitazione di orario e di percorso. Vedere l'orario ufficiale delle ferrovie.

Tramvie Elettriche Castelli Romani

Roma-Frascati: Ogni ora e mezzo, dalle 5.50 alle 20; festivo 20.30.

Roma-Albano-Genzano-Velletri: 6.35 — 7.55 — 9.25 — 10.15 — 12.35 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.25 — 19.10 (feriale a tutto novembre) — 19.55 (feriale limitato a Genzano) — 20.30 (festivo).

Roma-Grottaferrata-Marino: Ogni tre ore, dalle 7.10 alle 19.2.

Roma-Albano-Castello-Marino: 8.40 — 11.40 14.40 — 17.40.

Frascati-Albano-Genzano-Velletri: 7.10 — 8.40 — 10.10 — 11.40 — 13.10 — 14.40 — 16.10 — 17.40 — 19.10 — (limitato fino ad Albano — 20.40 feriale fino a Marino) — 21.10 (feriale fino a Marino).

Tutte le vetture Frascati-Velletri e viceversa; Roma-Grottaferrata-Marino e viceversa, hanno coincidenza a Valle Violata per Rocca di Papa.

ROMA-CIVITACASTELLANA-VITERBO

Partenze da Roma (P. Libertà): Ore 6.20 — 9.30 — 13.30 — 16.45.

Arrivi a Roma (P. Libertà): Ore 9.19 — 12.10 — 16 10 — 19.40.

ROMA-TIVOLI

Partenza da Roma: 6 — 9.30 — 12.5 — 16.30.

Arrivi a Roma: 7.36 — 3.5 — 13.38 — 17.40 — 20.43 (festivo).

OLINDO MALAGODI - **Direttore.**
DOMENICO VENTRIGLIA, *gerente respons.*

MONTE DI PIETA' DI ROMA

La Commissione amministratrice dell'Istituto rende noto al pubblico che presso la Sede Centrale e presso la Succursale in via Marco Minghetti si compiono le seguenti operazioni di Credito:

Depositi a Risparmio mediante emissione di libretti al portatore e nominativi da intestarsi, questi ultimi, anche a minorenni, ad assenti, ad interdetti e ad enti collettivi, all'interesse del 3,24 % capitalizzabile ad anno e con facoltà di prelevamento a vista fino alla somma di L. 500 al giorno.

(**Da notarsi che l'interesse del 3,24 % è fra i più elevati attualmente corrisposti dalle altre casse di risparmio e dai diversi istituti di credito e che le operazioni, per comodità del pubblico, possono effettuarsi anche nelle ore pomeridiane presso le diciannove agenzie del Monte situate in tutti i quartieri della città).**

Depositi a Conto corrente:

C/C libero	2,85 %
C/C con vincolo a tre mesi	4,75 %
C/C con vincolo a sei mesi	5 %
C/C con vincolo a nove mesi	5,25 %
C/C con vincolo ad un anno	5,50 %

L'Amministrazione eseguisce gratuitamente ai correntisti l'incasso delle cedole ed il pagamento delle tasse all'Esattoria Comunale.

Anticipazioni su Titoli di Stato o garantiti dallo Stato, all'interesse di L. 0.25 % in più del tasso ufficiale di Sconto.

Servizi di cassa per Enti morali, dietro compenso da convenirsi e con corrisposta del 0.25 % sulle somme depositate.

NB. Presso la Succursale in via Marco Minghetti si compiono le sole operazioni di credito.

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA

Anno XXV

Questa pregevole rivista costituisce una raccolta completa:

1. di tutte le decisioni della IV e V Sezione del Consiglio di Stato pronunziate sui ricorsi contro atti o provvedimenti delle autorità amministrative (decreti reali e ministeriali, decreti prefettizi, decisioni delle Giunte provinciali amministrative deliberazioni di Consigli comunali, provinciali, ecc.) in tutte le svariate materie di diritto amministrativo come licenziamenti d'impiegati civili e militari, elettorato, lavori pubblici, spese di spedalità, tasse comunali e via dicendo;

2. delle più notevoli decisioni della Corte dei Conti in materia di conti erariali, provinciali, comunali e di Opere Pie; nonchè di pensioni civili e militari;

3. delle più importanti sentenze della Corte di Cassazione, in materia elettorale e di conflitti di attribuzione;

4. di scelte monografie intorno alle più importanti questioni del giorno.

La *Giustizia Amministrativa* è arricchita oltrechè di copiose note, richiami e raffronti, di voluminosi indici cronologici per articoli di leggi e regolamenti e per materie, in modo da costituire un vero massimario: e forma in fine di anno un volume di oltre mille pagine.

Essa è l'unica Raccolta in Italia che può stare a raffronto con le consimili Riviste estere del genere.

La *Giustizia Amministrativa* si pubblica in Roma nello Stabilimento Tipografico della *Tribuna* in fascicoli mensili di almeno 64 pagine ciascuno, in formato elegante e caratteri nitidi.

Alla *Giustizia Amministrativa* è annesso uno Studio legale che si occupa della risoluzione dei quesiti e di cause davanti le dette Magistrature.

Direttore avv. Biagio Lomonaco, con la collaborazione di valenti giuristi. — Uffici di redazione ed amministrazione: Corso Vittorio Emanuele N. 131, *Roma*.

Il prezzo di associazione è di L. 16. — Le associazioni si ricevono presso la sede dell'amministrazione in Roma, Corso Vittorio Emanuele 131, e presso i librai e Case editrici d'Italia.

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA

Capitale L. 200.000.000 interamente versato

DIREZIONE GENERALE: Roma: Corso Umberto I, 307, palazzo proprio.

FILIALI IN ITALIA E ALL'ESTERO: Alba (con Ufficio a Canale) — Albano Laziale, Alessandria d'Egitto, Arezzo, Avezzano, Bagni di Montecatini, Barcellona (Spagna) — Bengasi (Cirenaica) — Bracciano Cairo (Egitto) — Canelli — Castelnuovo di Garfagnana — Corneto Tarquinia — Costantinopoli — Derna — Fara Sabina — Fermo — Firenze — Fossano (con Ufficio a Centallo) — Frascati — Frosinone — Genova — Lucca — Mondovì (con Ufficio a Carrù) — Montblanch (Spagna) — Napoli — Orbetello — Orvieto — Palestrina — Parigi — Pinerolo — Roma — Siena — Subiaco — Tarragona (Spagna) — Tivoli — Torino — Torre Annunziata — Tripoli d'Africa — Velletri — Viareggio — Viterbo.

Operazioni e servizi diversi

IL BANCO DI ROMA accetta depositi:

In **Conto corrente libero** — all'interesse annuo 2% con facoltà di prelevare a vista lire 20.000 al giorno; L. 50.000 con due giorni di preavviso, L. 100.000 con cinque giorni di preavviso e per somme superiori prendere accordi con la Direzione;

in **Conto corrente vincolato** — all'interesse annuo 2 1/2 % con vincolo a sei mesi, 3 % con vincolo a dodici mesi;

a **Risparmio** — all'interesse annuo 3.25 % con limite di versamento fino a L. 1000 al giorno, con facoltà di prelevare fino a L. 300 a vista, e per somme superiori con buono a tre giorni fino a L. 1000; buono a 7 giorni fino a L. 5000; buono a 11 giorni fino a L. 10.000; buono a 15 giorni per somme superiori.

Fa inoltre le seguenti operazioni:

Sconto di effetti con due firme solvibili, scadenza a tre mesi, sopra piazze bancabili.

Sovvenzioni sotto forma di prestiti agricoli (in base alla legge 28 Gennaio 1887) in Roma e Provincia.

Anticipazione e Riporto su fondi pubblici, titoli garantiti dallo Stato, e valori industriali.

Acquisto e Vendita per conto di terzi, ai contanti o a termine di qualunque titolo ammesso a contrattazione nelle Borse italiane ed estere.

Emissione di lettere di credito e Chèques sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.

Negoziazione di divise estere e **Cambio** di moneta.

Fa in genere tutte le operazioni di Banca.

Depositi a custodia semplice

Il **BANCO DI ROMA** riceve in deposito a semplice custodia pacchi di valori, casse, bauli, anche di grandi dimensioni e sul valore dichiarato percepisce un diritto di custodia limitatissimo.

Accetta depositi di amministrazione, di valori pubblici, azioni industriali e commerciali, libretti a risparmio, ecc.; depositi che si effettuano in piego aperto rilasciandone il Banco ricevuta portante la descrizione dei titoli.

Per tali depositi il Banco, a richiesta del depositante, fa il servizio d'incasso delle cedole, verifica i titoli sorteggiati, ecc.

Il **BANCO DI ROMA** ha organizzato uno speciale servizio di:

CASSETTE DI SICUREZZA:

entro Casse-forti contenute in grande Camera Corazzata.

TARIFFA PER LA LOCAZIONE

		Anno	Sem.	Trim.	Mese
Cassetta piccola	L.	15	10	6	4
Cassetta media	»	25	15	10	8
Cassetta grande	»	30	20	15	10
Armadio (armoir)	»	40	30	20	15

per il valore dichiarato diritto di assicurazione di cent. 35 ad anno, per ogni mille lire.

Orario continuato per i Signori Abbonati dalle ore 10 alle 17.



LE PIÙ ADERENTI
LE PIÙ IMPALPABILI
LE MIGLIORI
VELLUTINE
IGIENICHE
Sono quelle ai delicati e finissimi
ACACIA PROFUMI ROSE
VIOLETTE VENUS CYCLAMEN
AMBERGRIS CÉLESTE, ecc.
e si trovano da
BERTELLI
IN ROMA
CORSO UMBERTO I.° 300
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA
SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale
Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

RNAMI esteso assortimento. Trovasi magazzino. Vidau via Urbana 51. Telefono interprovinciale. 92-18. R-12-50205

a 100 lire settimanali a tutti uomini, donne, giovani, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole facile, non necessitando alcuna cognizione speciale. Scrivere in italiano per cartolina postale Stabilimenti Artaud Brouage (Charente Inférieure) Francia.

Annunzi vari
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

IBLIOTECA (La) Frankliniana popolare circolante concede libri lettura domicilio: invia catalogo 1914 opere lettura amena dietro richiesta cartolina doppia piazza del Monte 99-A. R-23-20408-R

ANI. Polli. Incubatrici. Chiedete Catalogo Stabilimento Avicoltura L. Pochini, Firenze. 349

PROVARE PER CREDERE. Non più dolori piedi. Rimedio efficace, effetto quasi immediato. Specialità americana dottor Jaselli da Washington. D. C. Unico rappresentante per la Italia, il cavalier Carini in Roma, via Muzio Clementi 68. R-25-50169

Matrimoniali
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

IGNORA nazionalità spagnuola, colta, bellissima, animo gentile, sposerebbe gentiluomo serio, affettuosissimo, Maria 188 posta, Napoli. 348

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. Attacco completo, pony Irlandese. Milordina leggerissima, carrozzino cappotta, Bagher, Brecche, treggia, finimenti usati, prezzi mitissimi, vere occasioni. Colosseo 23. R-21-20425-R

AGRICOLTORI. Vendita carri, cavalli, macchinari, attrezzi rurali. Occasione favorevolissima. Rivolgersi Giovanni Cesarini, Stazione Magliana. R-14-28275

MOBILE dipinto seicento marmo giallo antico vendesi. Via Cavour 28. R-10-20404

PIANOFORTE occasione verticale 320 altro mezzacoda tedesco liquido. Piazza Margana 19. R-11-50241

PIANOFORTE splendida e vera occasione vendesi. Via Zanardelli 34, mezzanino. R-10-50298

Acquisti e vendite
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ACQUIRENTI di Case, Villini, Terreni, state in guardia dai possibili imbrogli. Chiedete prima una copia del giornale «Il Proprietario» — Organo Ufficiale dei possidenti del Regno — esso protegge i vostri interessi; i consigli contenuti nel medesimo sono fonte feconda di ogni bene. La Direzione spedisce gratis una copia a chiunque ne farà richiesta (anche con semplice biglietto da visita) in tutta Italia ed Estero. Scrivere: Studio Attilio Moretti direttore del Giornale «Il Proprietario», via Muratte 53, Roma. R-76-20871

ACQUISTEREBBESI nei pressi Piazza Venezia, Piazza S. Elena, Foro Traiano una casa abitazione con una superficie di almeno 250 metri quadrati. Rivolgersi avv. Giulio Cesare Gagliardi. Piazza Vittorio Emanuele 110. R-30-50158

CASE-VILLINI. Vendonsi da 15.000-30.000-50.000. Comodità pagamento. Scrivere: Casella postale 406, Roma. R-14-50126

DIPLOMATICI. Vendesi elegante villino Roma alta, quartiere signorile comfort moderno, ottima occasione. Studio Moretti. Muratte 53. R-16-50156

Capitali, Società, Cessioni Aziende
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AVVIATISSIMO negozio tessuti, in principale via di Roma, cedesi. Massima serietà. Ottimo impiego di capitale. Scrivere non anonimo: P. U. 86. posta, Roma. 23-336-R

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTANSI appartamenti signorili vuoti, mobiliati. Rivolgersi: Studio Moretti, via Muratte 53. R-12-50157

MONTEVERDE — Viale Aurelio Saffi 66 villino Aida, dirimpetto vecchia Stazione Trastevere, magnifico appartamento mobiliato, vuoto, quattro stanze, salone, ingresso, giardino, luce elettrica, gas, termosifone, garage. Prezzo combinarsi. R-28 50277

AFFITTANSI appartamenti 4 camere grandissimo via Nizza 22. Rivolgersi portiera. R-10-50263

APPARTAMENTI d'affittare. Palazzo Orsini. Via Portico d'Ottavia 30, riscaldamento termosifone, bagno, con scaldabagno a gaz, impianto luce elettrica; alcuni con ingresso dai viali del palazzo stesso a pavimenti in legno. R-32-20341-R

APPARTAMENTI 3 camere cucina Viale Milizie di fronte via Legnano. Rivolgersi Edilizia Laziale ore 10-12. R-16-20250

APPARTAMENTINO, ottima posizione (Esquilino) cedesi acquistando mobilio. Libretto 209924 Roma. R-10-50256

APPARTAMENTINO mobiliato, tre camere, cucina, visibile dieci quattordici. Montebello 19. R-10-20428

APPARTAMENTO 15 ambienti, ogni comfort moderno, ascensore termosifone, elettricità bagno, parquets, disponibile subito. Palazzetto Massimo. Via Posta Vecchia 23 adatto anche ufficio. R-22-20084-R

PORTA SALARIA. Clitunno 15. Due splendidi appartamenti: Uno cinque stanze cucina, bagno, due cessi, gas, elettricità. Altro dieci stanze, comprese quattro seminterrato, cucina giardino tre cessi, bagno gas elettricità. R-20-20416

QUATTRO stanze terrene scantinate, corridoio, abitabili, usi vari, cortile esterno libero, elettricità, gas, telefono. unibili cinque magazzini, negozio, cortile, Alessandria 128. R-21-20305

SALA per trattenimenti affittasi. Scuola di ballo Depaolis. Nazionale 66. R-10-50122

VASTI locali centrali affitta Edilizia Laziale ore 10-12. R-10-20300

VILLINO affittasi quartiere Macao Via Varese 10-B vani 22 comfort moderno, trattative Varese 14. 14-20300-R

Camere mobiliate e Pensioni
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CASA signorile primo piano esposta mezzogiorno via Cavour signora sola non affittacamere affitterebbe camera elegantemente ammobiliata a signora anziana o coniugi senza figli. Tessera tram 017616. R-25-20405

Offerte d'impieghi privati
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

FARMACISTA Assistente munito patentino cercasi. Esigonsi assolutamente grande attività ottime referenze. Farmacia Rinaldi Avezzano. 14-6127

ON cherche bonne Supérieure, distinguée française ou anglaise avec connaissance d'italien, habile travails de couture. M. 34 poste restante.

Domande d'impiego
5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A. Abile sarta scuola parigina. Confeziona vestiti tailleur abillè e sera lire 25. Puntualità consegna. Cinelli Carosi, Corso Umberto 277 piano primo (piazza Venezia). R-24-20532

CERCASI piccolo portierato, possibilmente villino, senza mensile, disposto prestare servizi domestici proprietario. Rosa, via Silla 86. R-16-50230

DIRETTRICE francese biancheria finissima trousseaux layettes conoscenza perfetta italiano attualmente impiegata primaria importante ditta cerca posto per convenienze personali. Diecilire 09799, posta. R-22-20397-R

SIGNORA tedesca, conoscenza perfetta francese, italiano, cerca posto come segretaria o traduttrice. Scrivere A. 11 presso Haasenstein e Vogler, Roma. R-20-50287

SIGNORINA, tedesca, abilissima, stenodattilografa, contabile, pratica, lavori, ufficio, con bella calligrafia, cerca posto. Scrivere: A. 100 presso Haasenstein e Vogler. R-20-20379

VIAGGIATORE trentenne da oltre 10 anni presso ottima fabbrica liquori piuttosto che entrare in giudizio per arbitraria liquidazione provvigioni e non volendo sottostare soprusi cerca identica occupazione presso altra Casa congenere. Esibitore ricevuta inserzione 20382 Albano. R-36-20382

Domande ed offerte di lezioni
5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ALLIEVI Chauffeur, Professionisti, Dilettanti, lezioni teorico-pratiche automobilistiche macchine smontate, corsi accelerati, riservati, garanzia patente. Dirigersi all'antica, unica, vera Scuola Professionale Romana Conducenti Automobili, diretta Cav. Cerasoli, traslocatasi da via Alessandrina 53, a Piazza Ricci, via Monserrato 125. R-39-50271

CANTO, impostazione voce. Maestro accompagnatore al pianoforte, ripassa ed interpreta qualsiasi spartito. Spesa mite. Scrivere: Giovanni Orlandi. Via Monesiglio, 21. R-20-42250-R

COURS de français spécial pours enfants et demoiselles: leçons en classe ou à domicile, collectives ou séparées. On donne tous renseignements les mercredis et samedis, de 4 à 6 heures. Via Vespasiano 40 scala III, interno III. R-37-50146

FRANCESE, Inglese, Tedesco, Arabo, ecc. nuovi corsi tre lire mensili. Successo garantito. Traduzioni. Dattilografia. Stenografia. Corso Umberto 116 (Telefono 11-06). R-20-50294

PROFESSORESSA tedesca darebbe lezioni di conversazione e traduzione. Corsi speciali di letteratura tedesca nelle lingue tedesca e italiana a prezzo conveniente. Scrivere: A. 7 presso Haasenstein e Vogler. R-27-50190

SIGNORINA russa diplomata dà lezioni di lingua russa, tedesca, francese. Scrivere: A. 86 presso Haasenstein e Vogler. R-17-50244

Corrispondenze
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

FOLGORE. Signora vi attesi con ansia in questo ritornato Napoli. Mia prossima lunga licenza nulla lascierò d'intentato per rivedervi. Amore mi aiuterà... siate generosa... un rigo solo. Indirizzando Folgore seguito nome fiore ornavavi petto.. spero.

MADONNELLA MIA. «Mai fu spenta in me quella fiamma che in voi non arse!» Ricordate!? ... Quando nel delirio della passione inviavovi miei auguri di devota sottomissione.. invocazione angosciosa.. pervenivami vostro «ultimatum»... triste vigilia!... Ricordate ancora!?.. Il giorno seguente — Natale di lacrime — quando vidivi attesa... insistentemente seguita... parvemi che in contrasto col vostro divieto, ciò fosse provocazione, inumano insulto al mio dolore;... coll'esasperazione nell'anima scrissi:..... non fu insana offesa, ma grido disperato di un povero naufrago investito, soffocato dalla travolgente ondata della gelosia!! Ricordate.... ricordate!?... Il vostro compatimento fu uno schiaffo in pieno! Dimenticaste... che adorandovi già tanto soffrivo per voi!?... Compresi l'esaltazione, e scusai!... Così Madonnella santa, ma non «mia» se la gelosia di demente offesovi, perdonatemi... ebbi torto rimproverandovi non avendone diritto! Non oserò più chiedervi — ne avrei paura — quell'amore «che non seppi ispirarvi» ma imploro la stima vostra altrettanto preziosa!. Non siavi discaro ricordare che tutto il mio passato fu un inno solo alla vostra fulgida bellezza, il vostro amore il sogno costante delle mie veglie tormentose, la felicità vostra l'aspirazione più grande della mia anima! Se — pretenzioso — sognai far di voi l'ispiratrice, l'idolo della mia vita, del vostro amore crearne un culto, delle carezze vostre farne il segreto intimo prezioso del mio pensiero.... se questo sognai nella gioia.... se questo sognerò nello spasimo.. Madonnella... perdonatemelo! Ho espiato abbastanza... siatemi paga! Oggi chiedovi soltanto una parola di pace, perchè non potrei sopportare l'onta del vostro disprezzo, della vostra — terribile — collera! Che questa parola di pace salga dal cuore alle vostre dolcissime labbra, sincera, spontanea ad alleviare il mio inconsolabile dolore! Senza benda... nè menzogna... questa la grazia ultima che vi chiedo! Ve lo giuro! 1990

SALVATORE. Debbo rassegnarmi tuo abbandono? Se dimenticastimi, dimmelo lealmente. Neanche auguri degnasti ricambiarmi! Pensieri. 14-20420

STELLAMATTUTINA. Dalla stanzetta dove vive un sogno, una speranza, un ideale, una tenace volontà, ... infiniti, idolo mio. 18-6126

TEVITTA. Affetto materno non può tradire. Scongiuroti darmi mezzo poterti aprire lungamente animo infranto. B... 15-20416

VENTOLINA. Bimba...! a te che, nel misterioso fascino del battesimo d'Amore, sentisti le dolcezze tutte e gli ebbri rapimenti di mia vita.. l'essere mio fremente.. geloso si abbandona con fede, voluttà... desio! Nessuna possibile decisione telefonare. Grazie «esitazione». Attendo. 38-6124

VIA PALESTRO. Domenica equivoco privommi gioia vedervi Augusteo — ieri socchiudeste imposta, mostraivi Messaggero strada, tram. Passione ardente che ispirastemi infrange mio cuore. Il 12 dovrò partire, Firenze mancando quattro mesi servizio militare. Gaudio supremo ammirarvi, mancherammi come certezza vostri sentimenti mio riguardo. Incertezza fammi disperare. Destando mie pene eco gentile vostro buon cuore supplicovi scrivermi. Licenza 9.a compagnia Sanità 95 posta (1912). 82-6114

18 MAGGIO. Piccoletta sempre mia, addolorato fino allo spasimo pensiero salute, allarmato mancanza qualsiasi notizia, tormentato giorno notte tante supposizioni, anelo come nuova vita momento rivedere tue lettere, risentire tua voce telefono, rivederti costà. Scrivi appena possibile che io parta e lascerò ogni cosa. Così non vivo e mi struggo in angoscie mille volte peggiori della morte. Dolorosamente tuo piccolo. 60-20419

33. Domani nove quarto, corso. Ti desidero immensamente; pensami sempre, non dimenticare mai chi ti ha donato tutto se stesso. Mille pensieri affettuosi, tuo sempre. 25-6132

2312. Oggi sceso cercato invano rintracciarti. Stamani avuta lieta notizia contraddetta oggi lettera. Attendo conferma animo straziato. Dispero domattina. Eternamente. 20-6123

2613,0. Prima che da altri, comunicoti avvenuto incontro. Tra ottima compagnia. Mio unico bene sei tu. Supplicoti esaudire mie preghiere. Torno ora Alessandria. 23-6125

MALI SEGRETI

Blenorraggia, Sifilide, Impotenza Restringimenti, Catarri, Ulceri, Cura dell'impotenza 2 flaconi L. 10 - della Sifilide, 2 L. 10 - della Blenorragia, 2 L. 5.

PRESERVATIVI

Inglesi dozzina L. 5: Americani 3; Italiani 1.75 - Pestolicida 1; Antifecondativi 3.50.

Doctor CORVISIGLIA - Via Nardones, 26 - NAPOLI

IMPORTANTE

Chi cerca impiego, chi cerca persone di servizio, chi ha appartamenti d'affittare, ville o case da vendere, chi cerca alloggio, chi desidera vendere o acquistare convenientemente oggetti usati, ricorra agli

AVVISI ECONOMICI de LA TRIBUNA

10,000 Scatole - Campione Gratis

Il reumatismo curato con mezzo semplicissimo. — E' possibile provare senza nessuna spesa. — Persone curate dopo 30 o 40 anni di malattia.

Il Sig. John A. Smith di Londra facendo uso della frase: - Provare per credere - offre a tutti il mezzo di poter provare gratis il suo preparato contro il reumatismo - Con questo scopo mette a disposizione di coloro che gli faranno pervenire il loro indirizzo: 10.000 scatole del suo prodotto.



Caso tipico di deformità dovuta all'artritide reumatica in un uomo di 60 anni.

Il Sig. Smith ha sofferto tutti i disturbi ed i dolori del reumatismo, ha provato tutti i rimedi conosciuti, senza trovare mai in nessuno il benchè minimo giovamento. Spesse volte era talmente scoraggiato e sofferente che per alleviare i dolori prese della morfina. Dopo aver consultati moltissimi dottori, si mise lui alla ricerca delle cause del reumatismo e provando e riprovando trovò una composizione che alla fine gli portò immenso sollievo. L'effetto fu meraviglioso e si ripetè su tutti gli amici suoi che pure soffrivano di reumatismo, dopo ciò egli decise d'offrire il suo prodotto al pubblico: ma specialmente in principio tutto gli riuscì alquanto difficile, dato che la maggior parte dei sofferenti aveva già provato senza ricavarne nessun vantaggio, la maggior parte delle specialità le più conosciute. In questo frattempo un vecchio signore di Liverpool scrisse al Sig. Smith domandandogli un campione, che l'avrebbe provato, non desiderava però comperar nulla fino a quando non fosse stato sicuro del valore del prodotto: egli era ammalato da circa 41 anni ed aveva speso un capitale in dottori e medicine. Il campione gli fu spedito, in seguito ne comperò parecchie scatole ed il risultato fu quello che si sperava. In un tempo relativamente breve potè dirsi completamente guarito.

Questo fatto originò nel Sig. Smith l'idea di spedire una scatola della sua specialità a tutti coloro che ne avessero fatta richiesta.

L'artista Sig. Hennig, completamente guarito, scrive che molti dottori da lui conosciuti, raccomandano questa specialità a tutti i loro ammalati più gravi. — Il Sig. A. Albrecht era ammalato di reumatismo da circa 30 anni e quattro dottori l'avevano visitato, egli deve la sua guarigione solamente a questo prodotto. — Il Sig. prof. Borepp di Meclenburgo aveva provati tutti i rimedi esistenti e solamente questo le fece guarire. — I 60 anni di sofferenze atroci del Sig. Porep di Prislich furono vinte soltanto coll'uso di qualcuna di queste scatole. L'ufficiale di polizia Sig. Schwörer di Baden soffriva di forti assalti di reumatismo per tutto il corpo ed era giunto al punto di non poterli più sopportare, coll'impiego di questo prodotto cessarono completamente di riprodursi. — La Signora Tobb di Nagy-Szentmiklos in Ungheria, suo padre ed un'altro parente suo che da parecchi anni era costretto a letto, guarirono tutti perfettamente. In migliaia di casi consimili il risultato è sempre stato il medesimo, perfino con delle persone di 75 anni che non erano guarite nè per mezzo dei dottori, nè coll'elettricità o le droghe.

Il Sig. Smith spedisce una scatola campione assolutamente gratis a tutti i lettori che la desidereranno. Si tratta veramente di un prodotto meraviglioso e non vi è nessun dubbio che fino ad oggi ha guarito tutti i casi più terribili che gli furono sottoposti.

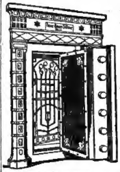
L'indirizzo completo del Sig. Smith è il seguente: John A. Smith, No 818. Bangor House, Shoe Lane, London, England.

"GIOCONDA,,
Acqua minerale purgativa
ITALIANA

Libera il corpo e allieta lo spirito
tuto, cito, jucunde...

FELICE BISLERI & C. - Milano

Depositario per Roma: Ditta G. ELLI - Via Monserrato 61



CARLO BAUER & C. - COMO

STABILIMENTO per la costruzione di

Casseforti
Camere Corazzate
Cassette di Custodia
Casseforti per libri

Fornitori delle FERROVIE DELLO STATO e dei più importanti ISTITUTI BANCARI

Sistema della Ditta S. J. FRANZ BAUER & SÖHNE ZURIGO Fondata nell'anno 1862.

CATALOGO A RICHIESTA

Gran Premio di MEDAGLIA D'ORO Esposizione Internazionale d'Igiene Sociale - ROMA 1912

YOHIMBINA TORRESI

al GLICEROFOSFATI (Cachets) o in CONI rettali

Guarigione STABILE e RADICALE della

DEBOLEZZA VIRILE

Insensibilità - Sterilità (nella donna) - Neurastenia sessuale - Mancato sviluppo

Su questa dolorosa jattura che spesso colpisce intempestivamente l'uomo, sono vari i rimedi escogitati dalla speculazione; tutti riescono infruttuosi ed eccessivamente dannosi. — L'unico che abbia superato la prova di tutte le Cliniche pubbliche e private, e che la scienza moderna l'abbia proclamato, per il vero tonico della forza virile affievolita o perduta, è la YOHIMBINA ai glicerofosfati (Cachets). La Yohimbina fu recentemente scoperta da illustri chimici tedeschi nella corteccia di un vegetale africano, e dopo lunghe esperienze fu dal Torresi sapientemente combinata ai Glicerofosfati sotto forma di Cachets formando, in tal modo, un composto razionale e pratico, che all'azione eminentemente rigeneratrice e tonica dell'organismo e dei nervi, accoppia quella ricostituente-afrodisiaca degli organi sessuali.

L'unica che per la sua azione elettiva speciale sia atta a ringagliardire l'organo indebolito esaltandone la *funzionalità genesica* indebolita o perduta, senza portare conseguenze nocive. Cura completa Cachets L. 15; Coni L. 16; se causata da Perdite, Neurastenia sessuale, cura semplice ai «Glicerofosfati» L. 6; per posta aggiungere L. 0 30. *Opuscolo e consulti GRATIS.*

Dirigersi all'inventore O. TORRESI - ROMA premiata Farmacia con Laboratorio Chimico, angolo via Magenta - Depositari: A. Manzoni, Roma-Milano - Farmacia Cooperativa Firenze - Cerafogli, Terni - Jacchia, Livorno - Zarri, Bologna - Angiolani, Ancona - Lancellotti e C., Napoli - Bisetto e Pestani, Cattaneo, Genova - Dompè, Palermo - Monico, Venezia - Friulana, Milano - Pieneri e Mauro, Padova - Schiapparelli, Torino - Serravallo, Trieste - Goëta e C., S. Paolo (Brasile) - Bertucci e C., Buenos Ayres - Farmacia Lanzon, Tripoli.

Gran Premio di MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1906 ESPOSIZIONE D'IGIENE

LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, stizzosa convulsiva, per catarro, influenza; bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce coi solo ed unico rimedio: la

LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Prof. Cardarelli (1882). Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacon, e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 affrancate all'Unica fabbrica: Lombardi & Contardi, Napoli - Via Roma 345.

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi, come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio si è rinvenuto efficacissimo in casi che si erano addimostrati ribelli ad altri rimedii.
Napoli 16 luglio 8?
A. Cardarelli

P. S. Nella tubercolosi pulmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno ecc., si usi la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi & Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis di 36 pag. in 8 grande.

I migliori

ESTRATTI per LIQUORI

ormai è provato, sono quelli del Premiato

Laboratorio Chimico OROSI
MILANO



MEDAGLIA alla recente Grande Esposizione Internazionale di Bruxelles

I liquori fatti cogli ESTRATTI OROSI sono stati premiati con diverse Medaglie d'Oro e d'Argento in tutte le Esposizioni.

Provvedetevi dunque ora! Non aspettate

per passare i vostri ordini, che col cumolo di spedizioni possono subire dei ritardi.

I liquori invecchiando migliorano

ed acquistano *il vero bouquet delle vere marche.*

FATELI ORA! FATELI SUBITO!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **Pacco Campionario**, N. 1, venduto per *réclame* in Italia, per Lire 4,75, ed all'Estero (in tutto il Mondo) Fr. 6,25. Contiene 10 Flaconi per fare 10 litri di ottimo **Cognac fine Champagne, Chartreuse gialla; Maraschino di Zara, Fernet di Milano, Benedettino, Rhum Giamaica, Menta glaciale verde, Anisette di Bordeaux, Alchermes di Firenze e Sciroppo Frambos**, con 10 Etichette Cromolitografate, 10 Capsule oro argento e 2 Filtri; nonchè il *Manuale* istruzione per fare 182 Liquori diversi. Coloro che vogliono cambiato qualcuno dei 10 liquori, lo scrivano nella Cartolina Vaglia.

CATALOGO illustrato spediscesi gratis

Mandare Vaglia Postale al Premiato

LABORATORIO CHIMICO OROSI
MILANO - Via Felice Casati, 14 - MILANO

che non ha in Italia nè succursali, nè viaggiatori, nè rappresentanti.

GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI

ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO

LA TRIBUNA ILLUSTRATA
Cent. 10 in tutta Italia

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

27 Appendice della "Tribuna" 27

— PAUL BOURGET —

Tre anime d'artisti

Le comprai; con la faccia, lo sentivo, tutta rossa di una timidezza ridicola, data la mia età, il mio mestiere e l'innocenza di quella piccola spesa. Aspettai, per guardarle minutamente, di esser solo tra i castagni sfrondati delle Tuileries, in un pomeriggio velato di fine d'autunno che si intonava singolarmente con la nostalgia che innanzi a quei ritratti mi assalì. Il più affascinante tra essi rappresentava Camilla in tenuta da passeggio. Doveva essere di almeno due anni prima, certo di un'epoca in cui ella non era ancora [illegible] di Giacomo. Quel ritratto di fanciulla aveva, negli occhi e intorno alla bocca, un'espressione verginale, un po' selvaggio. Il [illegible] pudico e nervoso di un'anima che non s'è ancora data — anima di bambina che presente il proprio destino, e che, al tempo stesso, ne paventa e ne desidera il mistero. Due altri di quei ritratti la [illegible] in due parti so[illegible] bimba, semvenire scavava un solco tra le ciglia, accendeva nelle pupille un luccichio di battaglia; la piega chiusa, quasi tesa, della bocca rivelava l'ansietà d'un'ambizione che dubita di sè stessa. I tre ultimi ritratti mostravano, nelle acconciature della *Duchessa azzurra.*

La donna finalmente sbocciata dalla bimba. Le narici respiranti la vita, gli occhi nei quali fluttuava la fiamma del piacere, lieve e bruciante, rivelavano l'amore; e la bocca, sulle sue labbra un po' più dischiuse, aveva come l'impronta dei baci dati e ricevuti. Verrebbe un giorno nel quale altri ritratti racconterebbero, non più il romanzo della fanciulla e della donna che ama, ma quello della ragazza venale e galante, mantenuta da un Tournade, da più Tournade, sfiorita per sempre dalla lussuria immonda e venale?... E tornavo sempre alla più antica di quelle imagini, a quella della quale avrei voluto, avrei potuto incontrare l'originale in quello stesso giardino delle Tuileries. Quante volte, ella aveva dovuto attraversarlo, venendo dal quartiere che entrambi abitavamo! E ormai non potevo più imaginarla che quale ella era stata, anzi che fosse per la prima volta contaminata, quale non sarebbe stata mai più!...

«Poesia, è liberazione...» Sì, per un Goethe, forse, o per un Leonardo, per una di queste creature sovrane che in un'opera scritta o dipinta proiettano, incarnano tutta la loro essenza. Vi è poi un'altra specie d'artisti, deboli e tormentati, pei quali il lavoro non è che esaltazione di un certo stato interiore. Essi non si liberano d'una sofferenza esprimendola; essi la sviluppano, la inacerbiscono, forse, perchè non sanno esprimerla, trarla tutta intera fuor di sè stessi. Fu il caso mio, ancora una volta. Dinanzi a quelle fotografie, il mio progetto di ritratto si era precisato. Non ne serbai che una, la prima. Era la Camilla dei diciotto anni che volevo evocare e dipingere. Era un fantasma, il fantasma di colei che avrei potuto conoscere pura e vergine, amare, sposare, forse. Ritratto di fantasma — ritratto di morta! Ed esso si svolse perfettamente da me, in quel lavoro, durante quella settimana di reclusione e di fatica ininterrotte, quella vaga e carezzosa dolcezza che fluttua intorno ad una forma feminile scomparsa per sempre. Analizzando, come con la lente d'ingrandimento, i piccoli particolari di quel viso in quella cattiva prova già presso che passata, assaporai ore di una voluttà spirituale indicibilmente tenera [illegible] tratto di quella va, per me evidente e quasi fisiologica, d'una natura squisitamente delicata dell'intima personalità il cui fuggevole aspetto era stato fissato là per un istante. La picciolezza dell'orecchio, graziosamente lobato e orlato, rivelava la razza. La seta dei capelli e la loro pallida tinta si indovinavano da alcune sfumature nei buccoli, quasi cancellate, svanite, appassite. L'ossatura della parte inferiore di quel viso si disegnava, sotto la delicatezza delle gote, fine e robusta. Una impercettibile sensualità si ravvisava nel labbro inferiore, leggermente appiattito, e solcato da quella piega che denota la grande bontà. Nel naso, molto diritto, e tagliato un po' corto nei rapporti del mento, erano dello spirito e della gaiezza. — E gli occhi! Ah! i grandi occhi profondi e chiari, innocenti e teneri, curiosi e sognenti!... A forza di guardarli, si animavano, per la mia imaginazione mezzo allucinata. La testina si girava sul collo, il cui gracile attacco rivelava nel resto del corpo la sveltezza d'una statuetta. Mai compresi meglio che in quel periodo di esaltazione contemplativa come abbia ragione la gelosia degli orientali che sottraggono le donne alla carezza dello sguardo, che è appassionata, che avviluppa, che quasi deflora quanto le altre. Contemplare è possedere. Come l'ho sentito durante quelle lunghe sedute fatte a fissare sulla tela un così reale e così ingannevole miraggio, — il sorriso e le pupille di Camilla, il suo sorriso d'un tempo, le sue pupille accese ora d'altro fuoco! E come ho sentito, anche, che il talento, in me, non è all'altezza dell'anima, poichè l'e[illegible] volo il suo epilogo in una creazione definitiva! Da quelle giornate non ho tratto che uno schizzo, mentre ho vissute le sensazioni di un capolavoro. Per lo meno ho rispettato in me quell'accesso di sacra febbre, e non ho più ritoccato, per finirlo, il ritratto abbozzato in quella settimana. Perchè non si è essa prolungata?

Perchè? La colpa non è soltanto della mia debolezza. Un incidente, che non dipendeva dalla mia volontà, si verificò. Esso bastò per ricacciarmi nel più folto del dramma di civetteria complicata e di sincero amore cui volevo sfuggire, per non essere in esso il confidente delle tragedie antiche, che Giacomo vantava, — un confidente ferito e sanguinante già per proprio conto. I turbamenti della giornata che seguì alla mia presentazione ai Bonnivet, mi avevano fatto dimenticare di lasciare a casa loro la mia carta da visita, e di portarla durante la mia crisi di lavoro in solitudine. Potevo dunque credermi al coperto, per quanto riguardava la Regina Anna. Fu da lei precisamente che il pretesto a rompere quella solitudine e quel lavoro, mi giunse sotto la volgare forma di un biglietto molto profumato, fregiato d'un blasone e scarabocchiato con la più civettuola e impersonale scrittura all'inglese, della signora de Bonnivet in persona. Era un invito a desinare in piccola brigata, con alcuni comuni amici. Il fatto che quell'invito mi fosse rivolto dopo la scorretezza del mio agire, stava a provare abbastanza che il broncio con Giacomo non era durato a lungo. [illegible] posdomani — denunciava, d'altra parte, che l'invito era stato improvvisato. Un terzo fatto aggiungeva un carattere enigmatico a quell'invio d'una frase, essa stessa altrettanto banale quanto la calligrafia: come mai esso non mi era giunto pel tramite di Giacomo, o con qualche riga di Giacomo? Il mio primo impulso fu di rifiutare. Desinare a quel modo mi era, da anni, una fatica altrettanto insopportabile quanto inutile. I troppo numerosi pranzi di famiglia ai quali sono costretto — perchè? — le agapi mensili dei colleghi che ho la debolezza di frequentare — perchè, anche quelli? — due o tre amici alla cui mensa sedere ogni tanto — perchè li amo — la sala da pranzo del Circolo per le serate di noia troppo intensa, è quanto può largamente bastare al senso della società che con gli anni si va atrofizzando in me. Nella specie, il pranzo al quale mi invitava la bella e pericolosa Regina Anna doveva tanto più evitarsi in quanto esso mi rituffava nella corrente di emozioni rimontata così risolutamente e così penosamente.

(Continua).

OGGI E' USCITA LA
Tribuna Illustrata